Anno 96 Numero 35

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300; trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 10 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 450 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 280 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 50 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 2; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La manifestazione antifascista repressa nel sangue alla Bastiglia

Sciopero generale di un'ora a Parigi per protesta contro le violenze della polizia

La città paralizzata dalla totale astensione dal lavoro - Tutti i partiti solidali nella volontà di opporsi al fascismo: «Stroncando la protesta popolare si è fatto il gioco dell'Oas» - Alla dimostrazione partecipano cattolici e comunisti, socialisti e radicali - Il governo insiste che fu organizzata dai comunisti e dichiara che vieterà in futuro «qualsiasi» manifestazione - Il bilancio dei tumulti: 8 morti e 260 feriti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 febbraio.**

Un'ora di sciopero generale ha paralizzato completamente oggi la vita della capitale, dalle 15 alle 16, per protestare contro la brutalità della polizia verso la folla che manifestava ieri sera la volontà di opporsi con ogni mezzo al terrorismo fascista. E' stata una serata tragica, con otto morti, di cui tre donne, e centoventi feriti fra i manifestanti; centoquaranta feriti, di cui dieci gravi, fra le forze di pubblica sicurezza. E' stato il più sanguinoso combattimento per strada avvenuto a Parigi dopo il 6 febbraio 1934, quando le formazioni armate fasciste del colonnello La Roque tentarono di impadronirsi del Parlamento: quel giorno, ci furono diciassette morti e duecentodiciotto feriti gravi da parte dei manifestanti, un morto e novantadue feriti gravi da parte della polizia.

Dalla giornata del 6 febbraio nacque il Fronte popolare in Francia e molti ora si domandano se il rigore con cui le autorità si sono opposte alla manifestazione antifascista di ieri non abbia preparato il terreno ad una nuova unione delle sinistre. Lo sciopero di un'ora di questo pomeriggio potrebbe esserne il preludio: l'astensione dal lavoro è stata infatti totale, perché ne avevano preso l'iniziativa tutte le confederazioni sindacali, comprese quella socialista, che non si era associata alla manifestazione di ieri.

Da parte socialista, anzi, va rilevata una presa di posizione nettissima, in contrasto con una certa ambiguità che sembrava dominare l'atteggiamento dei suoi dirigenti nei giorni scorsi. «Ieri il governo — scrive *Le Populaire* — ha fatto scientemente il gioco dell'Oas lasciando credere, col carattere feroce della repressione, che esiste un pericolo comunista immediato contro il quale bisogna mobilitare le forze dell'ordine e, magari, una parte della nazione».

Al tentativo del governo di far apparire attuale un pericolo comunista, reagiscono d'altronde tutti i partiti e tutte le organizzazioni democratiche. Tale pericolo è stato denunciato dal ministro dell'Interno in un comunicato in cui è detto che «sfruttando gli atti criminali dell'Oas, altri nemici della repubblica tentano di trarne beneficio e di ritrovare presso gli autentici democratici un credito perduto».

La reazione dei democratici è stata unanime. Il partito radicale «s'indigna che contrariamente alle regole della morale e del buon senso, il governo vieti e reprima con la peggiore brutalità una manifestazione contro gli attentati dinamitardi». L'Udsr (Unione democratica socialista della Resistenza, con a capo François Mitterrand) «protesta contro il divieto delle manifestazioni popolari antifasciste e s'indigna del comportamento delle forze di polizia verso i manifestanti repubblicani».

Il partito socialista unificato (Pierre Mendès-France) rigetta sul governo le responsabilità di ieri per aver vietato «la dimostrazione pacifica dei lavoratori parigini mentre l'Oas moltiplica i suoi attentati». La Confederazione dei lavoratori cattolici protesta «contro dichiarazioni menzognere del ministro dell'Interno, per il quale i manifestanti sarebbero nemici della Repubblica». La democrazia cristiana «condanna la brutalità di certi elementi del servizio d'ordine».

Non sono chiare le ragioni per cui il governo ha voluto impegnare su due fronti un combattimento che è già molto duro contro i sovversivi dell'Oas. «Quando si situa l'avversario principale o immediato là dove non è — commenta stasera *Le Monde* — la battaglia su due fronti porta all'isolamento e finisce spesso con la sconfitta».

Il giornale nega che quella di ieri sera fosse una manifestazione comunista; era una manifestazione di antifascisti di ogni partito, alla quale partecipavano anche gruppi comunisti. In quanto a stabilire da quale parte siano incominciate le violenze, la questione è estremamente controversa e, a questo proposito, *Le Monde* osserva: «Se alcuni testimoni affermano che qualche gruppo di manifestanti erano venuti con l'intenzione deliberata di non subire la repressione senza replicare, o anche di provocare il servizio d'ordine, si può parlare veramente, generalizzando, di mestatori inquadrati e organizzati, come fa il ministro dell'Interno?». Nel titolo di tutta la prima pagina, d'altronde, il giornale afferma che «brutalità inutili hanno causato dei morti al *Métro Charonne*».

Che cosa è accaduto ieri sera al *Métro Charonne*? Quando gli scontri erano ormai finiti, la polizia ha caricato la folla, che stava per ritornare alle proprie case, sulle scale e nei corridoi di quella stazione sotterranea. Nello spazio ristretto, la gente, perseguitata a bastonate, asfissiata dalle bombe lacrimogene, si ammucchiava contro le inferriate chiuse, schiacciandosi gli uni sugli altri: ci sono stati alcuni morti, fra cui un ragazzo di 16 anni.

Meno facile è stabilire con precisione lo svolgimento dei fatti in altri casi, ma è certo che il maggior numero di vittime c'è stato quando la manifestazione volgeva alla fine. Significativo d'altronde il fatto che il sindacato nazionale indipendente e professionale delle Crs (Compagnie repubblicane di sicurezza) ha pubblicato un comunicato in cui respinge la responsabilità dei fatti di ieri, affermando che tale responsabilità appartiene ad altri elementi della polizia, elementi che, secondo il sindacato, «costituiscono una minoranza fra le altre forze del mantenimento dell'ordine».

Comunque stiano le cose, la serata di ieri segna un punto di vantaggio dell'Oas, e tutti i giornali, a cominciare dal conservatore *Le Figaro*, lo riconoscono. *Le Monde* scrive: «L'Oas ha portato deliberatamente la guerra nella metropoli, approfittando a lungo dell'abdicazione e qualche volta anche della complicità dello Stato. Il fascismo nascente, che può temere di non più prosperare nello sfacelo algerino, avrà sempre più bisogno del fermento anticomunista per nutrirsi e giustificarsi».

La partita, dunque, non sembra chiusa con i morti ed i feriti di ieri: le organizzazioni sindacali comunista, cattolica e socialista, i partiti politici e le organizzazioni democratiche hanno indetto lo sciopero generale sul piano nazionale dalle 11,30 alle 12 di lunedì, in occasione dei funerali delle vittime della manifestazione antifascista.

Preoccupandosi dell'eventualità di nuovi, tragici sviluppi, il ministro dell'Interno ha fatto stasera una dichiarazione attraverso la radio e la televisione, nella quale ha annunciato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sui fatti di ieri. Roger Frey ha poi dichiarato: «Con lo stato di urgenza proclamato per l'insurrezione dell'aprile scorso, il governo ha deciso di vietare una volta per tutte, e continuerà a vietarla, ogni manifestazione sulla via pubblica, quali che ne siano i promotori e le ragioni. Accettare questa disciplina è anzi tutto aver preso coscienza dei rischi che corre la nazione; e anche permettere al ministro dell'Interno di consacrare esclusivamente i mezzi di cui dispone al combattimento contro l'Oas».

Sandro Volta

Già pronti i manifesti per la pace in Algeria?

Parigi, 9 febbraio. Secondo quanto riferisce stasera *Paris Presse*, i manifesti annuncianti il cessate il fuoco in Algeria sarebbero già pronti.

I manifesti riprodurrebbero nella parte superiore la stretta di mano fra un soldato francese e un combattente dell'esercito di liberazione nazionale algerino, mentre nella parte inferiore due bambini, uno europeo e l'altro musulmano, si tengono egualmente per mano, a significare la cooperazione che domani dovrà continuare a sussistere fra l'Algeria indipendente e la Francia e fra le comunità europea e musulmana all'interno dell'Algeria. Al centro di ogni manifesto, tre parole a caratteri cubitali: «Pace in Algeria».

Un lungo elenco di nomi e 680 orfani che piangono



Una folla silenziosa legge gli elenchi delle vittime affissi dalla direzione della miniera di Luisenthal. I morti sono finora 284. Essi lasciano 680 figli in tenera età (Tel. - In 3ª pag. altre fotografie e il servizio del nostro inviato)

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i capi partito nella sua abitazione

Gronchi ha chiuso le consultazioni Oggi affiderà l'incarico a Fanfani

Abile dichiarazione di Togliatti per sabotare il centro-sinistra - Malagodi insiste sui pericoli della «svolta» imposta dalla democrazia cristiana - Saragat afferma che si fa «un passo avanti nell'interesse dei lavoratori» - Nenni: «Il psi appoggerà il futuro governo solo in base al programma» - Finiti i sondaggi, il Capo dello Stato ha accolto la visita dei giornalisti

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 9 febbraio.**

Con una giornata di anticipo sulle previsioni ufficiose, il capo dello Stato ha ripreso stamane le consultazioni per la crisi di Governo. Nella propria abitazione privata l'on. Gronchi, non ancora interamente ristabilito, ha ricevuto fino a sera inoltrata i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari: il ciclo si è aperto con Terracini e Togliatti per i comunisti, si è chiuso con Nenni e Barbareschi per i socialisti. La fase esplorativa è terminata.

Si dà per certo che l'on. Fanfani sarà convocato nella mattinata di domani per ricevere l'incarico di formare il nuovo governo. E la prossima settimana, con le trattative concrete fra i partiti che dovranno far parte del nuovo ministero, porterà giornate decisive. C'è fiducia, e il fatto che le ricorrenti manovre marginali per rendere più difficile il corso delle cose vengano regolarmente scoraggiate, fa pensare che vi sia, ora come ora, una buona base di partenza. Questa è l'impressione conclusiva della giornata.

Vi sono state, naturalmente, le dichiarazioni rese ai giornalisti dalle personalità ricevute da Gronchi. Se non portano, in sostanza, niente di nuovo, riescono tuttavia indicative degli stati d'animo perché preannunciano le linee d'azione principali dei gruppi che si troveranno all'opposizione.



Gronchi saluta affabilmente i giornalisti dopo le sue dichiarazioni al termine delle consultazioni (Telefoto)

Un tentativo di complicare le cose è stato fatto dall'on. Togliatti che ha molto insistito sul fatto che dalla nuova compagine governativa devono essere assenti gli uomini che non garantiscono tutto l'impegno necessario per la nuova politica. E' un modo come un altro per dare armi alla destra democristiana, che accuserà il partito d'aver ceduto ai comunisti per contentare i socialisti se nel nuovo governo non entreranno tutti i *leaders* contrari al centro-sinistra, ed è un modo per cercare di mettere in mora i socialisti nel caso in cui la dc vorrà essere rappresentata da tutte le correnti. Togliatti ha cercato, insomma, di rendere più sensibile uno dei punti più delicati della situazione.

Per la dc l'on. Gui ha detto d'avere suggerito al Capo dello Stato la risoluzione indicata dal congresso di Napoli, cioè il governo di centro-sinistra che, per il suo contenuto programmatico ma nella fedeltà alla politica estera italiana, possa ricevere il sostegno diretto o indiretto dei socialisti.

L'on. Malagodi si è mostrato fortemente polemico contro il centro-sinistra: «Non da oggi noi abbiamo prospettato tutti i pericoli d'ordine politico, interno ed internazionale, che deriverebbero da una alleanza tra la dc e il psi, comunque essa possa essere definita, come appoggio esterno o come incontro. Le parole non contano; conta la sostanza delle cose e cioè il valore determinante del voto socialista e dei cedimenti necessari per ottenerlo. Fra siffatti cedimenti noi mettiamo in prima linea le regioni. Nell'attuale situazione politica esse significano, di fatto, la resa della democrazia al comunismo.

«Da operazioni di tal genere — ha continuato Malagodi — i comunisti finirebbero col trarne tutti i vantaggi. Il fronte della libertà e della democrazia ne risulterebbe indebolito e poi distrutto. Se ciò nonostante l'operazione si fa, è necessario che tutti, e in prima linea il Capo dello Stato quale custode della Costituzione democratica, garantiscano che l'operazione sia fatta fuori di ogni equivoco. Il paese deve sapere di che si tratta, il governo deve poggiare non su maggioranze fatte di astensioni, discutibili dal punto di vista giuridico, e politicamente equivoche, ma su una fiducia chiara e non condizionata.

«Infine — ha concluso Malagodi — è noto il nostro rammarico per due fatti gravi: che ad una simile svolta si vada senza consultare l'elettorato; il modo in cui la crisi è stata effettuata, del tutto fuori del Parlamento, in maniera che indebolisce il prestigio e quindi la funzionalità degli istituti di libertà».

L'on. Saragat ha ripetuto che il governo di centro-sinistra è un passo innanzi nell'interesse della classe lavoratrice che consoliderà le istituzioni, e ha spiegato che, tra il programma socialdemocratico e quello socialista, vi sono «convergenze molto notevoli» invece delle divergenze sospettate.

Ed ecco il più atteso e il più bombardato di domande, l'on. Nenni. Il vecchio slogan «*politique d'abord*» deve essere modificato: ora viene prima il programma. Se ci sarà il programma che apra a una politica di piano e a un profondo rinnovamento democratico, il psi porrà il nuovo governo al riparo dai colpi della destra. Non è questione di inserire il psi in una maggioranza organica; se la decisione verrà presa tutto il partito socialista si troverà impegnato nell'appoggio al governo. Non è questione di programmi «irrinunciabili» o «globali», è questione di idee per realizzare «certi obiettivi», e i socialisti sono pronti ad esaminare idee diverse dalle loro; non ci saranno trattative, si deciderà sulla base del programma proposto.

C'è stato un piccolo, insolito incidente: il senatore Macrelli è rimasto bloccato, per una decina di minuti, nell'ascensore di casa Gronchi. E' stato necessario far venire di corsa il meccanico del Quirinale e, sia pure per pochissimo tempo, si è diffuso un po' d'allarme. Il senatore Macrelli, che si recava dal capo dello Stato in qualità di rappresentante del gruppo misto del Senato, è stato il primo a sorridere della cosa, il più emozionato era il portiere dell'edificio che non sapeva darsi pace del verificarsi di tale «disastro».

E c'è stata anche una cerimonia inconsueta: al termine delle consultazioni i giornalisti parlamentari hanno fatto a Gronchi i loro auguri, di pronta, totale guarigione; Gronchi ha risposto ringraziando e lamentando che i medici «tiranni» gli avevano solo a fatica permesso di continuare le consultazioni in casa.

La direzione socialdemocratica ha concluso stamane i propri lavori approvando le linee programmatiche del partito per il governo di centro-sinistra: il documento verrà reso noto domani, oggi se ne stanno collazionando le varie parti. L'on. Saragat ha preannunciato che esso si divide in tre sezioni: una introduzione di politica interna ed estera; una premessa sul piano di sviluppo (cioè sulla politica di piano): il programma vero e proprio esposto analiticamente con le richieste principali dei socialdemocratici (dalla Scuola, che per il psdi viene prima di ogni altra cosa, alla riforma fiscale). Quindici cartelle in tutto.

Domani, così, tutte le posizioni programmatiche saranno note e l'on. Fanfani potrà immediatamente accingersi al lavoro di elaborare la piattaforma d'azione del proprio governo.

Michele Tito



Marc André Schwartz rapito dai terroristi (Telefoto)

Rapito dall'Oas il figlio del matematico Schwartz

Il ragazzo ha 19 anni ed è cugino del primo ministro Debré - Suo padre, vecchio antifascista, è uno scienziato di fama mondiale

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 9 febbraio.**

Per vendicarsi del prof. Laurent Schwartz, matematico di fama mondiale ed antifascista di vecchia data, l'Oas ha rapito suo figlio Marc André, di 19 anni. L'attività politica del prof. Schwartz dà un fastidio notevole all'organizzazione fascista. A causa delle sue idee, egli perse la cattedra al Politecnico alla fine del '60, per decisione del ministro delle Forze armate, ma insegna tuttora alla Sorbona. Uomo di grande probità morale, il professor Schwartz è in disaccordo sull'Algeria col cugino Michel Debré, Primo ministro, e il suo parere sui problemi politici e sociali è sempre molto ascoltato. Di conseguenza la lotta contro l'Oas che egli conduce all'Università irrita gli ambienti dell'estrema destra. Mercoledì una telefonata anonima avvertì la famiglia Schwartz che se il professore non avesse tolto il suo appoggio a coloro che vogliono la pace in Algeria, il giovane Marc André sarebbe stato rapito.

L'autore della telefonata aveva chiesto di parlare con il ragazzo e quando gli dissero che era assente aveva chiesto della madre. Dopo avere proferito la minaccia di rapimento, aveva aggiunto: «Sarà molto presto, forse fra un giorno o due». La signora Schwartz riferì al marito la sera stessa e poi i genitori ne parlarono col figlio, invitandolo a stare in guardia. Egli è tra l'altro un dirigente del fronte universitario antifascista, creato un mese fa.

Poiché una bomba scoppiò al domicilio degli Schwartz il 22 settembre scorso, la minaccia non era da prendere alla leggera, e fu convenuto che il giovane avrebbe sempre preso l'automobile del padre per andare a scuola e tornare, oltre a dire sempre dove andava. Poi fu pregato di rinunciare a partecipare alla manifestazione antifascista indetta alla piazza della Bastiglia. Egli promise.

Ieri pomeriggio alle 14,30 il giovanotto uscì di casa e si recò all'Università al volante dell'automobile. Lasciò sulla scrivania del padre un biglietto nel quale diceva che, come d'accordo, non andava alla manifestazione e sarebbe tornato alle 17. Si recò effettivamente a scuola e uscì dalla Sorbona alle 16 coi compagni, dai quali prese commiato.

Quando non trovarono a casa il ragazzo, ieri sera, i genitori pensarono che, disobbedendo alle loro preghiere, non avesse saputo resistere alla tentazione di andare a manifestare contro i fascisti e lo aspettarono per cena. Non vedendolo arrivare ritennero che fosse stato arrestato e lo aspettarono fino a tarda notte. Stamane, poiché il giovane era sempre assente, il professore ha telefonato a vari commissariati, alla Prefettura, all'ospedale e alle cliniche dove erano stati trasportati i feriti, ma di suo figlio non c'era la minima traccia. Allora si decise a denunciare la scomparsa e segnalare la minaccia telefonica di due giorni fa.

Stasera la polizia ha informato di avere trovato l'automobile di Marc André abbandonata dinanzi a un noto ristorante sulla strada che va da Versailles a Rambouillet. I proprietari del ristorante hanno dichiarato che ieri sera verso le 17 videro arrivare l'automobile, la quale, dopo una manovra, si fermò accanto alla loro. Ne scese un giovanotto fra i 18 e i 19 anni, che chiuse la porta e si avviò a piedi in direzione di Rambouillet.

A Parigi si è convinti che il giovane Schwartz è stato rapito e non si esclude che l'Oas voglia servirsi di lui offrendo la sua restituzione contro qualche prigioniero che tiene a recuperare.

L. m.

Gli «ultras» di Algeri soddisfatti «Il caos dilaga anche in Francia»

«La resa dei conti si avvicina per De Gaulle» - I terroristi dell'Oas continuano a spargere sangue Le squadre fasciste assaltano le banche: in poche settimane hanno rubato un miliardo di lire

(Dal nostro inviato speciale) **Algeri, 9 febbraio.**

Anche nelle ultime quarantott'ore molto sangue è corso in tutte le grandi città d'Algeria, parecchie persone — europei ed arabi, uomini e donne di ogni età — sono state uccise nelle strade ed i cadaveri sono rimasti a lungo abbandonati sotto la pioggia, tra l'indifferenza generale, prima che qualcuno si decidesse a raccoglierli. E sono continuati o sono stati ripresi scioperi di gente che ha paura e di altra che dalla paura prende pretesto per rendere più caotica la situazione: le autorità continuano a ricevere delegazioni di categorie che vengono ad esigere protezione e spesso sanno di avere di fronte non degli agnelli ma dei lupi.

Gli studenti, dopo che tre di loro sono stati uccisi nel giro di pochi giorni, hanno disertato le aule: nel settore della scuola si comincia a disperare di poter ristabilire un ordine qualsiasi. Nelle banche i funzionari sono ormai rassegnati (forse non troppo a malincuore) a vedere entrare da un momento all'altro gli uomini mascherati dell'Oas, i quali in genere vanno a colpo sicuro, non hanno bisogno di sparare, escono sempre indisturbati con un pingue bottino: solo in queste prime settimane dell'anno si calcola che le rapine abbiano fruttato qualcosa come un miliardo di lire. Con queste semplici operazioni bancarie e con i forti tributi corrisposti da tutta la popolazione europea, l'Oas dispone ormai di fondi più che sufficienti per la sua guerra.

Nonostante scioperi, rapine, assassini oggi in tutta l'Algeria non si parla che degli incidenti e dei morti di Parigi: la soddisfazione, incredibile a dirsi, è generale dall'una e dall'altra parte della barricata. Certi *ultras*, solitamente freddi e distaccati e apertamente ostili, ci hanno avvicinati cordiali e trionfanti: «Avete visto? Il caos sta dilagando anche in Francia, per De Gaulle la resa dei conti si avvicina». Per i musulmani invece i fatti di Parigi dimostrano che l'Oas non può farsi troppe illusioni, che il popolo francese è pronto a stroncare qualsiasi attacco. Solo le autorità civili e militari evitano qualsiasi commento.

Purtroppo anche nella migliore delle ipotesi, e cioè di un accordo, non c'è da attendersi nulla di imminente: come data probabile per il «cessate il fuoco», ad Algeri si comincia a parlare dei primi di marzo. A Tunisi varie commissioni politiche sono sempre al lavoro per definire l'atteggiamento del governo provvisorio sui punti ancora in contestazione (composizione e poteri dell'esecutivo provvisorio, durata del prestito alla Francia della base navale di Mers-el-Kébir e soprattutto statuto dei francesi che resteranno e dei loro beni).

Nella prossima settimana il ministro degli Esteri algerino Saad Dahlab dovrebbe incontrarsi segretamente con Louis Joxe in Italia o in Svizzera; il risultato di questo incontro sarebbe quindi sottoposto ai due governi (da parte algerina, anche al Consiglio, o Parlamento, della Rivoluzione); e si arriverebbe così finalmente all'annuncio ufficiale della sospensione a breve o immediata scadenza delle ostilità.

In quel momento la parola, o meglio l'azione, toccherà all'Oas i cui capi avrebbero proprio in questi giorni messo definitivamente a punto il loro piano che in teoria è semplicissimo: essi cercheranno di ignorare totalmente le forze francesi, limitandosi ad aprire il fuoco contro l'Fln il giorno in cui l'esercito cesserà di farlo, impegnando a fondo i musulmani e obbligandoli a reagire, rendendo così praticamente nulla la sospensione delle ostilità. Essi sono perfettamente convinti di riuscire da soli a tenere tutte le grandi città della costa.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Le difficili vertenze sindacali

La Michelin si riapre ma Cgil e Uil scioperano

La decisione dei due sindacati perché l'azienda nel «revocare la serrata, ha comandato al lavoro una parte delle maestranze» - La Cisl si astiene - Oggi una tenue speranza per la Lancia - Accordo per la Rabotti

Un'altra giornata di incertezza e di attesa per le vertenze sindacali della Lancia e della Michelin. Mentre per la prima si apre stamane una schiarita con un incontro in Prefettura, per la seconda la situazione si è improvvisamente aggravata. Due sindacati, Cgil e Uil, hanno dichiarato lo sciopero proprio oggi, all'annuncio che l'azienda aveva deciso di riaprire i cancelli invitando duemila operai a riprendere il lavoro.

Gli operai che ieri hanno ricevuto dalla direzione della Michelin la lettera di «convocazione personale» sono stati invitati a presentarsi ai loro posti nei reparti stamane alle 6. Accogliendo la proposta del ministro del Lavoro on. Sullo di una prima presa di contatto martedì a Roma, l'azienda ha offerto alle maestranze di ritornare all'attività produttiva. La ripresa dovrebbe avvenire gradualmente per scaglioni: duemila oggi, 800 lunedì, altrettanti martedì e nei giorni seguenti sino a raggiungere il totale dei lavoratori che sono quattromila.

Mentre la Cisl non si è pronunciata, in attesa dell'incontro di martedì, i sindacalisti della Cgil e della Uil hanno indetto un'assemblea alla Camera del Lavoro con la partecipazione di rappresentanti delle due organizzazioni. Al termine hanno proclamato per oggi «uno sciopero di 24 ore da effettuarsi all'esterno della fabbrica».

Il comunicato dice: «*Prendendo atto della convocazione delle parti per martedì presso il ministero del Lavoro, le organizzazioni sindacali ringraziano il ministro per il suo interessamento e considerano un fatto altamente positivo che il suo intervento abbia provocato la revoca della serrata*».

«*Le organizzazioni dei lavoratori denunciano però il fatto che l'azienda non abbia assunto impegni concreti per la trattativa e, nel revocare la serrata, abbia preso decisioni non conformi al contratto di lavoro e quindi inaccettabili, comandando personalmente a lavorare una parte delle maestranze, ignorando i motivi che avevano provocato l'agitazione e la conseguente presa di posizione del sindacati*».

«*Contro questa posizione assunta dall'azienda* — conclude il comunicato — *la Cgil e la Uil proclamano per oggi, sabato 10 febbraio, uno sciopero di 24 ore da effettuarsi fuori dalla fabbrica*».

— Per la Lancia, che giunge al ventiquattresimo giorno di sciopero, oggi potrebbe essere una giornata decisiva. Il prefetto riceve alle 10 il vice-direttore dell'Unione Industriale dott. Baro il quale reca la risposta dell'azienda al «promemoria» presentato martedì scorso dai sindacati. Alle 11 il dott. Saporiti avrà un colloquio con i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e Sida per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative.

Anche se i sindacati hanno attenuato le loro richieste e l'azienda ha aumentato le primitive offerte, le distanze tra le parti sono ancora notevoli e non inducono ad eccessivo ottimismo. Esiste tuttavia una tenue speranza. In caso di fallimento, si penserebbe ad un «lodo arbitrale» del prefetto od al trasferimento della vertenza a Roma presso il ministero del Lavoro. Intanto i sindacalisti hanno confermato per oggi il prolungamento dello sciopero con permanenza all'interno della fabbrica.

— Alla Rabotti, dopo 38 giorni di sciopero, si è giunti ieri sera ad un accordo stipulato tra la direzione aziendale e la commissione interna (meno un membro) alla presenza di un gruppo di «lavoratori anziani». L'accordo — ci è stato dichiarato dall'azienda — prevede: 1) miglioramenti economici da 10 a 20 lire orarie, a seconda dei reparti, per eliminare le sperequazioni esistenti; 2) la concessione di 16-24 ore annue di riposo pagato come riduzione dell'orario di lavoro; 3) il pagamento di una parte del tempo che i turnisti impiegano per la refezione; 4) il riesame, in un secondo tempo, del problema dei cottimi.

— Negli stabilimenti Pininfarina lo sciopero ieri è stato praticamente sospeso. Al mattino circa 800 operai riuniti nel refettorio della fabbrica hanno discusso la situazione. Al termine dell'animato dibattito oltre la metà sono tornati al lavoro unendosi agli 800 che non aderivano più all'agitazione. Nel pomeriggio hanno ripreso l'attività anche gli altri, tranne una settantina. Fornendo queste notizie la direzione della Pininfarina ha confermato che «*con il ritorno alla normalità è probabile che lunedì sia ripresa la discussione sulle richieste presentate dai lavoratori*».

> **IN SESTA PAGINA**
>
> **Giunte da Londra la mamma e la fidanzata di Baker**
>
> **IN DODICESIMA PAGINA**
>
> * **Una giovane inciata assalita da un teppista**
> * **Operaio accoltellato in una rissa**

Storia di due ragazze di 15 anni

In corso Tortona: per una delusione d'amore fugge, tiene in angoscia la famiglia, si getta nel Po ed è salvata grondante acqua e lacrime - L'altra, ad Almese: ha una mano schiacciata in fabbrica, affannoso peregrinare da un ospedale all'altro



Lea Dellacà all'ospedale dopo la lunga corsa in auto

Una famiglia di immigrati napoletani ha vissuto ore di angoscia, ieri notte, per la prima, patetica delusione d'amore di una adolescente. Raffaella M., 15 anni, abitante in corso Tortona, aveva conosciuto nella fabbrica dove lavora come apprendista un giovane compaesano di vent'anni. Era sbocciato un idillio fatto d'occhiate furtive, di rossori, di sorrisi, di qualche fuggevole incontro per strada. Poi, il primo invito al Luna Park. Raffaella vorrebbe accettare, ma non osa:

«I miei sono molto severi, non mi lasciano uscire sola».

«Vengo io da tua madre, le chiedo il permesso, le spiego che sono un bravo ragazzo e può stare tranquilla. Ti telefono martedì per metterci d'accordo».

Raffaella s'illumina di speranza. Martedì, trascorre tutte le ore libere accanto al telefono. Ma nessuno la chiama. Così il giorno successivo. Giovedì è disperata: alle 19 esce di casa, gira un'ora per la città, piangendo. La delusione la induce ad attribuire tutta la colpa ai genitori, alla loro severità; si sente incompresa. Da Porta Nuova, li chiama per telefono: «Non tornerò mai più, non mi cercate, non voglio rivedervi» singhiozza nel microfono. Poi riattacca senza ascoltare la risposta.

I familiari, sconvolti, si mettono alla sua ricerca. Non capiscono che cosa è successo, pensano a una disgrazia, a un rapimento: nessuno ha notato la prima, piccola tempesta d'amore nell'animo della giovane. Alle 23, l'operaio Gennaro Mele, 21 anni, abitante in via Riccardo Sineo, passeggia con un amico sul Lungopò Machiavelli. Dal fiume giungono disperate grida d'aiuto. Aggrappata alle pietre dell'argine, in un punto dove l'acqua è profonda, una ragazza cerca di tenersi a galla. La tirano a riva, grondante d'acqua e di lacrime.

E' Raffaella. Ha vagato tutta la sera nel buio: il freddo e lo sconforto l'hanno ricondotta istintivamente verso casa. All'ultimo momento, la disperazione è stata più grande di lei: ha disceso la scaletta di un attracco, si è lasciata scivolare nelle buie acque del fiume. La sferzata gelida l'ha fatta rientrare in sé: con un guizzo s'è aggrappata all'argine, ha cominciato a gridare.

L'accompagnano a casa. Non c'è nessuno. I familiari sono alla sua ricerca per le vie della città. Una zia, che abita al piano superiore, la accoglie, la rifocilla, la mette a letto. A mezzanotte rientrano i genitori, accorrono al capezzale della figlia ritrovata, l'assillano di domande. Raffaella si chiude in un ostinato silenzio. Quando la lasciano sola, sguscia di nuovo fuori e scompare per la seconda volta. Si telefona alla Volante. Due camionette cominciano a perlustrare il quartiere. In strada, sulla porta di casa, la mamma di Raffaella si sente male, sta per svenire. Invece la figlia.

La ragazza è lì, a due passi, sotto il portone di una casa vicina. Ha assistito alle scene di disperazione dei familiari, un po' spaventata, un po' riconfortata nel vedere che sono angosciati per lei. Quando si allontanano per cercarla, rientra di nascosto e si mette a letto. La trovano placidamente addormentata due ore dopo: il suo piccolo dramma è finito. Ieri mattina, il commissario dell'ufficio minorenni della Questura le ha rivolto una severa paternale, che il dramma dei genitori è stato molto più grave e più angoscioso del suo.

— Una ragazza di 15 anni, operaia in una fabbrica di materie plastiche della borgata Rivera di Almese, la «Plastic-Mec», ha avuto ieri la mano sinistra schiacciata da una pressa. Si chiama Lea Dellacà, abita con i genitori nella stessa borgata Rivera.

L'infortunio è accaduto verso le 17, mentre la giovane eseguiva con la macchina le «stampaggio» di oggetti di resina sintetica. A un tratto, forse per una disattenzione, ha tardato a ritirare la mano con la quale sospingeva il materiale semilavorato sotto la pressa e il pesante congegno gliel'ha straziata.

Al suo urlo di dolore è accorso il capo-officina, che l'ha liberata dalla terribile morsa. Con la sua auto l'ha poi trasportata velocemente all'ospedale di Avigliana, ma gli infermieri non hanno neppure fatto scendere l'infortunata: «Occorrono cure specialistiche; andate a Rivoli».

Il capo-officina ha ripreso la corsa verso Rivoli, mentre la povera giovane continuava ad urlare per il dolore. In quest'ospedale le sono state finalmente prestate le medicazioni urgenti. Con l'autoambulanza della Croce Verde locale, la Dellacà è poi stata trasferita al centro traumatologico di S. Vito e ricoverata. Guarirà in un mese.

In una fabbrica di Borgo San Paolo

Sfonda i vetri dell'ufficio e rapina le buste-paga

Il colpo alle 18 poco prima che l'impiegata aprisse lo sportello per la distribuzione ai dipendenti - Il ladro, con un milione di lire, scompare su un'auto che lo attendeva nella strada

Un audace ed insolito colpo ladresco è stato effettuato ieri pomeriggio ai danni della «Samid», una fabbrica di utensileria che ha sede in via Monte Asolone 18, borgo San Paolo. L'azienda ha una cinquantina di operai e una decina di impiegati. Ieri era giorno di paga per gli operai, e le buste dovevano essere consegnate alle 18, al termine del lavoro.

Per facilitare il ritiro del salario, l'azienda aveva fatto praticare nell'androne uno sportello. Gli operai, prima di uscire, si accostano all'apertura, che guarda nell'ufficio-cassa, ricevono la busta e lasciano lo stabilimento. Ogni venerdì, pochi minuti prima della distribuzione, le buste vengono collocate su due pile vicino allo sportello. La consegna agli operai una giovane impiegata, la signora Vittorina Evole di 21 anni, il cui marito, Marcello Branconi, è anch'egli alle dipendenze della ditta.

Ieri sera, mentre la donna stava per aprire la vetrata e iniziare la distribuzione, dalla strada entrò di corsa un individuo sulla trentina. Si avvicinò allo sportello, con le due mani chiuse a pugno sferrò un colpo al vetro (evidentemente calzava i guanti, perché non è stata rilevata la minima traccia di sangue). Attraverso il varco lo sconosciuto infilò le braccia, afferrando quasi tutte le buste già pronte (ne sono rimaste sei o sette).

La Evole, superato l'attimo di sorpresa e di sbigottimento, diede l'allarme gridando «al ladro, fermatelo!». Ma il malvivente aveva agito con fulminea rapidità. Stringendo al petto il bottino — che si aggira sul milione — aveva riguadagnato la strada. Quando, richiamati dal rumore del vetro infranto e dalle urla dell'impiegata, accorsero alcuni operai — tra essi il marito della Evole —, il ladro era già salito su un'auto che si allontanava a tutta velocità. La macchina, guidata da un complice, era stata parcheggiata davanti allo stabilimento, con il motore acceso. Non fu possibile leggerne i numeri di targa, d'altronde questo indizio sarebbe probabilmente inutile, perché simili imprese vengono attuate con macchine rubate.

Il furto veniva segnalato per telefono alla Questura e al commissariato di zona. E' fuor di dubbio che il colpo è stato suggerito o effettuato da qualcuno al corrente del sistema con il quale le buste-paga vengono consegnate. Nessun estraneo, infatti, poteva sapere che le buste sono deposte, pochi minuti prima della distribuzione, sulla mensola accanto allo sportello. Un altro particolare conferma che il furto è stato compiuto dietro precise indicazioni. Le buste-paga preparate ieri, erano più consistenti di i solito, perché la «Samid» — come la maggior parte delle aziende — ogni settimana versa ai dipendenti un acconto, e nella prima decade del mese salda le competenze.

Il psdi ha confermato la Giunta con dc e pli

Una secca risposta alla «manovra politica» dei socialisti

Il segretario provinciale della Sd, dott. Mina, ha risposto ieri alla nota lettera dei socialisti. Nel comunicato è detto: «*Le dimissioni del sindaco Peyron non giungono improvvise. Sono state preannunciate fin dal momento dell'insediamento della Giunta e puntualmente ricordate dall'onorevole Peyron sia ai partiti della convergenza che ai consiglieri comunali*».

Il comunicato prosegue: «*Attribuire a queste dimissioni il significato politico che non hanno, è un espediente di politica maldestra. Chi non ricorda come si sia cercato in un primo tempo di mettere in relazione le dimissioni del sindaco con un preteso insuccesso delle celebrazioni centenarie? In realtà il bilancio largamente positivo di "Italia 61" ha troncato sul nascere ogni infondato rapporto tra i due fatti. Ed ora si cerca di dare al ritiro dell'avv. Peyron un significato di crisi politico-amministrativa*». Dopo avere smentito entrambe le versioni, «*la dc riconferma la sua fiducia nella linea amministrativa che per tanti anni ha trovato la sua brillante espressione nella figura del sindaco Peyron ed è certa che niente potrà rallentare la realizzazione operosa e fattiva dei suoi programmi*».

Anche il comitato del psdi, riunitosi ieri sera, ha respinto la lettera socialista «evidentemente ispirata a fini di propaganda». Si fa rilevare che «*l'amministrazione Peyron dal '51 ad oggi ha fatto fronte agli innumerevoli problemi derivati dall'immigrazione di più di 300 mila nuovi cittadini, fenomeno unico nella storia di Torino, che si è tuttavia verificato senza il minimo turbamento dell'ordinato svolgersi della vita cittadina*».

Il psdi conclude: «*La presa di posizione socialista punta al "fronte popolare"; questo rende impossibile la formazione di una Giunta di centro-sinistra. Tenuto conto della volontà degli altri partiti dell'attuale Giunta, di proseguire nella collaborazione amministrativa, il ravvisa per il momento l'opportunità di continuare la formula che ha retto finora la città*».

In serata si è riunito anche il gruppo comunista per stabilire la linea di condotta da tenere alla seduta consiliare di lunedì, durante la quale il sindaco presenterà le dimissioni. I comunisti intendono fare «un esame critico dei dieci anni di amministrazione dc, denunciandone gli errori e indicando i rimedi per il futuro».

Travolto a Cascine Vica mentre attraversava corso Francia

Un ferito per venti minuti sull'asfalto coperto da un telo perché creduto morto

Da Rivoli arriva il telefonista della Croce Verde con la propria auto perché non aveva ambulanze disponibili - Solleva il pesante drappo e scopre che l'investito è ancora vivo - Portato all'ospedale: morto dopo quattro ore

Un uomo travolto da una macchina è rimasto sull'asfalto una ventina di minuti, coperto da un telo perché ritenuto morto. E invece era vivo. Il fatto è accaduto sulla strada di Rivoli, a Cascine Vica. Erano le 17,15 quando da Rivoli diretta verso Torino scendeva un'auto guidata da Calogero Canta di 23 anni, abitante a Milano in via Val di Bondo 2. E' un tecnico che lavora in Francia e stava tornando a casa per un breve periodo.

All'altezza del corso 4 Novembre di Cascine Vica non si è accorto che dalla sua destra un uomo anziano aveva incominciato l'attraversamento. Claudicante, il pedone avanzava molto piano aiutandosi con il bastone. La macchina l'ha colpito in pieno mentre egli stava per raggiungere lo spartitraffico. Il corpo, proiettato in alto, è finito sul cofano e con la testa ha sfondato il parabrezza; poi è stato lanciato ad alcuni metri di lato, dove è rimasto inanimato, in una pozza di sangue.

Sconvolto per l'accaduto, il Canta s'è fermato, è sceso, è accorso vicino allo sventurato. Altre persone sono sopraggiunte. «E' morto» ha detto uno. «Non c'è dubbio» ha incalzato un altro. Tutt'intorno era un fiorire di commenti e di frasi pietose. «Cosa si aspetta a coprirlo?». Un uomo che abita nelle vicinanze è arrivato con un vecchio telo e l'ha steso sul corpo dello sventurato, mentre l'investitore si appartava non avendo animo di assistere a quella scena.

Qualcuno era già corso a telefonare alla Croce Verde di Rivoli. Il telefonista, Lodovico Battaino, non sapeva come far fronte al caso perché l'ambulanza era già fuori per un altro servizio. Ha pensato di andare sul posto lui stesso, con la propria automobile. Quando è arrivato a Cascine Vica s'è fatto largo tra la folla e ha sollevato il telo per esaminare l'investito. Ha visto che il suo petto si alzava e si abbassava ritmicamente, ha sentito il polso poi, con uno scatto, ha gettato il telo. «Aiutatemi — ha gridato ad alcuni uomini che gli erano vicini — è ancora vivo».

Il Battaino lo ha caricato sulla propria vettura e si è diretto velocemente verso l'ospedale di Rivoli. Qui i medici hanno riscontrato allo sventurato — Sereno Fontana di 70 anni, pensionato, abitante in via Garavella 24 di Rivoli — la sospetta frattura del cranio, la frattura della gamba sinistra e stato di «choc». Gli hanno praticato una trasfusione di sangue e altre cure immediate. Purtroppo questi sforzi erano inutili perché il Fontana andava peggiorando e alle 21, quando erano giunti al suo capezzale quasi tutti i figli, ha cessato di vivere.



Sereno Fontana, 70 anni

— Due auto si sono scontrate alle 22,30 sulla «statale» Torino-Genova in borgata Testona. Sono l'«Ardea» del contadino Primo Museo, 39 anni, di Cortazzone d'Asti, e la «1600» del commerciante Giovanni Bosso, 25 anni, di Poirino, il quale aveva a bordo l'amico Giacomo Lazzarino, 23 anni, meccanico, anch'egli di Poirino. Secondo i primi accertamenti, l'«Ardea» è stata investita, mentre svoltava a destra, dalla «1600» che la seguiva. Il Museo ha riportato fratture costali e alla spalla sinistra guaribili in un mese; il Lazzarino contusioni leggere, incolume il Bosso.

Il programma del S. Giovanni per il nuovo pronto soccorso

Spesa di gestione: 150 milioni annui; d'impianto: 200

Nel corso di una seduta durata oltre tre ore, il Consiglio di amministrazione del S. Giovanni ha finalmente concretato il programma per rendere funzionante il pronto soccorso.

La riunione di ieri era stata preceduta dagli incontri con i primari, gli aiuti e gli assistenti. Il Consiglio ha quindi potuto affrontare il problema nella sua interezza, sulla base delle richieste avanzate e di precise esigenze.

Le decisioni saranno sottoposte martedì alla Commissione comunale ospedaliera per sollecitarne l'approvazione e l'impegno finanziario del municipio. In linea di massima il programma comprende: l'aumento del personale medico (e il loro compenso in ragione di mille lire orarie) per istituire servizi di guardia permanenti di medicina, chirurgia, anestesia, radiologia, e di tutte le specialità. Inoltre: l'aumento del personale infermieristico e il potenziamento delle attrezzature. Spesa annua prevista per la gestione: 150 milioni.

La costruzione dell'apposito edificio che dovrà ospitare il pronto soccorso, è prevista nel recinto delle Molinette e precisamente dove c'è ora la farmacia dell'ospedale. Comprenderà: 3 camere operatorie, gabinetto radiologico, camera di rianimazione, laboratori di analisi, emoteca, camere di degenza a vista. Spesa presunta d'impianto: circa 200 milioni.

Come s'intende far fronte a queste spese? Per la gestione sembra che il S. Giovanni voglia chiedere un contributo annuo alla Provincia, e al Comune di rinunciare ai 46 letti gratuiti che ha, per vecchio privilegio, presso le Molinette. Per la costruzione del nuovo pronto soccorso sarà invece sollecitato il contributo statale.

Angosciosa corsa d'una madre con la figlia morente in braccio

La bimba uccisa da polmonite

Una bimba di otto mesi è morta, probabilmente di polmonite, al pronto soccorso dell'Istituto Maria Adelaide. L'aveva portata in tassì, disperata, la madre: era congestionata in viso, respirava affannosamente. Quando il medico s'è chinato su di lei, è parsa calmarsi all'improvviso, i suoi lineamenti si sono distesi. Il dottore le ha appoggiato lo stetoscopio sul petto: era morta.

Era figlia di due immigrati meridionali, Francesco Franzoso di 34 anni e Palmina Cerone della stessa età. Abitavano a Tetto da parecchio tempo, ma si erano conosciuti due anni fa. Il 12 giugno 1961 s'erano trasferiti in un piccolo appartamento — due camere — di corso Trapani 67. Il giorno dopo, Palmina Cerone era stata colta dalle doglie, aveva dato alla luce la piccola Patrizia.

La bimba era nata male, con la lussazione congenita delle anche, ma era cresciuta bella e florida. Il 22 gennaio l'avevano portata al Maria Adelaide, dove le avevano ingessato tutta la parte inferiore del corpo. Da allora, era rimasta immobile nel suo lettino. La casa è vecchia, non c'è riscaldamento, solo di giorno veniva accesa una stufetta elettrica. Qualche giorno fa, a Patrizia è venuta la febbre. Pareva la solita influenza, è stata curata con sciroppo e supposte. Ma l'altra sera, la bimba ha cominciato a respirare con affanno, come se stesse per soffocare. E' stato chiamato il medico, ma è venuto solo ieri mattina. Appena l'ha vista, ha ordinato di portarla subito all'ospedale. Ma la corsa di Palmina Cerone con la figlia in braccio fino al Maria Adelaide è stata inutile: era già troppo tardi.

Specchio dei tempi

Chi parla di Orgosolo non ha mai visto Arzana (speriamo che l'on. Segni legga questa lettera) - Automobilisti, attenti alle ruote! - Gli editori e le scuole - Ho 17 anni e vorrei cantare

Il Parroco di Arzana (Nuoro) ci scrive:

«Ti prego umilmente, "Specchio dei tempi", di voler pubblicare quanto appresso, in cui descrivo la cruda realtà. Ti prego umilmente, "Specchio dei tempi", di volermi aiutare nel modo migliore possibile:

«Io sottoscritto trovomi parroco ad Arzana (Nuoro-Sardegna) dal 23 dicembre 1959. Il campo di lavoro intrapreso è un vero cumulo di rovine morali. Nei riguardi della Sardegna, si è parlato tanto di Orgosolo, ma con perfetta cognizione di causa mi posso permettere di asserire che la situazione di Arzana è molto peggiore di quella di Orgosolo. Difatti ad Orgosolo c'è molto male, ma c'è anche molto bene. Non così possiamo dire di Arzana, dove regna una arretratezza unita a così penoso decadimento morale da far drizzare i capelli. Si pensi a ragazzi che fanno la sassaiola contro la mamma, tenendola così prigioniera dentro casa.... a ragazzi già piccoli ladri per mestiere, a ragazzi degenerati, immagini vive della depravazione. Mi ripugna rievocare episodi di nefandezze e sconcezze morali indescrivibili. Ma i giovinastri che mesi or sono aggredirono in ufficio, a mano armata, l'incaricato della filiale del Banco di Sardegna in Escalaplano (Nuoro) sono di Arzana.

«A mali tanto grandi rimedi pure audaci e grandi. Ho già fatto ricorso agli organi del Governo chiedendo cantieri di lavoro per creare un oratorio e ricreatorio festivo per la rieducazione morale dei fanciulli dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dai 10 ai 18 anni. Ecco che il Ministero viene incontro soltanto con giornate lavorative, esigendo che io offra gratuitamente l'area indispensabile per il fabbricato e per i necessari cortili e che disponga dei materiali da costruzione, data l'estrema povertà della parrocchia, sono umilmente stendere la mano implorando la carità dei lettori dotati di grande cuore e di elevatezza di sentimenti.

«A tutti i lettori de *La Stampa* che, presi dallo spirito di molta comprensione mi verranno venire incontro, vada sin da ora la mia viva gratitudine e il mio grande rispetto, mentre su tutti implore la ricompensa dall'Alto».

Sac. Efisio Foddis

Un lettore ci scrive:

«Con il lavoro che svolgo giornalmente, posso constatare che moltissime macchine circolano in condizioni pericolose per quanto riguarda le ruote. Esse devono essere controllate periodicamente da personale specializzato. Ci sono ruote difettose, mal fissate al mozzo, ruote storte che strusciano contro il tubo del freno consumandolo progressivamente fino alla rottura (centinaia le macchine trovate da me in queste condizioni, auto che avrebbero avuto o provocato un incidente). Molte sono le gomme trovate con differenza di atmosfere nella pressione, centinaia le gomme consumate oltre il limite di sicurezza, molte le gomme difettose, benché ottime in apparenza. Pneumatici ancora buoni come battistrada, hanno oltre 40 mila chilometri di percorso e nascondono nell'interno delle insidiose anomalie difficilmente individuabili. Moltissimi i cuscinetti logori e rotti.

«Di conseguenza, gli automobilisti provvedano con più scrupolo a questi controlli, ed il personale incaricato di farli, pensi che dalla loro serietà nell'eseguire simili lavori, dipende forse la vita di un uomo».

Alberto Perasso

Un lettore ci scrive:

«La fortuna di questa rubrica sta, forse, nella soluzione moderna di una esigenza antica come l'uomo. Anche in regime democratico vi sono lamentele che non potrebbero altrimenti esprimersi, zone d'ombra dove un conformismo e una compressione particolare vincolano ogni possibilità di protesta.

«Per esempio il rapporto scolastico sfruttato per un vasto procacciamento di affari. Un mio nipote, alunno di una scuola elementare della città, ha dovuto compilare una cartolina (con tanto di timbro della Direzione didattica) per informare un editore sulle sue preferenze per taluni libri non scolastici (corrispondenti alle sue edizioni) per concludere colla indicazione di quelli che gli piacerebbe avere e fornendo naturalmente anche l'indirizzo. Gli alunni hanno ricevuto a casa la visita del rappresentante dell'editore.

«Lo stesso fenomeno si è verificato (con qualche malizioso perfezionamento!) in una scuola media frequentata da mio figlio. Come se ciò non bastasse, in questa scuola media una circolare del Preside obbliga tutti gli allievi a portare L. 200 per recarsi ad assistere a proiezioni a valori di viaggi in un teatro esentando solo quelli che recassero la dichiarazione scritta dei genitori di non poter sopportare quella spesa! Ti pare che questi siano metodi educativi? E che dire di qualche Preside che si è giustificato di questa pesante campagna pubblicitaria invocando disposizioni superiori? Un tempo la scuola mostrava, nei suoi insegnanti, presidi e altri funzionari, una maggiore indipendenza da ogni speculazione commerciale e ne riceveva, in cambio, una maggiore dignità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di Alessandria, ma per necessità della mia famiglia, mi trovo a Torino a servizio presso una buona famiglia. Ho 17 anni, la mia passione sarebbe di diventare cantante. Amiche e conoscenti mi dicono che ho una bella voce. Fino ad oggi non ho mai operato in questo, sapendo le mie possibilità; ma ora una nuova speranza è sorta in me, e mi rivolgo a te sperando in un aiuto oppure in un benefico consiglio. Sperando che possiate esaudire il mio desiderio, ringrazio».

Segue la firma

Nella prossima settimana si riaprirà corso Polonia

Per ora una sola carreggiata - «Microtaxi» nel Cimitero?

La Giunta ha approvato ieri il piano per l'unificazione dei trasporti pubblici, presentato dall'assessore ing. Porcellana. Il sindaco ha dichiarato: «*Essa intende coordinare razionalmente il sistema dei trasporti; per esempio evitando le linee parallele e riunendo nell'ambito dell'Atm tutti i servizi tranviari urbani compresi quelli che toccano i Comuni confinanti*».

Altre decisioni della Giunta: sarà attuato un servizio sperimentale di «microtaxi» all'interno del cimitero usando gli automezzi, riverniciati, già in funzione a «Italia 61»: corse circolari ogni dieci minuti. La funivia di «Italia 61» sarà utilizzata tra piazza Spezia e Cavoretto. La settimana prossima verrà riaperta al traffico, nei due sensi, una delle carreggiate di corso Polonia; l'altra dieci giorni dopo.

Uno stanco Carnevale

Si apre oggi con l'inaugurazione della Fiera dei vini e delle giostre in piazza Vittorio

Con l'apertura della Fiera enologica in via Principe Amedeo e del parco dei divertimenti in piazza Vittorio, si inaugura oggi alle 16.30 il carnevale torinese.

Il tradizionale periodo della spensieratezza ha perduto, negli ultimi anni, molte delle sue attrattive. Si è rinunciato alla tradizionale sfilata dei carri allegorici (costavano troppo, non erano all'altezza della manifestazione, più che allegorici erano pubblicitari); le mascherate si riducono a qualche bambino travestito da indiano o da Pierrot. Le giostre attirano ancora gente, ma non bastano a rappresentare il carnevale: purtroppo, servono di pretesto a gruppi di ragazzotti per abbandonarsi a gesti di teppismo, a base di randelli di gomma e manciate di farina negli occhi.

La Fiera gastronomica occupa quest'anno 2500 metri quadrati, suddivisi in una cinquantina di stands.

Atm e Ispettorato della motorizzazione ascoltino il monito della Magistratura

Su filobus e pullman gli "angoli morti" che limitano la visibilità del conducente sono talvolta causa di gravi sciagure - Non si perda tempo se non si vuole incorrere in sanzioni più severe

Vivo interesse ha suscitato la sentenza pubblicata ieri sulla disgrazia in cui un filobus ha ucciso un ciclista. Il giudice dott. Piscopo, pur assolvendo l'autista per insufficienza di prove, ha voluto indicare la grave deficienza rivelata dalla perizia tecnica. Il guidatore ha investito il ciclista «*perché non l'aveva visto*». E non lo poteva vedere perché «*esiste un angolo morto a sinistra, al di sotto del vano di visibilità determinato dallo specchio retrovisore, che va da questo a circa m. 4,40 verso il retro del filobus; e dal contorno dell'automezzo fino a m. 1,40 in avanti*».

Quello che accade ai filobus, snodati o no, succede anche agli autobus, che a poco a poco sono diventati i protagonisti delle nostre strade.

Ci hanno telefonato decine di lettori: «*Che cosa si aspetta a modificare gli automezzi? Che cosa fanno l'Azienda Tranviaria e l'Ispettorato della Motorizzazione?*».

Il proprietario di una «500» ha descritto con ampiezza di particolari la «*curiosa sensazione di volare provata dinanzi alla stazione di Porta Nuova quando, affiancatosi ad un autobus nei pressi del semaforo, al momento di ripartire si è sentito agganciare e sollevare dal pullman che aveva troppo "allargato"*». Un autista ci ha illustrato i pericoli sempre all'agguato che incontrano le macchine «*quando il rimorchio di un filobus snodato, come sempre avviene, restringe la curva*».

E come dimenticare la bimba stritolata sulle strisce pedonali dal filobus di Rivoli nell'agosto '60, mentre il pesante automezzo si accingeva a svoltare da via Piffetti in via Matteucci? Anche allora la perizia dell'ing. Ventura, lo stesso tecnico che il Tribunale ha incaricato per la morte del ciclista, rilevò «*quanto sia scarsa la visibilità sulla destra, tenuto da prescrivere una zona considerevole addirittura buia, dovuta alla porta a soffietto (che serve per gli abbonati) per cui il conducente è "come cieco" sulla sua destra*».

Nel caso del ciclista, la guida del filobus era a destra, nel caso della bimba morta in via Piffetti, a sinistra. Comunque sia, in ambedue gli episodi è evidente che l'autista, preoccupato di accentrare l'attenzione sullo specchio retrovisore per controllare la coda del veicolo, aveva scarse possibilità di evitare l'investimento.

Abbiamo chiesto alla direzione dell'Atm che cosa abbia fatto l'azienda per una maggior sicurezza. Ci è stato risposto: «*Gli specchi retrovisori sono stati messi in regola con quanto il Codice della strada prescrive. Appena ci sarà noto il testo esatto della sentenza procederemo alle verifiche di tutte le nostre macchine*».

Analoga la risposta dell'Ispettorato Motorizzazione civile: «*La sentenza è molto interessante. Quando ne saremo in possesso decideremo gli eventuali provvedimenti*». Tecnici di ambedue gli enti hanno però precisato: «*Gli angoli morti sono fatali su qualsiasi veicolo: esistono anche sulle auto, e a maggior ragione su filobus, pullman, autotreni, considerata la loro altezza da terra e la posizione del guidatore*».

L'ing. Ventura, invitato dal tribunale a suggerire gli accorgimenti che il conducente potrebbe adottare, ha detto: «*Aumentare il tempo di controllo ad almeno 3 secondi sulla sinistra, sullo specchio retrovisore e su quello interno*». Ha aggiunto: «*Sarebbe auspicabile un maggior impegno degli organi di controllo per rendere questi mezzi più sicuri alla guida, in quanto, alla fin fine il conduttore qualche volta, ed in parte, ne è la vittima*».

Nel caso della morte del ciclista, il Tribunale ha assolto l'autista. Ma il monito della sentenza è severo. In un futuro analogo incidente l'Atm potrebbe essere chiamata «*a rispondere in concorso nella responsabilità penale per aver fornito al conducente un mezzo inadatto*». E a sua volta il conducente sarebbe giudicato penalmente responsabile, per non essersi rifiutato di guidare un veicolo pericoloso.

> **TEMPERATURA DI IERI**
>
> **MASSIMA + 11,1**
>
> **MINIMA + 3,0**
>
> Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,9; pressione 742,3; umidità 80%; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, con precipitazioni sparse. Temperatura a Caselle: massima + 10,7, minima 0, media + 3,8.

Colto da malore al volante si ferma e muore d'infarto

Ieri alle 15, presso Avigliana, il rappresentante Renzo Tessitore, 42 anni, via Viotti 2, è stato colto da un improvviso malessere al volante della sua «600». E' riuscito a conservare il controllo dell'auto e a frenare, ed è sceso per prendere una boccata d'aria. Dopo qualche minuto si è sentito meglio e ha voluto accendere una sigaretta, ma è caduto al suolo e non ha più dato segni di vita. Un medico ha stabilito ch'era stato fulminato da infarto.

— L'operaio Gino Parenti, 52 anni, abitante in via Premuda 10 con la moglie e due figli, ieri pomeriggio lavorava per l'impresa Pianelli e Traversa nell'officina 7 della «Mirafiori», quando è stato colto da malore ed è caduto. Soccorso è trasportato al Mauriziano, vi è giunto cadavere. La morte sarebbe stata causata da collasso cardiaco.

Condanna di un automobilista: uccise un bambino all'uscita dall'oratorio

Otto mesi con la condizionale e sospesa la patente per dieci mesi - L'investitore viaggiava a forte velocità e con pneumatici in pessimo stato

Un incidente nel quale trovò la morte un bambino è stato rievocato ieri davanti alla seconda sezione del tribunale (pres. Conti, p.m. Burzaglino, canc. Sacco). Il fatto avvenne il 27 marzo dello scorso anno, in corso Giovanni Agnelli, poco lontano dall'incrocio con via Giacomo Dina. Era quasi mezzogiorno e Antonino Musa, di 10 anni, con i fratelli Efisio di 12 anni e Giuseppe di 9 anni abitanti in via Monginevro 25, dopo aver trascorso la mattinata festiva (quel giorno si aprivano le celebrazioni del Centenario) nell'oratorio salesiano di via Paolo Sarpi 117.

I tre fratelli sbucarono sul corso mentre sopraggiungeva, dall'esterno verso il centro, la «1200» guidata da Maglio Cavina, 36 anni, corso Giovanni Agnelli 60. Efisio, che teneva per mano Giuseppe, riuscì con un balzo a sottrarsi al pericolo; Antonino, invece, fu investito in pieno. L'auto si fermò dopo 29 metri di frenata. Il bambino morì durante il trasporto all'ospedale.

Il Cavina venne rinviato a giudizio per omicidio colposo: fu accusato di «imprudenza, negligenza e imperizia», di aver tenuto una velocità di gran lunga superiore ai 55 chilometri orari, benché nei paraggi vi fosse un istituto scolastico, e di circolare con gomme pneumatici in pessimo stato d'uso. L'imputato negò anzitutto l'eccesso di velocità e dichiarò che i bambini erano sbucati improvvisamente sul corso, impedendogli di frenare tempestivamente e di sterzare a destra, dove rimanevano circa tre metri di spazio. Aggiunse che un chiosco in cemento ai margini del viale gli aveva notevolmente impedito la visibilità.

Ma una testimone, la signora Colombina Colombino, dichiarò che il chiosco si trovava ad almeno 12 metri dal gruppo dei bambini. Inoltre la perizia stabilì che la macchina era lanciata a quasi 70 chilometri all'ora, velocità non consentita nei centri abitati.

Il p.m. ha chiesto 1 anno e sei mesi; il tribunale ha condannato il Cavina, che era difeso dagli avvocati Farinelli e Dal Fiume, a 8 mesi, con i benefici di legge, ed al ritiro della patente per 10 mesi.

Aumentata di 3531 unità la popolazione in gennaio

Nel mese di gennaio la popolazione di Torino è aumentata di 3531 unità, raggiungendo un milione e 27.278. I nati (1426) sono stati più numerosi dei morti (1184), gli immigrati sono 5534, gli emigrati 2247.

Dal notiziario statistico del Comune si apprende, inoltre, che nel mese scorso hanno iniziato l'attività due cantieri-scuola con 45 allievi (spesa prevista circa 14 milioni) e sono stati aperti corsi di qualificazione e specializzazione professionale con 120 allievi. Il costo della vita è stato calcolato in 74,67 volte rispetto al 1938: in confronto allo stesso mese del 1961, si riscontra un aumento del 4,51% e dell'1,62% nei confronti del mese di dicembre 1961.

Un nuovo rinvio della causa per i 90 operai della Lancia

E' stato depositato ieri in Pretura un provvedimento del dott. Venditti, il magistrato che si occupa della vertenza per lo «sciopero bianco» alla Lancia. Com'è noto circa 90 operai, ai quali venne notificato il decreto che ingiunge di non rientrare nello stabilimento se non per lavorare, si sono costituiti nel giudizio possessorio promosso dalla Lancia e la prima udienza si è svolta mercoledì scorso, davanti alla IV sezione civile della Pretura.

In tale occasione, la difesa dei lavoratori ha sollevato una questione pregiudiziale sulla regolarità di costituzione della Lancia, rappresentata dal direttore generale prof. Calbiani. L'Azienda, nel suo ricorso, aveva affermato che il direttore generale (il quale per legge non ha la legale rappresentanza) possedeva una procura, ma il documento non era stato esibito. Per questo la difesa chiedeva fra l'altro la revoca del decreto emesso a favore di una parte, se questa non risultasse regolarmente costituita.

Il dott. Venditti, in base all'articolo 182 del codice di procedura civile, ha ieri invitato il prof. Calbiani a depositare la procura che comprovi la regolarità della sua rappresentanza. Nessuna decisione ha invece adottato circa la revoca o la sospensione del decreto del 30 gennaio. Il magistrato ha fissato la seconda udienza per il 17 febbraio.

Come morì la Seconda Repubblica

La Francia di Napoleone III

Il rinnovato interesse per la figura di Napoleone III e per il Secondo Impero, e il processo di revisione della storia di quel periodo delineatisi già da vari anni in Francia, dov'essa aveva avuto a lungo tra gli storici quel che si suol chiamare una «cattiva stampa», hanno trovato ora espressione nella nuova *Histoire du second Empire*, in più volumi, che Adrien Dansette ha intrapresa presso l'*Hachette*, e di cui è uscito in questi mesi il primo volume: *Louis-Napoléon à la conquête du pouvoir*.

Fondato su una larga e sicura documentazione, anche inedita, e condotto con sereno impegno critico, esso ci offre un'organica ricostruzione degli anni di formazione del futuro imperatore e delle vicende attraverso le quali egli giunse alla presidenza della Seconda Repubblica e poi, tre anni dopo, alla pienezza del potere. Ne escono meglio illuminati non pochi momenti e aspetti degli uni e delle altre: dagli sfortunati tentativi di Strasburgo e di Boulogne alla genesi del Due dicembre e alla resistenza, generalmente sottovalutata, che questo incontrò nella provincia e nelle campagne: resistenza assai superiore, per ampiezza e vigoria, a quella parigina e il cui spiccato carattere sociale concorre a spiegare il pronto *ralliement* al regime anche di coloro di cui aveva infranto le speranze politiche.

Pur non sentendo «nessun'attrazione per i colpi di stato e i regimi dittatoriali», il Dansette si è accostato alla figura di Luigi Napoleone con evidente simpatia. Ciò gli ha permesso — oltre che d'intenderne la complessa psicologia — di render giustizia all'intelligenza politica con cui egli seppe intuire più d'un aspetto essenziale della storia del suo tempo: la crescente importanza dei problemi economici e sociali, l'elevazione ed emancipazione delle classi popolari, la liberazione delle nazionalità come fondamento di un nuovo ordine europeo.

Certamente, essa si congiunse in lui a una «*dilection pour la poésie indécise des grands rêves d'anticipation et à une certaine négligence à l'égard des réalités immédiates*», che lo resero spesso «esitante e velleitario» nella azione e gli fecero commettere non pochi errori. Ma ciò non toglie che (come ha ben visto da noi il Salvatorelli) egli si sia elevato sopra la media degli uomini politici del suo tempo per un «sentimento dell'avvenire» che difettò a non pochi di loro, oltreché per la coscienza che ebbe che il grande problema del suo secolo era quella mediazione tra ordine e rivoluzione, tra autorità e libertà, tra sistema europeo e movimenti nazionali cui mirarono i maggiori di essi, primo tra tutti il Cavour.

Tale simpatia non ha impedito però al Dansette di scorgere con molta chiarezza i limiti e le contraddizioni del suo pensiero e della sua opera politica. E d'intendere che in lui si ripeté e rinnovò in forme nuove, ma altrettanto evidenti, l'equivoco capitale del primo Napoleone: a un tempo (secondo la felice formula del Salvatorelli) prosecutore della Rivoluzione e restauratore dell'Ordine.

Animato da una fede quasi mistica nella sua missione (e in quella della sua casa), e intimamente convinto che «l'essenza della democrazia è d'impersonarsi in un uomo», in un capo provvidenziale, solo capace di «conciliare i diritti del popolo e i principî d'autorità», egli credette che quell'«arbitrato tra due secoli», tra l'antico e il nuovo, che costituiva il problema del suo tempo, si dovesse, e potesse, attuare, anziché col metodo liberale, con quelli del cesarismo «il governo d'uno solo per la volontà di tutti»).

Finì per tal via con l'attorcersi nelle crescenti contraddizioni d'una politica vòlta a perseguire fini intrinsecamente contrastanti: l'investitura democratica del suffragio universale e il rafforzamento del principio dinastico, «l'espansione della Francia e la liberazione delle nazionalità vicine, il sodisfacimento delle aspirazioni popolari e la tutela dei privilegi borghesi», l'avviamento graduale del paese alla libertà e il monopolio personale del potere. «*Le second Empire* — conclude il Dansette — *s'épuisera à surmonter ces contradictions*», uscendone alla fine distrutto.

Né meno chiaramente il Dansette ha inteso il peso negativo che non cessò di esercitare sul regime imperiale il suo peccato di origine: il colpo di stato del 2 dicembre 1851. Vero è che già dal giugno del '48 la Seconda Repubblica si andava incamminando, «con un movimento naturale», verso la dittatura: «una dittatura iscritta nei fatti, non come una fatalità, ma come una conclusione probabile», invocata dagli uomini d'ordine come solo rimedio al pericolo del comunismo o dell'anarchia e vagheggiata dai democratici di sinistra come solo mezzo per attuare i postulati rivoluzionari e sociali della democrazia. E che al ricorso alla forza Luigi Napoleone si risolse solo *in extremis*, e quasi suo malgrado, dopo aver tentato invano di restare al potere e di risolvere la crisi francese per vie costituzionali. Mentre già da qualche tempo sia gli orleanisti (che, con Thiers e Changarnier, «*rêvaient d'une illégalité salvatrice*») sia i repubblicani socialisti, risoluti a sfruttare in senso rivoluzionario le elezioni del '52, pensavano a essa per conquistare o riconquistare il potere.

Ma ciò non toglie che la responsabilità del colpo di stato, della violazione della costituzione e delle sue sanguinose e brutali implicazioni, ricadde, in definitiva, su di lui; e che il suo odioso ricordo pesò poi duramente su tutta la storia del Secondo Impero. L'animo di Luigi Napoleone ne rimase sempre segretamente ossessionato («Tu porti addosso il Due dicembre come una tunica di Nesso», gli disse un giorno l'imperatrice Eugenia; ed egli confessò: «Ci penso sempre»). E il regime, vulnerato nelle sue stesse fondamenta.

Esso poté bensì, negli anni che seguirono, cercare una nuova legalità nei plebisciti, assumere forme sempre meno autoritarie, assicurare alla Francia un periodo di straordinaria prosperità e (almeno sino al 1866) di rinnovata *grandeur* internazionale, avere il costante appoggio di quelle popolazioni rurali che, nello scorcio del '51, eran sul punto d'insorgere. Ma «*les grandes villes, les élites, la jeunesse se refuseront à lui. Le souffle de l'époque portera l'intelligence vers le liberté, non vers l'autorité*». Così, col passar del tempo, il Due dicembre finirà col prender storicamente posto «nella lunga serie delle violenze rese inevitabili dall'incapacità della Francia di conquistare la sua libertà», o di svilupparle, «per le vie normali delle riforme»: serie che da un venticinquennio si va arricchendo di nuove, dolorose pagine.

Paolo Serini

Un minatore di Bolzano, scampato con pochi compagni, racconta la catastrofe

"Restammo chiusi in fondo ad una galleria poi cominciò il silenzio e la disperazione,,

Il superstite è un altoatesino che si trovava a 400 metri di profondità - Alcuni furono proiettati dall'esplosione a 15 metri di distanza - Un ragazzo di 17 anni si mise a urlare: «Siamo in una tomba, non lo capite?» - Poi si aprì una paratia, ma per giungere alla superficie dovettero correre, incespicando, al buio, fra morti, feriti e cumuli di detriti - L'organizzazione dei soccorsi è servita a poco, anche se perfetta - Applicato il «Piano K.E», che prevedeva con precisione militare ogni dettaglio Gli orfani sono 680 - Una donna vede cancellare il nome del marito dall'elenco delle vittime - Urla: «E' vivo» ma l'impiegato ribatte: «L'avevamo scritto due volte»

(Dal nostro inviato speciale)
Saarbrücken, 9 febbraio.

«Sarà scoppiata una tubatura. Aspettiamo, verranno a prenderci...» Davide Mittermayr, un minatore altoatesino sopravvissuto alla sciagura di Völklingen, mi ha parlato oggi dei momenti drammatici seguiti allo scoppio del grisù, in fondo al pozzo di carbone che ha inghiottito trecento vite umane. Davide è un giovane asciutto, dall'aspetto molto curato, i capelli castani, i modi calmi. E' nato trentatré anni fa a Bolzano e da tempo ormai si è trasferito ad Altenkessel, un sobborgo di Saarbrücken prossimo alla miniera Luisenthal, dove vive con la moglie e due bambini. In un primo momento il Mittermayr era stato dato per morto ritenendosi che egli lavorasse nella galleria dello scoppio a seicento metri di profondità; da due settimane invece si era trasferito in un'altra taglia. Alle 7,55 di mercoledì scorso, quando la miniera venne scossa da cima a fondo dall'esplosione, Davide si trovava con una ventina di compagni a quattrocento metri di profondità. Stavano lavorando in un settore un po' fuori mano, ma prossimo cioè alla galleria centrale. L'esplosione li lasciò tutti indenni.

«Ebbero fortuna quelli che vennero scaraventati soltanto contro la parete, ché, sempre per effetto del ritorno d'aria, alcuni nostri compagni furono lanciati contro le volte, oppure proiettati a dieci, quindici metri di distanza. Nella taglia invasa da getti di polvere di carbone — "enormi lingue nere" — ci volle un po' di tempo per riprenderci. Quando si cominciò a ragionare, nessuno riuscì ad intuire la gravità della situazione. Decidemmo di non muoverci, in attesa degli aiuti. L'aria era respirabile. Qualcuno fra i più calmi attaccò le fette di pane nero spalmate di margarina che si era portato per la colazione. Altri due compagni, tanto per ingannare il tempo, cominciarono a giocare con i dadi. Ma, perdurando l'attesa ed il silenzio, cominciò a serpeggiare il nervosismo...».

«In situazioni del genere la mente umana fa presto a montar tragedie. Viktoer, il più giovane del gruppo (ha diciassette anni), fu il primo a cedere: "E' finita — urlava — ma non lo avete ancora capito? Siamo nella tomba". Il ragazzo si ribellava all'idea della morte. Si ritirò in un angolo a piangere e a chiamare la madre».

La disperazione penetrava negli animi. A che cosa pensa un uomo che sospetta di dover morire? «A tante cose — mi risponde Davide — alla eternità e ai suoi cari, naturalmente; ma anche — e sembra assurdo — a tante altre faccende banali. I conti da pagare ("ci capirà qualche cosa mia moglie?") l'appuntamento con l'amico, la scampagnata di domenica prossima che se ne va in fumo...».

Verso le 9 echeggia improvvisa una voce: «Fuori, ragazzi, fate presto!». «Si spalancò una paratia che era rimasta bloccata dall'esterno. Ci precipitammo tutti fuori, correndo per la lunga galleria del quarto piano. Si incespicava fra i morti e i feriti intravvisti fra mucchi di detriti e carrelli rovesciati... Arrivammo all'ascensore e poco dopo alla luce». Di lì ad un'ora Davide si fece calare di nuovo nel pozzo della morte per contribuire anch'egli all'opera di salvataggio.

Anche oggi si è continuato a recuperar morti, e non è certo che domattina, per i funerali, l'opera sarà stata completata. A mezzogiorno di oggi ce n'erano ancora diciotto da riportare alla superficie. Le salme finora «recuperate» sono 286. Non tutte, però, sono state riportate su, composte e identificate, nonostante l'opera intensa che si svolge nella Luisenthal dietro le «quinte» del pozzo. I morti affollano un vasto padiglione della Luisenthal tuttora in costruzione, destinato ad accogliere le docce per i minatori. Nell'improvvisata camera ardente non tutte le bare sono chiuse. Occorre ancora identificare molti minatori. Ma si dura fatica, ché le bare — spesso — custodiscono non già cadaveri ma resti umani. E accanto a quelle spoglie, rari oggetti: un anello, un bottone, un lembo di stoffa bruciacchiata. Quando non basta la testimonianza dei compagni delle vittime, bisogna purtroppo chiamare per il riconoscimento madri e mogli e figli.

Non indugeremo sulle scene che accompagnano le constatazioni volute dalla legge. A sorreggere gli animi in quelle prove c'è la speranza di poter scrivere un nome sulle lapidi degli scomparsi. Conforta il pensiero d'una tomba per pregare e per piangere. Ché, altrimenti, gli sconosciuti finiranno in una fossa comune. Davanti ai cancelli della miniera trovo un biondino nella tuta blu del minatore, che è tornato su da pochi minuti. Ha visto anch'egli molti morti irriconoscibili: «Due li abbiamo poi identificati con l'aiuto delle tabacchiere rimaste nelle loro tasche (non potendo fumare sotto terra, parecchi minatori masticano o fiutano tabacco)».

Si sa che il numero di matricola è scritto e sulla lampada del minatore, e sulla batteria elettrica che la alimenta e infine sulla maschera antigas. Ma lampade e maschere spesso vengono strappate agli uomini dalla violenza degli scoppi e lanciate lontano.

Il mio informatore è ancora sconvolto da quelle visioni. Ha visto una fila di cadaveri nella galleria dei seicento metri.

Più di 680 bambini sono rimasti privi dei loro padri. In una famiglia sono venuti a mancare sei uomini, fra padre, fratelli e altri congiunti. Walter Brill, il più anziano fra le vittime, un capo-operaio, ha lasciato 13 figli. Rolf Thiel, un altro scomparso, ne aveva nove. Il nono nacque nei giorni scorsi. Assicurano però che le provvidenze per le famiglie saranno generose. Alla pensione per la vedova e per i figli (fino alla maggiore età) si aggiungono forti somme pagate dalle assicurazioni sociali, nonché offerte di denaro raccolto nelle sottoscrizioni pubbliche (finora ad oggi sono stati messi insieme tre milioni di marchi e altre somme ingentissime vanno accumulandosi di ora in ora).

Non sempre la generosità pubblica riesce ad addolcire l'animo esacerbato dei minatori, che non credono all'inevitabilità di questa catastrofe. A sentire i loro discorsi, qualche cosa non ha funzionato nella miniera modello. Il fatto è, affermano i minatori, che l'aria era satura di metano, anche se la direzione della miniera nega decisamente un rapporto fra l'interruzione del lavoro di pompaggio e la sciagura. E ce l'hanno, questi minatori, con i loro dirigenti, che sarebbero tutti impegnati a ricercare una causa fittizia della carneficina onde celare manchevolezze tecniche, magari non del tutto imprevedibili. Senza entrare nel merito di questi sospetti, ci limitiamo a constatare che l'opera di soccorso è stata assai tempestiva, addirittura fulminea.

Ha funzionato in pieno, senza il minimo intoppo, il «Piano K. E.», quello che prevede e regola nelle singole fasi le operazioni di soccorso nelle miniere sconvolte dai sinistri. Il «Piano K.E.», di cui parlava oggi un funzionario della sanità durante un incontro con i giornalisti, è sempre pronto per casi del genere. E' una specie di piano militare che guida con meticolosità tutti i momenti del salvataggio. Si allarmano in pochi minuti alcuni ospedali già prestabiliti; dai magazzini sparsi in diverse località escono in brevissimo tempo camion carichi di apparecchi, estintori, tute di amianto, medicinali, plasma sanguigno. Con la radio si chiamano gli elicotteri.

Il «Katastrophenelnsatzdienst», il servizio d'impiego per le catastrofi (da qui la sigla «K. E.»), è un capolavoro dell'organizzazione, ben diverso, per esempio, dagli improvvisati e tardivi soccorsi della sciagura di Marcinelle. Peccato che tante fatiche siano servite a poco.

Domani mattina alle 11 le campane di tutte le chiese della Saar suoneranno a morto. Ai funerali dei duecentottantasei minatori si vedrà una folla grande anche se non immensa, dato che si entrerà nella miniera per le esequie soltanto dietro invito. Il presidente della Repubblica Lübke commemorerà le vittime sotto le telecamere che trasmetteranno la cerimonia in Eurovisione. Vedremo fra le tante autorità il presidente della Comunità carbo-siderurgica, on. Malvestiti, e il console d'Italia a Saarbrücken, dott. Bruno Zappavigna, che rappresenterà il nostro governo. Giovanni XXIII ha mandato a Saarbrücken il nunzio apostolico in Germania, monsignor Basile.

Donne in gramaglie entrano ed escono dai cancelli della miniera, vanno a visitare i loro morti. Ne vedo una che si allontana sorretta a braccia. Soltanto pochi minuti fa ha saputo d'esser vedova. Questa donna ha vissuto un atroce disinganno. Stava fissando il nome del marito scritto sulle liste delle vittime attaccate fuori della miniera, quando è arrivato un impiegato della Luisenthal. Sotto gli occhi della donna l'impiegato ha cancellato con la penna a sfera il nome dello scomparso.

«E' vivo!», ha urlato la donna. «No — ha risposto l'impiegato — è che lo avevamo scritto due volte».

Massimo Conti



Bandiera a lutto all'entrata della miniera tedesca di Luisenthal: dalla tragica galleria nessuno tornerà vivo (Tel.)

L'ECCEZIONALE RICONOSCIMENTO AL PROF. A. M. DOGLIOTTI

Soltanto dieci membri stranieri nell'Accademia medica di Mosca

La nomina del chirurgo torinese fu proposta dal più eminente cardiologo sovietico - L'Accademia, fondata nel 1944, gode di un prestigio mondiale - Essa organizza ricerche particolari contro le malattie del cuore e del cervello e contro il cancro

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 febbraio.

L'Accademia delle scienze mediche dell'Urss, eleggendo a suo membro il chirurgo torinese prof. Achille Mario Dogliotti, ha conferito al noto specialista di interventi al cuore uno dei riconoscimenti internazionali più qualificati. La scienza cardiologica russa, una delle prime del mondo, con la nomina ha voluto rendere omaggio agli studi e alle esperienze del chirurgo torinese, che si è conquistato da tempo una solida fama nei più severi ambienti scientifici dell'Unione Sovietica. Basti dire che la «Piccola Enciclopedia» sovietica allinea il prof. Dogliotti tra quella ventina di luminari mondiali, che nel nostro secolo hanno apportato un contributo decisivo alla terapia chirurgica delle malattie cardiache.

E' stato il massimo specialista cardiologo russo, il notissimo prof. Aleksander Nicolaevic Bakulev a proporre personalmente, durante l'ultima sessione di tutti i membri effettivi dell'Accademia, la nomina di Dogliotti. Bakulev è uno dei fondatori, in scala internazionale, della chirurgia cardiaca; presidente dell'Accademia dal '53 al '61, più volte eletto deputato al Soviet Supremo, ottenne nel 1957 il premio Lenin per avere elaborato e applicato nuovi metodi nella terapia chirurgica per i disturbi congeniti e acquisiti al cuore. Egli conosce personalmente Dogliotti ed ha avuto l'occasione di valutarne da vicino l'esperienza in Italia e a Mosca, dove il chirurgo torinese è stato suo ospite.

Un funzionario della sezione estera dell'Accademia, parlandoci della scelta caduta su Dogliotti, ci ha detto: «E' stata una onorificenza sostenuta da tutta la sezione di medicina clinica della nostra Accademia e più che giusta e meritata. Il nome di Dogliotti è notissimo e apprezzato in tutti i nostri ambienti scientifici, specialmente in quelli chirurgici».

Fino all'ultima sessione i membri stranieri dell'Accademia erano sette, tra cui il radiologo americano White, il cancerologo inglese Haddow, il cancerologo indiano Kanunkar. Gli stranieri onorati sono saliti ora a dieci, dato che con Dogliotti sono stati eletti pure il radiologo francese Lacarsagne e lo psichiatra bulgaro Uzunov.

Questa Accademia è la massima istituzione scientifica nel campo della medicina dell'Urss ed è stata fondata a Mosca nel giugno 1944. Tra i suoi aderenti conta, come si è detto, l'élite di studiosi che sono all'avanguardia in tutti i campi della lotta contro le malattie. I membri effettivi statutariamente non possono superare il centinaio, mentre i cosiddetti «membri corrispondenti», che non hanno facoltà di decisione, sono 180. Il compito principale che la Accademia si prefigge è riassunto in una frase dello statuto: «Elaborazione scientifica dei fondamentali principi teorici e pratici della medicina allo scopo di contribuire ad un continuo e progressivo perfezionamento della scienza medica sovietica, conformemente alle esigenze della sanità pubblica». Le relazioni fatte e depositate all'Accademia, di studi sperimentali sul cancro, sull'infarto, sulle malattie mentali, costituiscono quanto di meglio si sia potuto raggiungere nella battaglia per la salute in questi campi-limite dei mali che affliggono l'uomo moderno.

L'Accademia si articola su tre sezioni: la prima riunisce il complesso settore biologico, che spazia dalla fisiologia patologica agli studi sul cervello e la terapia clinica, ed è posta sotto la diretta supervisione del presidente attuale della istituzione, il biologo Blochin; la seconda comprende l'igiene e la microbiologia e dedica, tra l'altro, la sua attenzione alle ricerche sulla poliomielite e sui nuovi antibiotici. E' nella terza sezione, che attraverso Bakulev ha sostenuto la candidatura del prof. Dogliotti, che si includono i settori più delicati della chirurgia, quella del cuore e del cervello, e le ricerche sul cancro. L'organo supremo dell'Accademia è l'assemblea plenaria dei suoi membri effettivi, che viene convocata non meno di una volta l'anno; è nel corso di queste riunioni che vengono decise ed effettuate le nomine dei nuovi membri sovietici e stranieri.

e. b.

Scoperto un nuovo farmaco contro l'alta pressione?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 febbraio.

(m. ol.) Una incoraggiante notizia per i sofferenti di alta pressione sanguigna è giunta dall'ospedale di Auckland, nella Nuova Zelanda, dove tre specialisti hanno messo a punto prova un nuovo preparato, giungendo alla conclusione che le sue doti lo rendono di «notevole valore»; i relativi esperimenti sono riferiti oggi nell'ultimo numero della rivista medica «The Lancet». Il farmaco si chiama *Aldomet* e tre, secondo gli studiosi neozelandesi, sono i motivi della sua superiorità sugli altri agenti contro l'ipertensione: anzitutto la sua azione è quasi sempre efficace, poi non determina effetti nocivi o sgradevoli di lunga durata, infine abbassa la pressione anche nei pazienti a letto o, comunque, in posizione orizzontale; quest'ultima dote è stata definita dagli scienziati una «vera vittoria farmacologica».

Dei tre medici neozelandesi si conosce solo il nome del più anziano, il dott. J. D. K. North. Il metodo da loro seguito è semplice e sicuro. Per tre settimane, diedero a quindici pazienti con ipertensione pillole inattive, cioè senza alcun potere: indi, a insaputa degli infermi, le sostituirono con *Aldomet*. I risultati corrisposero alle speranze. Durante la prima fase, la pressione sanguigna restò elevata; durante la seconda — durata una settimana — discese notevolmente. I medici risomministrarono allora le pillole inattive e la pressione risalì, per ricalare, però, dopo un secondo impiego di *Aldomet*.

Rapinati a Parigi preziosi per 50 milioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 febbraio.

Un'altra audacissima rapina è stata compiuta nel pomeriggio all'oreficeria Jacques Serra, nel *faubourg* St-Honoré, a poche decine di metri dall'ambasciata di Gran Bretagna e a un centinaio dal palazzo dell'Eliseo. Ancora una volta, realizzato il loro colpo, sette uomini sono riusciti a fuggire in due automobili nonostante il traffico intenso e gli agenti di polizia che lo disciplinavano.

Erano le 15,20 e il proprietario dell'oreficeria parlava col suo direttore quando i due uomini hanno visto un signore fermo dinanzi alla vetrina che guardava i gioielli. Costui era grassoccio, vestito con sobrietà, e aveva una borsa sotto il braccio. Si è avvicinato per entrare e il direttore dell'oreficeria gli ha aperto l'uscio, ma prima che avesse il tempo di pronunciare una parola, ha ricevuto un tremendo pugno al viso che lo ha fatto indietreggiare.

Dopo l'omino grassoccio sono entrati allora altri sei individui, uno dei quali aveva il viso nascosto con un fazzoletto rosso. In meno di un minuto i sette uomini hanno razziato i più bei pezzi delle vetrine, tra cui una borsetta ornata di pietre e un *solitaire* di 27 carati.

Quando l'orefice è uscito dalla sua bottega per gridare «Al ladro!» i malfattori erano già nella macchina e uno di loro, senza tener conto della folla, ha sparato da una ventina di metri un colpo di rivoltella mandando in frantumi il parabrezza di un'auto parcheggiata.

E' la seconda volta nello spazio di pochi mesi che l'orefice Serra ha la visita dei ladri. Il 27 dicembre scorso infatti due uomini entrarono nel negozio nelle prime ore del pomeriggio e in pochi minuti razziarono per 30 milioni di gioielli, non ancora ritrovati. Il bottino di oggi ammonterebbe a 50 milioni.

l. m.

SPETTACOLI

Il concerto diretto da Mario Rossi

"Aroldo in Italia" di Berlioz all'Auditorium

Lo stesso Berlioz si compiacque di narrare, abbondantemente, come soleva, l'occasione nativa del suo *Aroldo in Italia*. In breve: sollecitato da Paganini, poco dopo il 1830, a fornirgli un Concerto, tale da favorire l'esibizione della sua prodigiosa agilità anche nella pratica della viola, Berlioz tentò d'accontentarlo. Un primo abbozzo non soddisfece il solista: troppe pause, voleva suonare sempre, lui. Il compositore respinse la vanitosa richiesta. Poi ideò una Sinfonia nella quale il timbro d'una viola, inserito e pur emergente nella fonica orchestrale, esprimesse i sentimenti d'un immaginario personaggio. Quale? Ecco, Aroldo, il «pellegrinante cavaliere», che Byron aveva cantato nel poema terminato il 1816, un Aroldo, «malinconico, felice, gioioso», vagante fra monti, in Italia, che incontra uno stuolo di pellegrini e ne ode le canore preci lontananti, poi ascolta la serenata d'un montanaro abruzzese alla sua bella, assiste infine a un'orgia di briganti. Dunque non un Concerto, ma una «Sinfonia», in quattro «scene», con una viola «obbligata». «L'esecutore, — annotò l'autore nella partitura — deve stare al proscenio, vicino al pubblico, isolato dall'orchestra»; e così apparve il primo Aroldo, che fu l'ottimo, elegante, Chrétien Urban.

Come altre opere di Berlioz, questa fu avversata subito e più tardi, perché insolita nella stesura, specialmente nell'orchestrazione, perché svolta su d'un programma, perché descrittiva, pittoresca, con elementi extramusicali, ed ancora oggi potrebb'esser censurata dai sostenitori della musica senza sentimenti lirici, quanto lietamente accolta da coloro, che, senza preconcetti tecnici, cercano anche nell'opera d'arte musicale immagini drammatiche, cioè poetiche.

E di queste risuona quasi ininterrottamente l'*Aroldo*. I «fatti», evocati con le didascalie all'inizio di ciascun episodio, gli stessi mezzi adoprati, i temi ricorrenti, la varietà espressiva delle cantilene, i ritmi suggestivi, i vividi colori, pure la diversa compattezza della composizione, non restano materiali, non valgono come espedienti, artifici, congegni, imitazioni. E' una vita artistica, ricca, coerente, nella cui fluenza Berlioz s'immedesima con la sua stessa creatura. Aroldo, con i sensi e con l'animo di lui, e con lui, nel mondo di lui, s'attrista e si allieta. La viola ora primeggia, ora aderisce, concorre all'atmosfera orchestrale talvolta rutilante, talvolta lieve, trasparente, (una didascalia prescrive: «dolce, quant'è possibile, quasi niente»). E, se occorre, tace, e tace (o Paganini!) durante le ultime settanta battute del finale. Non si vuol dire che *Aroldo* sia un capolavoro, né che s'accosti alle più belle opere di Berlioz. Ma che dopo circa centotrent'anni, divenute usualissime le novità tecniche, sia ancora vivace e attraente, è notevole.

E però s'ha da esser grati al maestro Mario Rossi, che lo ha ricordato, anzi fatto conoscere alla maggior parte dell'uditorio con un'esecuzione ammirevole: c'erano, evidenti, gli impasti nuovissimi allora e sempre gustosi, i delicati tocchi armonistici, c'era tutta l'estrosità, l'ingenuità, la turbolenza, l'irruenza di Berlioz e la giusta relazione fonica con l'eccellente solista, Dino Asciolla, dalla voce bella, piena, cordiale, dall'archeggiamento largo, modulante, impeccabile nella sonorità. Un successo caloroso. La *VII* di Beethoven concluse fra rinnovati applausi la serata.

a. d. c.

La crisi dell'Opera di Vienna

Il M° Von Karajan criticato dal ministro dell'Istruzione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 febbraio.

La crisi del teatro dell'Opera, esplosa con le dimissioni del maestro Herbert von Karajan, ha raggiunto oggi le dimensioni di un affare di Stato. Tutti i quotidiani austriaci vi hanno dedicato i loro articoli di fondo, unanimemente prendendo le difese del maestro e criticando il governo che ha permesso la sua partenza.

Questa mattina il ministro dell'Istruzione Drimmel ha tenuto una conferenza-stampa. I dipendenti del teatro hanno nuovamente fatto sciopero per chiedere il ritorno di Von Karajan. Gli orchestrali, a nome della maggioranza degli austriaci, hanno inviato una lettera aperta alla stampa chiedendo che Karajan ritorni.

Il ministro dell'Istruzione, parlando per due ore filate, ha criticato Von Karajan, che avrebbe trovato un pretesto per dimettersi. Egli si sarebbe ritirato perché vedeva ostacolati dal governo i suoi tentativi di legare il teatro dell'Opera ad altri quattro teatri stranieri (così come aveva già fatto con la Scala di Milano), il che avrebbe fatto perdere al teatro viennese le sue caratteristiche. «Tuttavia le porte non sono state chiuse a Von Karajan», egli ha detto. «Se vorrà tornare, bisognerà trovare un altro uomo da mettere al suo fianco come segretario generale». Drimmel ha poi rivelato che un mese fa il governo aveva proposto il maestro per la più alta decorazione austriaca e che Von Karajan l'aveva rifiutata.

t. s.

Lana Turner è svenuta per eccesso di lavoro festeggiando i 42 anni

Hollywood, 9 febbraio.

L'attrice cinematografica Lana Turner è svenuta ieri sera, durante un ricevimento organizzato in occasione del suo 42° compleanno, ed è stata ricoverata nel «Presbyterian Hospital». Un portavoce della società cinematografica «Paramount» ha detto che si tratta di nulla di grave e che il malessere è dovuto ad esaurimento nervoso, perché Lana Turner in questo periodo lavora molto ed è assai stanca. Alla clinica le sono stati somministrati sedativi.

Lana Turner ha cominciato a lavorare il 3 gennaio nel film «Who's got the action», con l'attore Dean Martin. Il segretario dell'attrice ha detto che la Turner era stata colpita giorni fa da influenza ma nonostante ciò aveva continuato a lavorare a ritmo intenso dormendo soltanto da quattro a cinque ore per notte.

Ecco il twist: dicono che sia un ballo



In un locale notturno di Roma si è svolta la prima gara nazionale di «twist». Ecco una coppia di ballerini mentre si esibisce nella modernissima e frenetica danza (Tel.)

Sullo schermo

In «Tutto l'oro del mondo» filosofia spicciola di René Clair

(*Doria*) Senza rumore, senza fare avvenimento, con una grazia sicura ma vagamente anacronistica, si presenta il nuovo film di René Clair, «immortale» di Francia e uno dei maggiori registi del mondo. Il suo inizio è molto promettente, sembra ritrovare la strada luminosa della commedia satirica, felicemente percorsa fino in fondo dal classico «A' nous la liberté». Ma nel punto in cui si decidono i film, dove l'impostazione diventa sviluppo, la vena si arresta, assorbita da un mestiere che ovviamente non è dei più recenti.

Clair ha trovato nella carta della sua fantasia umoristica un paesino francese, Cabosse, dove si muore in media all'età di ottant'anni. Non ci vuol altro perché un uomo di affari, tipico rappresentante della civiltà industriale, pensi di trasformare Cabosse in «Longuevie», cioè in una grandiosa stazione climatica dove i ricchi parigini potranno rifarsi dal logorio della vita moderna. Ma prima bisogna comprare i terreni di quel salubre paese. Al progetto loro esposto dall'uomo di affari e dal suo socio, quelli di Cabosse si dimostrano entusiasti (dunque anche la campagna è contaminata dallo spirito della speculazione); soltanto uno, il vecchio Mathieu, non vuol saperne di cedere il suo pezzetto di terra cui è affezionato. Poiché questo occupa una posizione vitale, per quel granello di sabbia la macchina si ferma.

Fin qui il film è del miglior timbro satirico. L'idea di quel costruendo paese di cuccagna, dedicato a Igea, la corsa dei parigini al villaggio, l'accoglimento dei villici suggestionati da idee di grandezza, e la cocciuta resistenza di quell'unico retrivo, confusamente ispirato da ragioni di dignità e sentimento: tutto è fresco, frizzante, azzeccato. Ma poi gradatamente il «soggetto» impone le sue complicazioni, non sempre peregrine né spontanee, e il tono scade. Mathieu ha un figlio, Toine, guardiano di pecore, un bonaccione su cui gli speculatori esercitano tutte le pressioni del progresso per aiutarsene a convincere il padre. Se lo portano a Parigi, dove il pastore, attraverso una frenetica girandola pubblicitaria, diventa un personaggio del giorno, con generosa attribuzione di avventure galanti. Ma anche il buon Toine ha una sua dignità contadina; e quando, morto frattanto il padre in un curioso accidente, torna al villaggio e dovrebbe finalmente firmare l'atto di vendita del podere, lo spirito del genitore passa in lui e gli fa dire un bel no. La terra non si vende, la nuova città dei longevi non si fa. Al che lo speculatore, sfinito, muore d'infarto proprio sotto un cielo dove la morte è per tutti dolce e lontana.

In questa seconda parte, fin troppo ricca di episodi (anche quello d'un ignorato fratello di Toine, che implica una corsa all'America del Sud), il film è godibile per trucioli e brilli parziali, ma non aggiunge nulla anzi stempera la satira gustosamente impostata in principio (piuttosto pesante la parentesi parigina), e dà una impressione complessiva di stanchezza e meccanicità. Ci sarebbe voluto un interprete travolgente. Ma Bourvil, qui impegnato in tre parti, è in tutte misuratamente bravo, ma sempre un po' opaco. Come degli altri (Philippe Noiret, Annie Fratellini, Claude Rich) basta ricordare la diligenza. Concludendo, *Tutto l'oro del mondo*, ideato e sceneggiato dallo stesso Clair, non interrompe, nonostante la sua piacevolezza, il riposo del maestro.

l. p.

Copland colto da malore mentre dirige una prova

Londra, 9 febbraio.

Il compositore americano Aaron Copland, a quanto riferisce la British Press Association, è stato colto oggi da malore mentre dirigeva una prova dell'orchestra sinfonica di Londra. La BPA cita un dirigente dell'orchestra secondo cui le condizioni del musicista sono ora «buone». Non si hanno per ora altri particolari.

Cronaca televisiva

Stasera finalmente Sanremo

Stasera, finalmente, la tv si collegherà con Sanremo e trasmetterà la serata conclusiva del Festival: inizio ore 21,30 sul primo canale. Sarà una piccola consolazione per quanti si sono agitati in queste due sere pensando alle immagini non viste di Milva e di Bruni, di Villa e di Modugno. Com'era truccata Milva? Che smorfia faceva Sergio Bruni? Com'era vestito Claudio Villa? S'è dimenato o non s'è dimenato il grande Modugno? Sì, d'accordo, c'era la radio, ma la radio non basta. I «fans» vogliono vedere i loro beniamini e vederli bene, in tutti i particolari, a mezzo metro di distanza, con la bocca spalancata nell'acuto.

Di canzoni siamo saturi, è chiaro. Però, come abbiamo già detto, Sanremo resta sempre Sanremo ed è innegabile che una forte percentuale di pubblico si appassiona, e molto, a quella che è indiscutibilmente la più importante manifestazione canora dell'anno. La tv non ha accolto né proteste, né mozioni, né preghiere: ha tenuto duro sulla ripresa di un'unica serata. Le ragioni precise e complete non le sappiamo; sappiamo però che con la sua strana decisione la tv ha creato una massa di scontenti.

* *

Avevamo scritto che i programmi di ieri si presentavano, entrambi, di notevole interesse. L'interesse effettivamente non è mancato: tuttavia entrambi gli spettacoli principali della serata sono stati un poco deludenti.

Primo canale. Non si capisce perché un valoroso commediografo come Alessandro De Stefani abbia voluto adattare per il video lo stesso soggetto che cinque anni fa Luchino Visconti ha trasformato per il cinema. In un caso del genere i paragoni, anche se inutili, sono inevitabili. Ed è scontato in partenza che l'opera di Visconti abbia una supremazia schiacciante. Con questo non intendiamo dire che «Le notti bianche» di De Stefani (un'assai libera rielaborazione del racconto omonimo di Dostojevski) sia apparso un copione abborracciato e squilibrato. Tutt'altro. Per due atti, pur nella sua staticità talora greve, ha offerto un dialogo limpido e preciso; è caduto, secondo noi, nel terzo e ultimo atto per brusche aperture su toni eccessivi e melodrammatici. Degna di lode la protagonista Monica Vitti che ha dato al personaggio della ragazza un credibile tormento e un credibile, interiore fuoco di passione. Però, tutto sommato, invece di queste discutibili riduzioni non sarebbe meglio allestire del vero teatro?

Secondo canale. L'esordio di «Apogeo e tramonto del colonialismo» s'è barcamenato — nella sua rievocazione di quattro secoli — fra stampe, disegni, foto, brevi brani di film e le chiacchieratine di un commentatore. La troppa materia da trattare e la ovvia impossibilità di servirsi di documentazioni cinematografiche hanno conferito alla puntata un carattere un po' incerto, un po' disordinato e soprattutto uno scarso mordente. Le prossime puntate che riguarderanno il nostro secolo dovrebbero essere migliori. Speriamolo perché sarebbe un peccato non dare ad un tema simile il rilievo che si merita.

* *

La rubrica «Libro bianco» riprenderà nel mese di marzo e sarà spostata dalla domenica al lunedì. — Aldo Fabrizi sarà protagonista della commedia «Il coraggio» di Novelli. — Sono terminate le riprese dell'inchiesta «Verso la metropoli» che affronterà il problema della migrazione dei contadini del Sud verso il Nord industriale.

u. bz.

Teatro Alfieri — Oggi alle 17,45 si svolgerà un convegno sul tema «Interpretazione di Pirandello» con l'intervento delle compagnie del Teatro popolare italiano diretto da Vittorio Gassman e del Teatro Stabile di Torino. Presiederà il Provveditore agli Studi di Torino, prof. Erasmo Lama. Ingresso libero.

CONFERENZA DI JEAN CASSOU AI VENERDÌ LETTERARI

I segreti della creazione poetica

(*mar. ber.*) Jean Cassou, letterato, poeta, acuto analizzatore dei grandi problemi dell'arte, specie di quella contemporanea, è una delle più alacri intelligenze di Francia. Da molti anni dirige il Museo d'arte moderna di Parigi, e la quotidiana consuetudine coi fatti figurativi dell'attualità gli ha dato modo di indagare quei «segreti della creazione poetica» — titolo che è quasi una tautologia, in quanto poetare è fare, cioè creare — che ieri ha rivelato al pubblico dei «Venerdì letterari», che affollava il Carignano. Un tema immenso, fatica della critica da quando è nata.

Egli ha perciò esordito presentando il poeta potenziale come un individuo che si propone di «fare». Ma fare che cosa? Qualcosa che non è mai stato fatto, un inedito che in alcune forme (pittura, scultura), in alcuni suoni (musica), in alcune parole (scrittura), dovrà esprimere una verità universale, vista, capita, analizzata e sintetizzata come se per la prima volta si presentasse al poeta.

Questa verità, ha sostenuto il Cassou, è del tutto diversa dalla realtà naturale, non è con essa necessariamente confrontabile, non nasce da un «modello» (come il pubblico di solito mostra credere considerando, per esempio, la pittura); ma è una creazione «altra» — per usare una parola cara al critico Michel Tapié — che vuole un diverso metro di giudizio. Così un paesaggio con mucche dipinto da Corot non ha alcun punto di contatto col paesaggio con mucche che noi possiamo vedere durante una passeggiata in campagna. Questa è una realtà di natura; quello è un pezzo di tela sul quale il pittore ha posto dei colori. Implicitamente, siamo alla famosa definizione di Maurice Denis; ed è giusto che il Cassou, grande ammiratore (lo si vede da ciò che compera per il suo Museo) dell'arte non-figurativa, così senta e ragioni: anche se a «smontare» la sua argomentazione basterebbe la domanda perché Corot abbia scelto quel motivo piuttosto che un altro, se quel motivo era soltanto un pretesto per collocare dei colori sulla tela.

Impossibile seguire, e nemmeno riassumere, l'ingegnosa esposizione dell'estetica idealistica di Jean Cassou, assai vicina, del resto, alla posizione crociana. Una lezione avvincente, e soprattutto persuasiva quando l'oratore, forte della sua esperienza di poeta, ha parlato del «colore» e del «suono» che la parola assume nel contesto poetico, con il suo carattere semantico.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Teatro Popolare Italiano dir. da Vittorio Gassman «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello. Ultime 2 recite.
Carignano: ore 21 «Rigoletto» con E. Brunello, N. Santini.
Gianduja Marionette Lupi: nuova sede v. S. Teresa 5: ore 16 «Cappuccetto rosso»; «Circo equestre».
Teatro Stabile: ore 21,25 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Alcione: Rivista Denny e Lerri Rosi De Sevilla 16,15 e 21,15.
Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10-13 e 15-20.
La Cavurrina (p. Cavour 10) Manzù disegni, litografie; 10-13; 16-19.
Zodiaco (Mercanti 13): De Pisis, Campigli, Carrà, De Chirico, Sironi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Barbablù» di C. Jaque con P. Brasseur, C. Aubry, J. Berry, J. Debucourt (Francia 1951 versione italiana minuti 90).

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-3 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 16,30 e 21 compl. Lanfranco canta E. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devals.
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Complesso Piero Giorgetti.
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 16,30 e 21 I Paladini.
Eden Danze: 16,30 e 21 Renatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Fortina Danze: 21 Les Jongleurs.
Gay Cafe: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 2 Gis.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrerone.
La Perla Danze: 21 John Valente's
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino, ore 21 Complesso Louis T.04.
Lido Whisky à Gogo (Moncalieri 422, tel. 687.016): 21; fest. 16 e 21.
Massaua Danze (piazza Massaua 9) ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21 Henry Ferraris. Scuola ballo grat.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro, tel. 558-385.
Principe Danze ore 16,30 the studentesco; 21 Compl. I 5 Toscani.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Scuola Ballo Gemma, v. Nizza 3.
Trocadero Danze (v. A. Doria 9): ore 16,30 e 21-3 I Castellani.
Whisky Notte, Goito, 697.389: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5; 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-870: Attr. internaz. da tutto il mondo.
Tavernetta (tel. 547-680): attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio, Or. 16-19; 21-24.

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO 21: Finalissima e premiazione TORNEO NORD E SUD. La giuria sarà composta di Artisti della TV e Musicisti. Tutti giorni scuola ballo gratuita.

CLUB HOLLYWOOD DANZE Boccaccio - d'Andri e Gariglio. Ore 21 elegante serata a premi «Allegri con.... brio»

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 successo dell'Orchestra I LUNA SEI canta Marta Tomelli

LA SERENELLA Spinardi e il suo complesso. Omaggio numerosi e ricchi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli amanti» techn. Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Dennis Price. Viet.
Corso: «L'isola misteriosa» color. Michael Craig, Joan Greenwood.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30
Doria: «Tutto l'oro del mondo» di René Clair con Bourvil.
Ideal: «I [illegible]» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30. Ingr. L. 400.
Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney
Reposi: «Il trionfo di Michele Strogoff» scope eastmancolor con Curd Jurgens e Capucine.
Romano: «Cipaiev» di G. e S. Vassiliev, Ediz. parlata in italiano, ingresso lire 300.
Vittoria: Le italiane e l'amore.

Ariston: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, sc. col.
Arlecchino «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Noel Noel, tec. Viet.
Augustus «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. gg.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Venere creola» sc. col. C. Lecer.
Nazionale: «Gli invasori» techn. sc. C. Mitchell, gemelle Kessler.
Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini. Ap. 10.

Alexandra: «I 3 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Capitol: «I 3 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Varo: «I 3 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Fiamma: «Le piace Brahms?» Bergman, Montand, Perkins. A. 17
Hollywood «Un generale e mezzo» techn. Danny Kaye, D. Wynter.
Maffei «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Noi duri» con Fred Buscaglione.
Massimo: «Amori celebri» techn. sc B. Bardot, Belmondo, Delon.
Orfeo: «Un generale e mezzo» sc techn. Danny Kaye, D. Wynter.
Principe: «Un generale e mezzo» sc. tech. Danny Kaye, D. Wynter.
Statuto: «Amori celebri» B. Bardot, Belmondo, Delon, techn. sc.

Adriano «Psyco» Anthony Perkins, Janet Leigh e Vera Miles.
Alcione: «Rivolta degli schiavi» tech. Rivista Denny e Lelly-Rosy De Sevilla ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Robin Hood della contea nera» scope colori 1ª vis. Torino.
La Perla: «Due volti della vendetta» sc. tech. Marlon Brando, Pina Pellicer, Karl Malden.
Regina: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Y. Ciampi, scope.

Asti: «Va nuda per il mondo» Lollobrigida, sc. col. Viet. Ap. 10.
Cravesana «Rivoltosi di Alcantara» techn. J. Suarez. M. De Leza.
Milano: «La banda degli implacabili» e «Maciste nella valle dei re»
Olimpia: «Valle dei Mohicani» tech., Randolph Scott, N. Bates.

Po: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis
P. Nuova: «Là dove il sole brucia» e «Operazione commandos». Ap. 10.
S. Felice: «Il canto dell'usignolo» technic. 2° episodio di Joselito.

Esperia: «Cavalcarono insieme» tech. sc. R. Widmark, J. Stewart.
Giardino: «Il principe ladro» tech. con Tony Curtis, Piper Laurie.
Italiano: Chiuso per ricostruzione del locale.
Madonna Rose: «Kathia regina senza corona» Jurgens, Schneider.
S. Rita: «Rivolta dei mercenari» sc. col. Virginia Mayo, Sanmartin.
Vinzaglio: «Il dubbio» G. Cooper, Deborah Kerr, P. Cushing.

Araldo: «Robin Hood e i pirati» technic. Lex Barker, J. Lallen.
Eliseo «Viaggio in fondo al mare» tech. sc. Fontaine, Pidgeon. A. 16.
Fréjus: «Maschera del vendicatore» techn. Anthony Quinn.
Nuovo: «Tre anni d'inferno» con Keith Andes, Susan Cabot.
Oratorio: «Sparvieri del re» e «1000 cadaveri per Mr. Joe».
S. Paolo: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr

Artisti: «Ben-Hur» 13,15-17,15-21,15
Belgio: Trionfo di Maciste, tech.
Corallo: «Il diavolo alle quattro» colori, Spencer Tracy, F. Sinatra.
Eridano: «Ben-Hur» techn. scope. Charlton Heston, Haya Harareet. Orario spettacoli 17 e 21.
La Salle: «La tunica» col. scope, Victor Mature, Jean Simmons.
Grepp: «Tutti pazzi in coperta».
Rossini: «La nave più scassata dell'esercito» Lemmon. A. 19,30.
S. Giulia: «La sceriffa» scope con Tina Pica, U. Tognazzi. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Conquistatore di Maracaibo» sc. col. Borsedy, Corey.

Astra: «Ritorno a Peyton Place» tech. sc. Chandler, Parker. Viet.
Bernini: «Seminole» techn. Rock Hudson, Anthony Quinn.
Elios: «Tutti a casa» Alberto Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.
Esedra: «Il selvaggio e l'innocente» scope, Audie Murphy.
Europa: Forte del massacro, tec.
Excelsior: «I magnifici 7» techn. Y. Brynner, Wallach, Mc Queen.
Massaua: «Cannoni di Navarone» scope colori con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Odeon: «Il cenerentolo» technic. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Star: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, Eric Portman.

Adua «Uomo senza paura» Douglas Var. Apri l'occhio 16,30-21,30.
Aurora: «Baia di Napoli» techn. C. Gable, S. Loren, V. De Sica.
Barca: «Colosso di Rodi» techn. Rory Calhoun, L. Massari.
Brescia: «Il coraggio e la sfida» col. sc. Dirk Bogarde, J. Mills.
Châtillon: «Massacro Fort Apache» H. Fonda, Wayne, Temple.
Edelweiss «Rivolta Fort Laramie»
Eri-Dan Tu che ne dici, Tognazzi
Falchera: «Battaglie sui mari».
Fortino: «Trono nero» technicol. B. Lancaster, Rica. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16 e 21.
Lanteri: «Mondo perduto» techn. sc. Fernando Lamas, M. Rennie.
Maior: «Ritorno a Peyton Place» col. sc. Chandler, Linley. Vietato.
Nord: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, De Sica.
Palermo: «Ben-Hur» col. Charlton Heston, J. Hawkins 17,20-21,05.
S. Gaetano: «Cieca di Sorrento».
Sociale: «Pepe» Cantinflas, Shirley Jones, Dan Dailey, col. scope.
Zenit: «Colosso di Rodi» tech. sc. Rory Calhoun, Lea Massari.

Baretti: «Venere dei pirati» col. sc. S. Gabel, G. M. Canale.
Cabiria «I nomadi» Deborah Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov, tech.
Colosseo: «I due volti della vendetta» techn. con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado.
Continental: «Tre anni d'inferno» Keith Andes, Susan Cabot.
Flora: «Eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Italia: «Schiava di Roma» techn. scope, Rossana Podestà, M. Petri.
Moderno: «Un dollaro di fifa» e «Peccatori delle Hawaii» technic.
Nizza: «Quo vadis?» colori.
Piemonte «Ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello. De Meta.
S. Carlo: «Lo sperone insanguinato» tech. R. Taylor, J. London.
Spezia: «Ercole alla conquista di Atlantide» sc. tech. M. Forest.

Diana: «Marchio del rinnegato» tech. Cyd Charisse, R. Montalban.
Dora: «Capitani di ventura».
Roma «Ragazza sotto il lenzuolo» C. Alonso, Chiari, Chanel, colori
Umbria: 2 film «4 filibustieri» e «Jeff Blaine figlio bandito».

Alba: «Gli amanti del deserto» tech. R. Montalban, C. Sevilla.
Ambra: «Forzati del piacere» col. Mara Lane, Margit Saad.
Apollo «Viaggio in fondo al mare» tech. scope, Fontaine, Pidgeon.
Cafasso: «Il grande impostore» con Tony Curtis.
Edera: «I nomadi» technic. con Deborah Kerr e Robert Mitchum.
Lucento «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. sc. Mark Forest.
Lutrario: «Il diavolo alle quattro» tech. Spencer Tracy, F. Sinatra.
Massaia: «Ponticello sul fiume dei guai» colori con Jerry Lewis.
Merlaldo: «Avventurieri dei tropici» F. Latimore, G. M. Canale e «I 4 filibustieri» e cartoni animati di Walt Disney, technicolor.
Pio XI (v. Lucento 3): «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov.
Splendor: «I mongoli» tech. scope con Jack Palance, Anita Ekberg.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Recital del Teatro Popolare Italiano (biglietti ridotti 50% all'Enal per lunedì 12 febbraio). - Teatro Carignano: Rappresentazioni liriche opere verdiane (biglietti ridotti all'Enal per domenica 11 febbraio). - Marionette Lupi (biglietti ridotti all'Enal).

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15-16,30: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia. 17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: Progressi atletici della macchina uomo, b) Il magnifico King: Una prova di fiducia.
18,30: Telegiornale.
18,50: Non è mai troppo tardi.
19,20: Tempo libero.
19,50: Taccuino spagnolo.
20,30: Sport.
20,30: Segnale orario. Telegiornale.
21,05: «La sua strada» racconto sceneggiato.
21,30: Sanremo: XII Festival della canzone italiana. Terza serata. Presenta Renato Tagliani. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: «Anima e corpo» film diretto da Robert Rossen.
22,45: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Come, dove, quando; 12,40: Album musicale. 13: Giornale radio; 13,30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 18,55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Musica. 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: «La cravatta» radiodramma; 22,25: P. di Capri e il suo complesso; 22,45: La prima nave nucleare italiana. Documentario; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta C. Valente; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate. 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Aria; 15,15: Grandi orchestre, celebri motivi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 16,45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Canzoni 'e sentimento; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Panorama; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Le cantatrici villane» di V. Fioravanti. Direttore F. Caracciolo; 21,30: XII festival della canzone italiana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura [illegible] nell'età normanno-sveva; 18,30: Le opere di A. Schönberg; 19,15: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19,30: Musiche di L. Cherubini; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Concerto diretto da N. Antonellini; 22,30: La rassegna; 22,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA





Hanno riconosciuto che i giornali austriaci pubblicano notizie false sull'Italia

Prima udienza in Corte d'Assise contro i terroristi altoatesini

Si dichiarano vittime di un'abile propaganda - Interrogati due dei sette imputati - La loro sorprendente difesa: «Non sapevamo che le bombe scoppiando possono provocare danni»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 febbraio.**

«Se avessi saputo che le bottiglie esplosive avrebbero causato dei danni mi sarei rifiutato di partecipare all'impresa. Io credevo di venire in Italia soltanto per distribuire dei volantini di propaganda in favore del Sud Tirolo e della sua autonomia. Sono molto dispiaciuto per quello che è avvenuto, anche perché non intendevo compiere nessun atto ostile contro lo Stato italiano». Così ha detto stamane, non appena si è trovato dinanzi ai giudici della Corte di Assise, Helmut Golowitsch, il più giovane dei sette studenti universitari arrestati per aver compiuto nel settembre scorso a Trento e a Roma attentati terroristici.

E poiché, sostanzialmente, la medesima tesi poco dopo ha sostenuto il secondo imputato, Johannes Klein, quando è stato il suo turno, è facile presumere che tutti gli altri imputati si allineeranno su questa tesi difensiva. Di fronte al pericolo della situazione che, data la severità della legge violata, è notevolmente delicata, i sette giovanotti (tre sono tedeschi e quattro austriaci) hanno ritenuto opportuno rinnegare tutti i principi che li hanno spinti ad affrontare una avventura in Italia che si risolse — per fortuna di tutti — in un fallimento.

Ben lontani da impersonare il tipo degli eroi nibelungici — le organizzazioni che li spinsero a varcare il confine e a scendere il territorio italiano sono fautrici del più fanatico pangermanesimo — i sette studenti hanno indossato abiti molto più dimessi ed hanno preferito presentarsi ai giudici soltanto come vittime di incoscienti propagandisti. Hanno finito per attribuire a coloro che furono i loro mandanti ogni responsabilità per quello che è accaduto.

Tre degli imputati corrono il rischio dell'ergastolo: Helmut Wintersberger e Richard Schwach (la madre del primo ed il padre del secondo sono giunti in Italia stamane) e Mauritz Reiner che operarono a Roma la sera del 8 settembre scorso sono accusati di aver compiuto atti per sottrarre una regione alla sovranità dello Stato italiano. Gli altri quattro Helmut Golowitsch, Albert Maurer, Johannes Klein e August Schiegel, che invece operarono a Trento, sono accusati soltanto di cospirazione politica, oltre a reati minori.

I giudici della Corte di Assise hanno cominciato la indagine dal più giovane degli imputati, Helmut Golowitsch. E' uno studente di giornalismo, nato a Sofia, ma residente a Linz in Austria; soltanto fra qualche giorno compirà venti anni. Ha premesso al suo lungo discorso pronunciato in lingua tedesca e tradotto ai giudici in italiano da un interprete (e tutto questo naturalmente rallenta molto il ritmo del processo che si prolungherà più del previsto) di essere responsabile soltanto di un reato: aver introdotto in Italia del materiale esplosivo.

Poi Helmut Golowitsch ha spiegato che casualmente alla fine del 1961 in una birreria a Vienna fu «agganciato» da un propagandista delle tesi pangermaniche sulla autonomia del Sud Tirolo, Max Gunther Schweinberger. Ha aggiunto che accettò l'incarico di trasferirsi in Italia per distribuire volantini di propaganda: «In quel momento non sapevo che mi si chiedesse qualcosa di illegale».

Soltanto quando ebbe l'ordine di partire per l'Italia l'imputato apprese che non avrebbe dovuto distribuire volantini bensì far esplodere delle bottiglie Molotov. Insieme con i complici partì da Innsbruck. In auto raggiunsero la periferia di Trento dove vennero preparate le bottiglie esplosive riempiendo con benzina fiaschi di Chianti. Senonché per un incauto movimento uno degli ordigni esplose nell'auto. Helmut Golowitsch fece un balzo in avanti, urtò il pilota che perse il controllo del volante e la vettura finì contro un albero avvolta dalle fiamme. L'avventura di Helmut Golowitsch e degli altri suoi tre amici si concluse in quel punto.

Presidente — Ma lei si era reso conto che la benzina scoppiando avrebbe causato gravi danni?

Golowitsch — Max ci aveva garantito che la esplosione avrebbe fatto soltanto rumore.

P. M. — In istruttoria lei ha detto che secondo la stampa austriaca la polizia italiana avrebbe trattato male gli altoatesini. Quale trattamento lei ha ricevuto?

Golowitsch — Evidentemente i giornali austriaci non hanno pubblicato notizie vere. Io sono stato sempre trattato bene.

Johannes Klein, uno studente tedesco nato in Cecoslovacchia nel 1936, ma residente a Norimberga, interrogato subito dopo, ha spiegato che venne «agganciato» dai propagandisti in Germania ad Erland. Fu un assistente universitario, Norbert Burger, (condannato di recente a Graz) che lo indusse ad accettare l'incarico di trasferirsi in Italia. Ma anche lui ha sostenuto di essere stato ingannato, perché gli accordi iniziali erano soltanto quelli di distribuire dei manifestini.

«In ogni modo — ha aggiunto — la nostra azione mirava esclusivamente a richiamare l'attenzione sui problemi altoatesini; perché venisse rispettato l'accordo De Gasperi-Gruber. Non avevo alcuna intenzione di compiere un atto ostile nei confronti dell'Italia, anzi lungo la strada stabilimmo di abbandonare l'impresa, senonché una delle bottiglie che avevamo nelle valige scoppiò improvvisamente».

P. M. — E perché lei questo non l'ha detto prima?

Klein — L'ho detto, ma evidentemente non sono stato compreso da chi registrava gli interrogatori.

Il processo è stato rinviato a lunedì per l'interrogatorio degli altri imputati.

Guido Guidi



I dinamitardi altoatesini al banco degli imputati durante l'udienza di ieri (Telef.)

Sventato dai carabinieri un attentato terroristico

A Bolzano si studia l'assunzione di elementi di lingua tedesca nei pubblici impieghi

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 9 febbraio.**

La commissione di studio per l'Alto Adige si è riunita oggi a Bolzano per l'esame dei problemi riguardanti l'assunzione di elementi di lingua tedesca nei pubblici impieghi. Sui risultati dei lavori, che si sono conclusi alle 19, è stato mantenuto il massimo riserbo ma diversi commissari non hanno mancato di esprimere giudizi sostanzialmente positivi. I lavori si sono svolti nel salone d'onore della Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'on. Paolo Rossi.

In ambienti autorevoli si sottolinea che la commissione prosegue la sua attività anche durante la crisi del governo. Questo fatto convalida la convinzione che i rappresentanti dei vari partiti, a suo tempo insediati in nome del governo dal ministro degli Interni on. Scelba, intendano procedere nella propria analisi secondo un'opportunità che trascende l'impegno assunto nel settembre scorso dal governo allora in carica.

Un attentato dinamitardo ai danni di un traliccio dell'alta tensione è stato sventato nella zona di Appiano dalle squadre antisabotaggio. Verso le 10 una pattuglia di carabinieri percorrendo un sentiero attraverso una piccola valle, in località Predonico, notava alcune orme sulla neve che volgevano in direzione di un costone montagnoso. Insospettiti i militi seguivano le tracce e giungevano in prossimità del traliccio n. 34 di una linea di alta tensione. Ai piedi del pilone c'erano quattro sacchi di nylon con due chili e mezzo di esplosivo al plastico collegati fra loro con una lunga miccia.

Il congegno d'innesco ad orologeria era puntato sulle ore 12: mancava esattamente soltanto un'ora e mezzo per l'esplosione. Dato l'allarme, sul posto sono giunti entro breve tempo alcuni artificieri che in pochi minuti hanno disinnescato la carica. Il materiale è stato quindi fatto deflagrare in un luogo isolato.

L'elettrodotto, di proprietà della Montecatini, già preso di mira più volte in passato dai terroristi, è uno dei più potenti d'Italia. Esso convoglia corrente a 260.000 Volts da una centrale idroelettrica della Valle Venosta verso industrie del Trentino, della Lombardia e della Toscana.

e. p.

Oggi dal Congo la salma di un giovane biellese ucciso

(Dal nostro corrispondente) **Pisa, 9 febbraio.**

(r.b.) Stamane al nostro aeroporto militare arriva dal Congo la salma di un giovane di Vegliomosso, Ermanno Prina Mello di 22 anni, il biellese trucidato ad Elisabethville il 6 dicembre scorso.

Ermanno Prina Mello venne ucciso mentre in autocarro stava rientrando alla propria abitazione in compagnia di un altro biellese, Gianni Mino, originario di Camandona. Ad attendere la salma del giovane di Vegliomosso vi saranno diversi amici. I funerali saranno celebrati lunedì a Vegliomosso.

Inchiesta per due malati respinti da ospedali milanesi

Una bimba che aveva ingoiato uno spillo dovette attendere un giorno per una radiografia - Un pensionato respinto dal Niguarda per mancanza di letti

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 febbraio.**

Due episodi accaduti in questi ultimi giorni hanno riproposto alle autorità cittadine l'urgente problema sulla carenza di attrezzature e posti letto negli ospedali milanesi: una bimba di 19 mesi, infatti, che doveva farsi fare una radiografia, ha dovuto vagare da un istituto all'altro prima di essere sottoposta all'esame; un vecchio pensionato colto da trombosi, ha potuto essere ricoverato soltanto in un ospedale di provincia.

Il primo episodio, del quale si danno parecchie versioni contrastanti che sono ora al centro dell'inchiesta, sarebbe avvenuto il 2 febbraio scorso ed ha avuto per protagonista la piccola Simona De Cesare abitante coi genitori in via Grimani 12. Quella sera la bimba, mentre la madre la stava spogliando per metterla a letto, allungando la mano verso il comodino da notte, si era impadronita di un lungo spillo e lo aveva ingoiato prima ancora che fosse possibile impedirne il gesto. Venne chiamato un medico — il dottor Carlo Gallia che abita nello stesso stabile — che ordinò la radiografia per localizzare lo spillone.

Il giorno seguente il padre di Simona, l'impiegato delle Poste, Mario De Cesare, si recò con la piccola all'ambulatorio dell'Enpas, ma seppe dal radiologo, dott. Ottorini, che le apparecchiature erano guaste e pertanto le lastre avrebbero potuto essere fatte — dato che altri ammalati precedevano la bimba nel turno — solo dopo 8 giorni. Data l'urgenza, comunque, l'impiegato venne consigliato a rivolgersi ad un altro istituto convenzionato con l'Enpas, ma anche qui Mario De Cesare si sentì dire che avrebbe dovuto attendere parecchi giorni. Il povero padre a sue spese si rivolse allora — era intanto passata l'intera giornata — all'ospedale dei bimbi di via Castelvetro, dove la mattina seguente alla piccola venne fatta la radiografia; lo spillo fortunatamente si trovava in una posizione che non destava preoccupazione e sarebbe stato espulso per le vie naturali.

L'altro grave episodio ha avuto invece per protagonista il pensionato Vittorio Garavaglia di 67 anni, abitante con la moglie Ines Sandretti, cieca da 14 anni, in via Lepontina 13. Il Garavaglia il 3 febbraio scorso venne colpito da trombosi cerebrale in seguito alla quale rimase semiparalizzato. Il medico curante, dott. Luigi Tagliabue, ne ordinò l'immediato ricovero in ospedale, ma quando l'autolettiga chiamata sul posto dal sanitario giunse all'ospedale di Niguarda, il conducente si sentì dire che l'ammalato doveva essere riaccompagnato a casa per la mancanza totale di letti. Così Vittorio Garavaglia per due giorni consecutivi in attesa che gli venisse trovato un posto, rimase nel suo appartamento accanto alla moglie che, per la sua infermità, non poteva far nulla per lui; al terzo giorno tuttavia, perché le sue condizioni andavano peggiorando, il pensionato fu ricoverato allo ospedale Salvini di Garbagnate.

Sia l'uno che l'altro episodio registrati dalla cronaca sono ora al centro di una inchiesta. Per il primo caso i dirigenti dell'Enpas sostengono che la piccola Simona De Cesare venne visitata ma che il medico non riscontrò l'urgenza della radiografia in quanto i genitori della bimba pareva non fossero certi che avesse inghiottito lo spillo; per il secondo ogni responsabilità è stata respinta dai sanitari dell'ospedale di Niguarda, in quanto non sarebbe stato possibile il ricovero di un uomo semiparalizzato, ma non ancora in pericolo di vita, senza pregiudicare la sorte di ammalati ben più gravi.

L'impiegato Mario De Cesare guadagna 65.000 lire al mese: pur essendo un assistito dall'Enpas, ha dovuto pagare tra visite, taxi e la radiografia più di 15.000 lire, somma che non gli verrà mai rimborsata perché l'impiegato si è rivolto a medici ed enti non convenzionati con l'Istituto di Assistenza. Ben più penoso è invece il secondo episodio. Ines Sandretti, come si è detto, è cieca da 14 anni e percepisce una pensione di 14.500 lire, cui vanno aggiunte 8300 lire di pensione invalidità e vecchiaia dell'Inps. Il marito pensionato da sette anni, prende invece ogni mese 10.430 lire; per vivere quindi, i due coniugi dispongono di [illegible] lire. Il trasporto del malato è costato duemila lire da via Lepontina fino a Niguarda, duemila lire da Niguarda nuovamente a casa e duemila lire fino a Garbagnate. La Mutua afferma che dal momento che il ricovero non è avvenuto, a Niguarda, il malato non ha diritto al rimborso delle quattromila lire; per il viaggio fino a Garbagnate infine, il rimborso sarà soltanto parziale.

g. m.

Incontro con l'attrice più formosa del cinema

E' salvo un simbolo del mondo d'oggi con Jayne Mansfield scampata al naufragio

Ha un viso senza luce, un corpo senza attrattive sottili o preziose - Ma appunto per questi motivi raccoglie tanto successo - E' la bella donna di un tempo in cui la nudità femminile è diventata l'anima del commercio: nella pubblicità, nei film, nello spettacolo - Prevale ormai un erotismo elementare, dove non hanno posto il sogno e la fantasia



«Ecco come le punture delle zanzare hanno ridotto le mie gambe!». Così Jayne Mansfield, ricoverata all'ospedale di Nassau, ha inteso smentire coloro che definiscono il suo «naufragio» una trovata pubblicitaria (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 febbraio.**

Jayne Mansfield... E' bastato il sospetto che fosse annegata nei Caraibi per sollevare titoloni, comunicati radio-televisivi, ricerche che hanno impegnato aerei, elicotteri, una flottiglia di monitori della guardia costiera americana. Dalla notizia della scomparsa fino al ritrovamento della «diva» in un isolotto delle Bahamas, in «bikini», mezzo assiderata per aver trascorso la notte all'addiaccio (e forse una volta tanto avrà sognato indumenti pesanti ed accollatissimi da mettere addosso) s'è potuto misurare il peso, l'importanza che Jayne riveste nel mondo d'oggi.

Perché? La rinomanza della giovane donna può difficilmente attribuirsi a doti sottili. Non scorgiamo in lei un particolare talento drammatico, né un personaggio comico brillante, né un «carattere» ben definito: il suo mondo interno ci sfugge. Quanto all'apparenza fisica, non si può dire che sia di genere sublime.

L'abbiamo conosciuta, osservata da vicino, non parliamo per sentito dire. Il suo viso liscio, pieno e fresco come un frutto, è senza luce, senza storia, senza inflessioni sottili. Anche le statue delle Veneri greche, è verissimo, non hanno fisionomie espressive: sono stilizzate, semplificate e anonime. Gli scultori dell'età aurea, creatori del nudo, sapevano bene che il viso è troppo significativo rispetto al corpo, cui volgevano scopertamente il loro primo interesse, e scolpivano lineamenti indeterminati, occhi senza sguardo, perché non distraessero dal tono meno intenso della restante figura.

Nel caso di Jayne Mansfield, l'inespressività del volto costituisce sì e no un'astuzia della natura per lasciare il corpo in primo piano. Anche dal collo in giù la «diva» americana non offre allo sguardo una linea irreprensibile e rara, che meriti una particolare ammirazione di ordine estetico. Non vi riconosciamo né la perfezione dei canoni classici, né i volumi liberi e pregnanti dei nudi moderni. E allora? Le virtù di Jayne sembrano concentrarsi tutte nel busto; e la sineddoche che gli americani le hanno affibbiato come soprannome, appunto «the Bust», mettendo in rilievo la parte per il tutto, indica abbastanza chiaramente ciò che l'immaginazione popolare tende ad apprezzare di lei, a scapito del resto. Hemingway ebbe ad esprimere la stessa opinione, filtrata di ironia, quando una volta scappò a dire che Jayne Mansfield «è l'unica donna al mondo che può fare la doccia senza bagnarsi i piedi».

Le esperienze pubblicitarie dei fabbricanti di «stelle» ci fanno sapere senza ombra di dubbio che un'attrice non giunge alla fama di Jayne Mansfield se non sorge a «simbolo» di qualche cosa. Ed il fatto che il simbolo possa restringersi ad un significato così diretto ed immediato, è a sua volta rivelante circa i gusti dell'erotismo contemporaneo. E' il più spoglio, il più elementare e fisiologico che si possa immaginare: senza fantasia e senza sogno, e diciamo pure senza ideali. L'aggettivo cui si accompagna solitamente: «esplosivo», rivela qualcosa della sua natura primordiale.

Ogni tempo, si può dire, ha rivelato attraverso la raffigurazione del nudo gli ideali comuni dell'attrattiva femminile. E sin dai tempi più antichi, noi percepiamo che una delle mire ricorrenti dell'arte europea è stata quella di sublimare le immagini muliebri, spogliandole di tutto ciò che vi può essere di volgare nella loro seduzione. Winckelmann paragonò la bellezza del nudo femminile all'acqua, che è tanto più pura quanto più pura è la sua fonte.

Oggi, invece, s'è perduto il senso musicale della bellezza della donna, e forse mai il nudo conobbe un'età più misera. Abbandonato dalla virtù purificatrice dell'arte, che si è voltata ad altre esperienze, esso trionfa nel cinema, nei rotocalchi, nei cartelloni pubblicitari, appena schermato da castissimi «cache-sexe», «bikini», «due pezzi», e via dicendo, pruriginosi più che modesti, i quali non aggiungono se non una nota di volgarità. E' questa la grande ora dello strip-tease nel senso più largo del termine, e non stupisce che il nudo femminile, oggi, non significhi se non se stesso, nella versione più materiale.

In passato, i desideri dubbiosi che nell'ombra potevano circondare l'immagine della donna, avevano accanto il correttivo sublimante dell'arte, in cui si manifestavano ideali pubblici. Non poteva non sprigionare i suoi influssi il fatto che gli artisti, nell'esprimere la parte più nobile dell'umanità, si servissero del nudo per intenti elevatissimi.

Nel primo Rinascimento, sembrò che non vi fosse concetto elevato, armonia, estasi, pathos, che non si potesse esprimere attraverso il corpo femminile. Le inclinazioni ed i gusti potevano oscillare dalle forme caste e stilizzate della «Venere celeste», come in Botticelli, a quelle dense di languore della «Venere naturale», di cui Tiziano e Rubens furono i maestri più insigni; ma a tutti era comune l'elevazione spirituale e un soffio di redenzione. Se appena ci volgiamo indietro con lo sguardo, noi vediamo che il nudo femminile servì ad una schiera numerosissima di artisti per esprimere sentimenti sublimi.

E oggi, mentre l'arte è in tutt'altre faccende affaccendata, la grazia femminile che esprime? Essa è abbandonata al servizio delle seduzioni più volgari ed utilitarie, è adoperata per impinguare gli incassi degli spettacoli, per vendere illustrati, per far pubblicità ad una gamma infinita di prodotti commerciali, sempre cercando di allettare gli istinti più immediati. Ricordo un'osservazione di Kenneth Clark, che la lingua inglese possiede due parole diverse per significare il corpo senza indumenti: «nude» e «naked». Il primo, che potremmo tradurre con «nudo», richiama l'idea dell'arte e della purezza; mentre il secondo ha il senso di «spogliato», e indica il corpo nella sua nudità fisica e materiale. Una distinzione che, ormai, tornerebbe utile anche nella nostra lingua.

Si vuole che il dilagare delle immagini in «bikini» e di gusti che trovano in attrici come Jayne Mansfield un emblema corrente, si ispiri ad un senso di sincerità, ad una specie di lotta contro l'ipocrisia, insomma alla vocazione realistica propria dei nostri tempi; ed anche ad un bisogno di ritorno alla natura. Vi è in questo, forse, qualcosa di vero; ma il risultato che riusciamo a scorgere è quello di una imperante volgarità. Il nudo senza un po' di sogno, di immaginazione, è quello desolante che rimane alla fine dello spogliarello.

Alfredo Todisco

Jayne Mansfield in ospedale ancora in stato di «choc»

Nassau, 9 febbraio.

L'attrice cinematografica Jayne Mansfield ha trascorso oggi una giornata di riposo nell'ospedale in cui è stata ricoverata dopo essere rimasta, insieme al marito e ad un amico, per una intera notte su di uno scoglio in costume da bagno, esposta al freddo notturno e alle punture delle zanzare.

Un medico dell'ospedale ha detto che la Mansfield è tuttora in stato di choc e che risente delle numerose punture dei fastidiosi insetti. Ha aggiunto che dovrà restare in ospedale almeno per altre 24 ore.

Si è costituito a Venezia uno dei «croupiers» ricercati

Venezia, 9 febbraio.

(a. l.) S'è costituito oggi l'ex *croupier* del Casinò Municipale Armando Zaffoni ricercato per l'inchiesta sugli ammanchi alla casa da gioco veneziana. Lo Zaffoni, uno dei due *croupiers* colpiti da ordine di cattura emessi dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Palmintari, si era reso latitante.

L'ex *croupier*, tramite una persona della quale non è stato fatto il nome, ha informato il capo della Mobile che intendeva costituirsi. L'appuntamento è stato fissato per il pomeriggio di oggi a Padova, da dove lo Zaffoni è stato trasportato, in macchina, a piazzale Roma, e quindi in motoscafo alla Questura.

Messa la camicia di forza ad un notaio che si rifiuta di farsi ammanettare

Il professionista, milanese, è imputato di bancarotta e falso - Dopo l'interrogatorio nell'ufficio del giudice, è stato ricondotto in carcere senza mezzi di costrizione

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 febbraio.**

Un notaio detenuto a San Vittore, perché imputato di «bancarotta fraudolenta, falso ed emissione di assegni a vuoto» per parecchie decine di milioni, è stato portato stamane davanti al giudice istruttore con la camicia di forza. Egli aveva rifiutato di farsi mettere le manette.

Protagonista di questo episodio è Bernardino D'Alessio, professionista ben noto in città. Stamane era stato convocato nella direzione del carcere che lo ospita da parecchi mesi, dovendo essere portato al Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore. Al momento di porgere i polsi alle manette il detenuto, che è un «obiettore di coscienza» e ritiene arbitraria la procedura per la traduzione dei carcerati, ha detto chiaramente che intendeva essere accompagnato in Tribunale come un «qualsiasi cittadino» in quanto non ancora condannato.

Visto inutile ogni tentativo per indurlo ad obbedire, gli agenti lo hanno immobilizzato, mettendogli la camicia di forza. Legatolo poi su una barella e copertolo con un lenzuolo lo hanno portato davanti al magistrato per l'interrogatorio.

In serata il dott. D'Alessio è tornato a San Vittore senza manette. Il procuratore capo della Repubblica, dott. Spagnuolo, venuto a conoscenza dell'episodio, ha dato ordine che venisse riaccompagnato al cellulare senza mezzi di costrizione.

Il dott. Bernardino D'Alessio fondò nel 1960 alcune società che fallirono. L'inchiesta sul crack si concluse con la sua incriminazione in quanto sarebbe emerso che il professionista alienò tutti i beni immobili delle ditte da lui amministrate senza pagare i creditori che su tali beni avevano fatto fido. Il notaio durante la detenzione ha energicamente protestato contro la procura della Repubblica in quanto la polizia eseguì «arbitrariamente» nel suo studio una perquisizione sequestrando documenti riservati d'ufficio, che non avrebbero nulla a che vedere con le società fallite. Egli ha sempre respinto l'accusa, sostenendo che il crack fu determinato non per dolo, ma dalla morte improvvisa del finanziatore delle società e che gli eredi di quest'ultimo non vollero più saperne di tener fede agli impegni assunti dal defunto.

Per ottenere la revoca del mandato di cattura il dott. D'Alessio aveva inoltrato ricorso alla corte di Cassazione che però non ha ancora preso in esame — nonostante siano passati parecchi mesi — la voluminosa pratica.

g. m.

Ustionato alla bocca da una bibita presa al bar

Milano, 9 febbraio.

(m.) Un operaio di Sesto San Giovanni è stato ricoverato all'ospedale, la notte scorsa, per leggere ustioni alla bocca, causate, secondo quanto ha dichiarato al medico di guardia, da una bevanda presa in un locale pubblico.

Si tratta di Lorenzo Colombo di 23 anni il quale verso mezzanotte era entrato in un bar di Sesto ed aveva chiesto un'orzata. Alla prima sorsata, l'operaio ha gettato un grido, avvertendo un forte bruciore alla bocca e allo stomaco. Accompagnato all'ospedale, il giovane è stato visitato da un sanitario che gli ha riscontrato ustioni leggere al cavo orale e in sede «retro-sternale» guaribili in pochi giorni.

E' stato sequestrato il resto della bevanda lasciata dall'operaio nel bicchiere: il liquido è stato affidato ad un laboratorio per una analisi.

CRONACHE DELLO SPORT

I familiari dell'inglese giunti ieri a Caselle

La mamma e la fidanzata di Baker a Torino accanto al calciatore ferito

«Joe è soltanto un ragazzo — ha detto la madre dell'atleta —. Perché non lo avete castigato quando eravate in tempo?» - Sonia, diciassettenne fidanzata del giocatore, è di origine italiana: spera di sposarsi in estate - L'incontro in ospedale tra le due donne ed il centravanti granata



In una camera dell'ospedale San Giovanni, la mamma di Baker (a sinistra) e Sonia, la fidanzata, accanto al calciatore (Foto Moisio)

«Perché non avete castigato o, meglio ancora, non avete dato due schiaffi a quel ragazzaccio?» ha chiesto la madre di Joe Baker, signora Lizabeth Holborne, appena scesa dalla scaletta dell'aereo che l'aveva trasportata a Torino da Londra.

«Adesso?» ha ribattuto un dirigente granata.

«No. Prima, quando eravate in tempo. Joe è ancora un bambino. In Inghilterra era abituato ad essere costantemente seguito e curato da me. Ad eccezione che per i trasferimenti con la sua squadra, non è mai stato lontano da casa. Una punizione severa alla prima grave mancanza disciplinare gli avrebbe evitato la più grave disavventura dell'altra notte».

La fidanzata di Joe, la bruna e graziosa diciassettenne Sonia Haughie, non ha detto niente. Si è limitata ad esprimere il desiderio di raggiungere il suo Joe. La signora Baker-Holborne e Sonia sono arrivate a Torino alle 14,45, con circa mezz'ora di ritardo sul previsto, accompagnate da Mr. Holborne, marito in seconde nozze della mamma di Joe e operaio in una acciaieria di Motherwell. Era la prima volta che i signori Holborne viaggiavano in aereo. Sonia invece aveva già compiuto brevi tragitti in volo. La fidanzata del giocatore ha la mamma italiana e conosce poche parole nella nostra lingua.

Sonia è attualmente impiegata come vetrinista in un negozio di mode a Whishaw, presso Glasgow. All'arrivo indossava un'elegante pelliccia di persiano sopra un *tailleur* grigio.

Dato il clamore suscitato dall'incidente a Baker, una trentina di giornalisti e *fotoreporters*, tra cui numerosi inglesi e francesi, attendevano l'arrivo dei familiari del calciatore ed erano pronti a seguirli immediatamente all'ospedale per vivere la scena dell'abbraccio tra il giocatore ferito ed i suoi cari.

Hanno invece dovuto aspettare. Sonia ed i coniugi Holborne si sono comportati secondo il più rigido e tradizionale *cliché* della flemma britannica.

Prima di passare al S. Giovanni hanno fatto una lunga sosta nella casa di Law in corso Alberto Picco. Law aveva incontrato gli ospiti all'aeroporto dove si era recato sia per attenderli sia per accompagnare il fratello ripartito per Edimburgo. Erano presenti anche Gigi Peronace ed il comm. Luigi Cillario.

Dopo aver preso il tè in casa Law, i signori Holborne e Sonia si sono recati all'Ospedale. Il padrigno di Baker è rimasto molto sorpreso di vedere la sala di attesa invasa da una ventina di fotografi. «Da noi non succederebbe» ha mormorato, comunque non si è sottratto ai lampi degli obiettivi. Nella camera numero 7 del reparto pensionanti sono stati ammessi in un primo tempo soltanto la mamma e la fidanzata di Joe.

Il granata fin dal mattino era in ansiosa attesa dei suoi cari. Alla vista della madre Baker è balzato a sedere sul letto. Per l'occasione avevano tolto a Joe l'apparecchio che gli immobilizza la parte inferiore del volto in modo che potesse parlare. Dopo aver abbracciato le due donne, Joe ha detto: «Scusami, mamma, si sbaglia nella vita e nell'amore». Sonia (che aveva già dichiarato in precedenza di non essere gelosa) sorrideva commossa. Sia la ragazza che la signora Holborne hanno dimostrato molta padronanza delle proprie emozioni, quasi nascondendo l'angoscia che le aveva colpite al vedere Joe col volto ancora tumefatto.

Si sono informate minutamente delle sue condizioni di salute. Joe sta meglio e stamane verrà sottoposto ad un nuovo intervento operatorio per fissare un apparecchio destinato a saldare i denti colpiti nell'urto. Tra quindici giorni, se non si verificheranno complicazioni, sarà forse in grado di tornare a casa. Mentre Baker parlava con le due donne, il signor Holborne si è recato nell'autorimessa in cui si trova la macchina gravemente danneggiata dall'incidente. E' rimasto molto scosso al vedere i danni riportati nel ribaltamento ed ha espresso il desiderio che la vettura non venisse fatta vedere alla moglie. «Ne resterebbe troppo impressionata — ha spiegato. — Lizabeth ha una grande forza d'animo ma le disavventure capitate al figlio hanno influito sul suo morale».



Denis Law offre il tè alla signora Baker-Holborne

La signora Holborne e Sonia si tratterranno a Torino per una settimana, per il periodo cioè di ferie della ragazza e del marito. Probabilmente rientreranno tutti e tre insieme. La mamma di Baker ha detto di non avere preoccupazioni per le condizioni del figlio. Ha trovato accanto a lui degli amici ed è sicura che Joe non sentirà la nostalgia. Prima di chiudere la porta della camera numero sette, davanti a giornalisti e fotografi, per rimanere finalmente sola con Joe ha ancora soggiunto: «Desidero che mio figlio rimanga in Italia e spero che possa tornare a giocare al più presto anche per riparare ai danni recati al Torino».

Sonia è rimasta più a lungo alle prese con i giornalisti, i quali le hanno posto la questione se l'incidente di Joe e soprattutto la necessità di dare una vita più regolare al calciatore avrebbero affrettato le nozze. Sonia si è fatta ripetere più volte la domanda ed ha poi ribattuto: «Mi avete fatto una proposta che Joe non è mai stato capace di esporre in termini così interessanti». Sonia ha diciassette anni: l'età in cui si sogna per ogni avventura un finale roseo.

Forse la graziosa scozzese di origine italiana non resterà delusa. Questa estate il sogno potrebbe diventare realtà.

a. b.

E'-italiana la mamma di miss Sonia Haughie

«Sono contenta che mia figlia sposi Joe Baker»

La mamma di «miss» Sonia Haughie, la diciassettenne fidanzata di Baker, è italiana. E' arrivata in Inghilterra bimba ed ora capisce a malapena la lingua della terra dove è nata. Abita a Wishaw, a sei chilometri da Glasgow, e lavora in un bar, gestito da italiani, dove si vendono anche dolci e gelati. Dell'Italia ricorda appena il paese natale, un piccolo centro in provincia di Frosinone.

Ieri sera, raggiunta da una telefonata, non ha nascosto la sorpresa dell'improvvisa notorietà. «So di Baker e della simpatia che lo lega a mia figlia — ha detto. — Sarei ben lieta se i due si sposassero presto».

Riprende l'inseguimento all'Inter tornata al comando della classifica

Nel campionato di serie A Milan e Fiorentina, impegnate in casa contro Venezia e Palermo, attendono il risultato dei nerazzurri a Ferrara contro la Spal - La Juventus a Catania prima di affrontare il Real Madrid - Incertezze nella formazione del Torino che ospita l'Udinese - Difficile per la Sampdoria la trasferta di Padova

Riprende nel campionato di serie A l'inseguimento all'Inter, tornata al comando della classifica, con un punto di vantaggio, dopo la vittoria sul Milan nel derby ed il pareggio della Fiorentina contro il Catania. La lotta per lo scudetto è ormai circoscritta a queste tre formazioni: domani soltanto l'Inter sarà impegnata in trasferta, sul campo della Spal, mentre Milan e Fiorentina ospiteranno rispettivamente Venezia e Palermo. Il compito più difficile, sulla carta, spetta all'Inter e non soltanto per il fatto di dover giocare in trasferta: la Spal infatti — in caso di sconfitta — potrebbe essere coinvolta in pieno nella lotta per evitare la retrocessione, lotta che vede in lizza per ora Venezia (punti 17), Lecco (16), Lanerossi (16) e Padova (14). Fra queste squadre infatti dovrebbero trovarsi le due formazioni che retrocederanno assieme all'ormai condannato Udinese (punti 7).

Nell'Inter, rispetto alla formazione vittoriosa nel derby, pare probabile la sostituzione del terzino Bicchierai con il rientrante Masiero, mentre il resto della formazione dovrebbe restare invariato. Fra i convocati, Herrera ha incluso anche Sandrino Mazzola, figlio del capitano del Torino. La Spal cercherà di dare pericolosità al proprio attacco con i rientri del centravanti Mencacci e dell'ala Novelli, due elementi veloci e decisi nel tiro. La Fiorentina ha già deciso la formazione (Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Ferretti, Milani, Milan, Petris) anche se Hamrin e Petris non sono nelle migliori condizioni fisiche; il Milan ha provveduto a sostituire lo squalificato Dino Sani con Pivatelli.

La Juventus gioca a Catania priva di Sivori, Nicolè, Castano, Stacchini e Leoncini, i quali si sono sottoposti ieri ad esercizi atletici, palleggi e ad una breve partitella a porte e campo ridotti, alla quale ha pure preso parte Caroli. I cinque titolari non parteciperanno alla partita di domani in quanto Castano non deve affaticare troppo il ginocchio e Sivori, Stacchini, Nicolè e Leoncini debbono smaltire la fatica dell'allenamento della nazionale; la Juventus giocherà con Gaspari; Garzena, Bozzao; Montico, Sarti, Bercellino; Mora, Rosa, Charles, Mazzia, Rossano.

Questi undici giocatori, oltre ad Anzolin, Casati e Gualtieri, sono partiti ieri mattina per Catania accompagnati dal rag. Amerio, dal trainer in seconda Korostolev e dal massaggiatore Sarroglia. Parola raggiungerà la squadra domani mattina ed osserverà con particolare attenzione le prove di Sarti, Bercellino, Mazzia, Mora, Rosa e Charles in vista del successivo incontro con gli spagnoli. Di fronte al Real Madrid la Juventus dovrebbe presentare: Anzolin; Castano, Sarti; Mazzia, Charles, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori e Stacchini. Le indicazioni della partita di Catania, potrebbero comunque indurre Parola a qualche modifica allo schieramento.

La comitiva bianconera rientrerà dalla Sicilia domenica sera alle 22,30 e si trasferirà immediatamente nel «ritiro» di Villar Perosa, dove si riuniranno pure i titolari rimasti a Torino. Migliorano intanto le condizioni di Emoli: il giocatore ha ripreso a camminare nella sua abitazione e spera di riprendere gli allenamenti fra una decina di giorni.

Una sola incertezza nella formazione del Catania che attende i bianconeri; l'allenatore Di Bella non ha ancora deciso se affidare il ruolo di centromediano a Grani od a Zannier.

Al Torino, l'allenatore Santos ha convocato sedici giocatori per la partita di domani con l'Udinese. Vi sono ancora numerose incertezze nell'undici granata e questa mattina il trainer sottoporrà ad un collaudo il terzino Gerbaudo (che dovrebbe sostituire Buzzacchera il quale è ancora ad Acqui per una cura di fanghi) ed i «militari» giunti ieri a tarda sera da Bologna. Santos ha incluso Ferrini fra i convocati, ma è il primo a dubitare sulle possibilità del giocatore che mercoledì (quando l'allenatore stesso si è recato a Bologna) accusava ancora dolori alla gamba in seguito alla distorsione subita contro la Juventus. Senza Ferrini e senza Buzzacchera (oltre, naturalmente, a Law e Baker), il Torino dovrebbe affrontare l'Udinese con: Panetti (Vieri); Scesa, Gerbaudo (Versolatto); Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi, Cella, Gualtieri, Locatelli, Trombini (Crippa).

Fra Vieri e Panetti si tratterebbe di un normale avvicendamento, ma Panetti ha accusato giovedì un colpo in allenamento e per questo il suo rientro è incerto. Per Trombini si tratterebbe invece dell'esordio in serie A. Il giovane attaccante è nato nel 1944, ed è già stato convocato fra i titolari in occasione della trasferta a Venezia. Ora, dovrebbe essere giunta l'occasione per giocare in prima squadra, a diciassette anni. Ieri il giovane attaccante si è allenato con i titolari. Dopo la seduta di questa mattina, i convocati saranno riuniti in «ritiro» ad Alpignano.

L'Udinese presenterà a Torino una formazione largamente rinnovata. In settimana il Consiglio Direttivo della società ha preso dei provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni giocatori dopo la secca sconfitta di Padova e quindi contro i granata dovrebbero riprendere il loro posto in squadra Burelli, Moro e Sassi. La probabile formazione: Romano; Burelli, Barbiani; Sassi, Tagliavini, Moro; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Selmosson, Manganotto.

Difficile il compito della Sampdoria a Padova. La squadra veneta, vittoriosa per 4 a 0 sull'Udinese nel «recupero» di metà settimana, è decisa a continuare la serie positiva per migliorare la precaria posizione di classifica.

b. p.

Law potrà rientrare dopo Torino-Udinese

Il capitano del Torino Enzo Bearzot ha chiesto ai dirigenti, anche a nome degli altri calciatori granata, di tener conto del pentimento di Denis Law e di ridurre nei limiti del possibile la durata della punizione. Denis, che seguirà la preparazione dei compagni e che non risente del dolore muscolare lamentato ultimamente, non giocherà comunque contro l'Udinese; potrebbe però rientrare in squadra nella partita successiva, a Mantova.

Sempre a proposito dei due inglesi, un esponente della direzione, l'avv. Cozzolino, ha precisato che la società non ha alcuna intenzione di vendere né il centravanti né la mezz'ala, sempre che i due si comportino con la serietà di atleti professionisti. Questo è stato comunicato anche in relazione a voci di possibile cessione di Baker a fine stagione o di scambio di Law con un altro atleta inglese.

In quanto alle sanzioni pecuniarie, esse verranno fissate in un secondo tempo, tenendo conto sia delle risultanze di una indagine sui fatti di martedì notte sia della particolare situazione contrattuale di Baker e Law. Essi sono nati nel 1940 (in febbraio Denis e in luglio Joe). Il regolamento della Lega permette di tesserare come professionisti per la stagione '61-'62 i calciatori nati in periodo precedente al 31 dicembre 1939. Gli elementi più giovani nati nel '40, '41, '42, devono avere un contratto da aspiranti professionisti per il quale sono previste minori tabelle di retribuzioni. Naturalmente le multe sono in base a queste tabelle. La situazione di Baker e Law dal punto di vista contrattuale è del tutto particolare e dovrà quindi essere studiata dai dirigenti per l'applicazione delle sanzioni e per le modifiche del contratto.

Nessun ultimatum ai granata da parte del fotografo Scapin

Venezia, 9 febbraio.

L'avv. Carlo Manganiello, legale del fotografo Celio Scapin che in occasione della venuta del Torino a Venezia fu picchiato dal giocatore granata Baker, ha oggi smentito decisamente la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale lo Scapin avrebbe chiesto il pagamento immediato di due milioni o, in caso contrario, avrebbe sporto querela. L'avvocato ha precisato che le trattative continuano amichevolmente, come furono iniziate, anche se, in seguito all'incidente accorso al giocatore inglese, hanno subito un rallentamento. Sarebbe intenzione dell'avvocato e del suo patrocinato non ricorrere se non in caso estremo alla querela per la presentazione della quale lo Scapin ha ancora oltre due mesi di tempo.

Esauriti i posti di tribuna per Juventus-Real Madrid

Sulla locandina che annuncia l'incontro di mercoledì prossimo fra la Juventus ed il Real Madrid figura da ieri — nella segreteria della società e presso gli esercizi autorizzati alla vendita dei biglietti — la scritta «esauriti» accanto ai posti di tribuna centrale numerata (lire 6 mila) e di tribuna laterale coperta (lire 3500). Sono ancora disponibili posti di "parterre" (lire [illegible]), distinti centrali (L. 2000) e curve (L. 1000) per i quali continuano a pervenire richieste dall'Italia e dall'estero. La partita è molto «sentita» e sono annunciate comitive dalla Francia (come è noto sono stati predisposti due treni speciali, dal Delfinato e da Parigi) e dalla Svizzera; gruppi di sportivi giungeranno dall'Austria, dalla Germania e dall'Inghilterra.

Iniziano oggi a Chamonix le gare mondiali di sci

Due prove di qualificazione nello slalom gigante maschile - In pista per l'Italia Alberti, De Nicolò, Gartner e Senoner - Una proposta perché la competizione francese sia di nuovo considerata valevole come campionato del mondo

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 9 febbraio.

Domani, sulle nevi di Chamonix, incominciano i «Giochi mondiali» dello sci. Gli organizzatori francesi, incassato il colpo del declassamento della loro manifestazione che, come è noto, più non può valersi dell'etichetta «Campionati del mondo» si sono rimessi al lavoro di buzzo buono, hanno agito con tatto e con diplomazia e sono riusciti a bloccare sul nascere ogni supplementare polemica, conservando alla settimana di gare un interesse schietto e genuino. L'ultimo grosso pericolo — quello che gli austriaci si ritirassero per il «no» alla loro proposta di presentare al via di ogni gara più dei quattro concorrenti permessi dal regolamento — è sfumato ad oggi, anzi, una riunione dei rappresentanti dei paesi alpini ha addirittura chiesto alla Federazione internazionale di riqualificare le competizioni. Sono o non sono presenti a Chamonix i più forti sciatori che esistono attualmente al mondo? La risposta affermativa ha spinto i paesi alpini ad invitare la Fis ad un passo indietro nel suo reciso atteggiamento: si considerino cioè le prove come veri e propri campionati del mondo e non si ritengano validi i titoli solo in un secondo tempo, solo cioè se l'assemblea decidesse in tal senso dietro ricorso da parte della Germania Est o di una delle nazioni che hanno dato *forfait* in segno di solidarietà con i tedeschi orientali.

La Fis, con ogni probabilità, resterà della sua idea, non essendo in grado di cambiarla con eccessiva disinvoltura; ma la presa di posizione dei paesi alpini serve comunque a dimostrare la serietà degli intenti delle squadre iscritte che hanno stabilito di non guardare tanto alla forma, quanto alla sostanza, battendosi con lo stesso slancio come se fossero davvero in palio gli ideali scudetti iridati.

Da domani, quindi, lotta accanita. Prendendo l'avvio con la selezione dello slalom speciale maschile, selezione che rappresenta una novità. Sessantasei atleti di 21 paesi partecipano a due «manches»: nella prima prova si qualificheranno i primi quindici classificati; i 51 concorrenti restanti parteciperanno alla seconda prova, che darà altri quindici qualificati per la finale in calendario martedì prossimo appunto fra trenta concorrenti.

L'estrazione a sorte ha stabilito che l'ordine di partenza, per i primi dieci sarà il seguente: 1. Duvillard (Francia), 2. Bonlieu (Francia), 3. Mathis (Svizzera), 4. Périllat (Francia), 5. Forrer (Svizzera), 6. Falch (Austria), 7. Schmidt (Svizzera), 8. Alberti (Italia), 9. De Nicolò (Italia), 10. Stiegler (Austria). Gli altri azzurri in pista saranno Gartner (sedicesimo al via) e Senoner (ventiduesimo); avrebbe dovuto gareggiare Milianti, ma a lui Nogler ha preferito Gartner.

Salvo nuovi colpi di scena, le nazioni in gara saranno venticinque ed il programma è stato confermato in questo ordine: domenica 11 slalom gigante femminile, martedì slalom speciale maschile, mercoledì discesa libera femminile, giovedì slalom gigante maschile, sabato slalom speciale femminile, domenica discesa libera femminile.

Per la cronaca, si sono registrati oggi due incidenti: il primo è toccato alla svizzera Fuchs, che è caduta fratturandosi un perone, del secondo è stato vittima l'Aga Khan che è a Chamonix a difendere i colori della compagine inglese.

b. g.

Le partite di domani

(inizio alle ore 15)

Serie A - 25a giornata

Atalanta (23) - Bologna (31)
Catania (22) - Juventus (28)
Fiorentina (35) - Palermo (26)
Mantova (23) - Lanerossi (16)
Milan (34) - Venezia (17)
Padova (14) - Sampdoria (20)
Roma (31) - Lecco (16)
Spal (19) - Inter (36)
Torino (27) - Udinese (7)

Serie B - 22a giornata

Alessandria (19) - Novara (23)
Brescia (20) - Lazio (24)
Cosenza (15) - Verona (25)
Genoa (32) - Bari (13)
Lucchese (19)-Simmenthal (20)
Messina (21) - Reggiana (20)
Parma (23) - Napoli (29)
Modena (25) - Prato (22)
Pro Patria (23)-Catanzaro (21)
Sambenedettese (17)-Como (15)

Serie C - Girone A

Bolzano (8) - Fanfulla (25)
Casale (18) - Varese (24)
Legnano (28) - Ivrea (14)
Pordenone (23)-Cremonese (16)
Pro Vercelli (23) - Biellese (27)
Savona (21) - Saronno (13)
Sanremese (21) - Treviso (15)
Triestina (24) Marzotto (19)
Vitt. Veneto (25)-Mestrina (26)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

I pugili Pautasso e Bettoni vincono ai «piemontesi» di boxe

I campionati regionali di pugilato, iniziatisi giovedì alla palestra Ponchia, sono proseguiti ieri sera con la disputa dei quarti di finale. La riunione ha avuto un discreto concorso di pubblico. Tutti i favoriti hanno superato il loro turno senza eccessiva difficoltà. Il medio Pautasso, campione italiano, ha anzi vinto senza combattere, per *forfait* dell'avversario Musso.

Sono passati al turno successivo i pesi mosca: Elettri (A. P. Torino), Luciano (Alessandria), Spinella (Aosta). *Pesi gallo:* Ingrasci (Asti), Lombardi (Falconi Novara), Mariello (Baroni), Minnili (Aosta).

Pesi piuma: Zimpollino (A. P. Torino), Castagna (Aosta). *Pesi leggeri:* Piccione (Incet Torino), Bettoni (Aosta). *Pesi medi:* Pautasso (Incet Torino).

Pesi welter: Bonanno (M. Alessandria); Navalia (Franconi Novara); *pesi welter pesanti:* Benetti (Boxe Biella); Ceriano (Boxe Aosta); De Pace (Ignis Torino); Savioli (A. P. Torino).

Pesi medi: Spagna (A. P. Vercelli); Moschini (Libertas Torino); *pesi mediomassimi:* Carlotti Libertas Torino).

Loi batte ai punti Ellis sul ring di Roma A Göteborg Johansson atterra Bygraves

Diecimila spettatori al Palazzo dello Sport romano - Successo di Masteghin su Norling nella riunione in Svezia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 febbraio.

Questa volta la riunione al Palazzo dello Sport non ha avuto il successo delle precedenti: il «cartellone» evidentemente, pur contando su Duilio Loi e Visintin non ha attirato il pubblico delle grandi occasioni. Soltanto diecimila spettatori hanno assistito alla manifestazione.

La riunione ha cominciato ad entusiasmare con Visintin. Lo spezzino, in forma smagliante, ha dato spettacolo. Veloce sulle gambe, agile negli spostamenti, potente e riflessivo, Visintin ha dominato il pur coraggioso Riquelme. Ha colpito come e quando ha voluto, con una varietà di colpi raramente ammirata sul ring.

Diverso il discorso per Loi. Un Loi, è bene dirlo subito, non del tutto convincente. Il triestino, contro lo scorbutico Ellis ha dovuto mettere da parte lo spettacolo ed accettare il combattimento puro; ha dovuto cioè abbandonare lo stile per battersi di forza.

Sul finire poi, ed esattamente alla nona e decima ripresa, l'incontro è divenuto anche cattivo ed i pugili si sono dati battaglia a viso aperto. Loi però è riuscito, grazie a poderose scariche al bersaglio grosso, ad assicurarsi un largo margine di punti.

a. z.

Pesi massimi: *Turrini (Latina) b. Nieri (Prato) per abbandono alla seconda ripresa;* welters: *Pinazo (Firenze) b. Tiberia (Ceccano) ai punti in 6 riprese;* medi: *Santini (Prato) b. Rumori (Ancona) per k.o.t. alla quarta ripresa;* mediomassimi: *Del Papa (Pisa) e Cori (Parma) incontro pari in otto riprese;* welters: *Visintin (La Spezia) b. Riquelme (Barcellona) ai punti in 8 riprese; Duilio Loi (Trieste) b. Ellis (Boston) ai punti in 10 riprese.*

La riunione di Göteborg

Göteborg, 9 febbraio.

L'ex campione mondiale dei pesi massimi, lo svedese Ingemar Johansson, ha compiuto questa sera un vittorioso rientro sul ring dopo circa sei mesi di inattività battendo per fuori combattimento alla settima ripresa il giamaicano Joe Bygraves, ex detentore del titolo mondiale dei pesi massimi dell'Impero Britannico.

L'arbitro irlandese Andy Smithe ha interrotto il combattimento dopo due minuti e 8 secondi del settimo round, concedendo la vittoria per fuori combattimento allo svedese. Causa della interruzione e della decisione arbitrale: una profonda e larga ferita sull'occhio sinistro di Bygraves. Johansson era ormai chiaramente in vantaggio grazie ad una condotta di gara assai disinvolta; secondo il cartellino dei giudici, Bygraves si era aggiudicato la prima ripresa, ma le successive erano state appannaggio di Johansson. Nel secondo round lo svedese metteva al tappeto l'avversario con un corto destro alla mascella e Bygraves veniva contato fino a quattro.

In uno dei combattimenti precedenti, il peso massimo italiano Giorgio Masteghin ha battuto ai punti in dieci riprese lo svedese Lars Norling.

L'eredità morale e civile di un grande maestro

I sette «Premi Einaudi» consegnati a giovani storici

Ieri, nell'Università di Torino dove insegnò per tanti anni, sette laureati di ogni regione hanno ricevuto le borse di studio istituite dallo statista scomparso - Le volle, nell'ultimo anno della sua vita, per aiutare gli studenti nel difficile periodo fra la laurea e le prime opere scientifiche

La solenne consegna delle borse di studio «Luigi Einaudi» a sette giovani laureati ci ha richiamato alla memoria la precedente consegna del 20 novembre 1960. Eravamo convenuti tutti, allora, nella villa di San Giacomo a Dogliani. Einaudi era vivo, animato, loquace, gli occhi scintillanti dietro le lenti. Le borse di studio erano state istituite, per sua volontà, con i proventi dei suoi diritti di autore. Egli stesso aveva stabilito, e redatto, le norme della convenzione istitutiva; e in quel pomeriggio di tardo autunno vennero consegnate a due valorosi giovani le borse di mezzo milione l'una.

Molti ancora ricordano l'arguto e affettuoso discorso che Luigi Einaudi improvvisò in quella circostanza. Per noi, suoi antichi scolari, fu l'ultima sua lezione. Egli ricordò la «grande speranza» del 1943-45 e propose, come tema di ricerca per qualche giovane storico, lo studio di questa speranza, e il preciso confronto tra quanto allora fu sognato, e quanto più tardi fu realizzato, oppure mancò di essere realizzato. Era, insomma, un invito ai giovani perché si rendessero conto, storicamente, delle responsabilità dei padri, e prendessero atto, nell'affacciarsi alla vita, delle proprie responsabilità. Era come un messaggio di fiducia nella generazione più giovane; e tutti noi ne fummo sorpresi e commossi.

Oggi, a più di un anno di distanza, la cerimonia si è ripetuta. Ma Luigi Einaudi non era più in mezzo a noi (anche se pareva di riudire, quasi fisicamente, la sua voce un po' velata; come ha detto, con parole commosse, il rettore dell'Ateneo torinese); e non si era più a Dogliani, ma in una sala dell'Università ove egli insegnò per tanti anni. E le borse, questa volta, erano ben sette, e di 750 mila lire l'una (perché, al provento delle vendite dei libri, e della collaborazione giornalistica di Luigi Einaudi, si erano aggiunti i preziosi contributi della Fiat e della Banca Commerciale). E i premiati non erano soltanto laureati di Torino, come la prima volta, ma di tutta Italia. Ad ognuno di essi il ministro Pella ha consegnato le Borse.

Anche questa volta si trattava di tesi in storia moderna e contemporanea. Ecco i vincitori, e i lavori premiati: *Carlo Ginzburg*, figlio dell'indimenticabile Leone Ginzburg, ucciso dai nazisti, (sui vari aspetti della vita religiosa e delle superstizioni popolari nell'Italia della Controriforma); *Carlo Lacaita* (sul pensiero politico e filosofico di Carlo Cattaneo); *Francesco Mazzola* (sul partito liberale nella provincia di Cuneo dal 1882 al fascismo); *Marco Minerbi* (sulla formazione del pensiero di Sismondi); *Alberto Oggé* (sulla università e la vita culturale torinese nel Settecento); *Anna Rossi Doria* (sulla politica interna italiana dal 1896 al 1898, e in particolare sul ministero di Rudinì); *Gianfranco Torcellan* (sul patriziato veneto alla fine del Settecento). Come si vede, tutto un arco di storia e di problemi vivi, che dalla Controriforma giunge fino ai nostri tempi. E sono tutti lavori di serio impegno scientifico, e di schietta passione morale.

Ce lo ha confermato Norberto Bobbio, che ha letto la relazione a nome della Commissione giudicatrice, di cui fanno parte, oltre a lui, Giulio e Renato Einaudi, Luigi Firpo, Aldo Garosci, Franco Venturi.

Bobbio ha detto molto bene come questa nobile iniziativa di Luigi Einaudi si avvii a diventare, sulle orme tracciate dal suo fondatore, una singolare istituzione, che non è accademica, ma pure agli istituti universitari torinesi si collega, e vuole adempiere una funzione di aiuto e di stimolo e di guida di alcuni giovani storici, in quel periodo critico tra la laurea e la prima opera a livello scientifico: un periodo delicato e difficile, nel quale spesso il premere delle circostanze finisce per estenuare le vocazioni e disperdere le energie. Col tempo, questa istituzione potrà consolidarsi, creare nuclei di giovani qui residenti, e collaboranti, sia pure in materie diverse, ma con metodi e ispirazioni comuni.

A questo fervore di studi storiografici, che le borse di studio favoriranno, resterà strettamente congiunto, anche negli anni a venire, lo spirito di Luigi Einaudi. Bobbio ne ha tracciato un bellissimo, succinto profilo. Einaudi è stato veramente per molti di noi, con Croce e Salvemini, uno dei tre maestri della nostra generazione. Pur così diversi tra loro, essi «hanno contribuito a formare quell'ideale di cultura, al quale gran parte di noi è stato educato, ad alimentare quelle passioni civili che ci hanno permesso di non essere travolti dalla bufera».

E se Einaudi non fu uno storico di mestiere (se non per alcune famose opere di storia economica), fu certo uno storico di razza. Egli aveva, dello storico, la curiosità dei fatti personali, delle persone vive e concrete, la «straordinaria capacità di apprendere grandi lezioni da fatti minuscoli», il gusto di risalire all'indietro prima di fare un passo avanti, la convinzione che non si capisce il presente se non si conosce il passato. Einaudi sapeva e sentiva che «dove non c'è storia, non c'è vita». Per questo egli volle istituire le borse: per promuovere gli studi storici.

Sappiano i giovani storici d'oggi essere degni di lui, del suo insegnamento scientifico e morale.

a. g. g.

Per le radioline portatili non si paga supplemento

Roma, 9 febbraio.

In merito alla recente polemica sulle radioline portatili, per le quali si è parlato dell'obbligo di un secondo abbonamento da parte di chi già è titolare di un libretto della Rai-tv, si precisa negli ambienti del ministero delle Finanze che allo stato attuale delle cose, nessun importo supplementare è dovuto per le suddette radioline da parte di chi risulta già abbonato alla Rai-tv, esattamente come è prescritto dal nuovo Testo Unico sulle concessioni governative (decreto del Presidente della Repubblica del 1° marzo 1961).

Le notizie sulla presunta obbligatorietà di un secondo abbonamento sono scaturite evidentemente dal fatto che per le radioline portatili era stata preannunciata qualche misura di carattere fiscale, che finora non è stata però definita.

Il cantante più applaudito



Modugno ha riportato un successo personale a Sanremo: eccolo durante l'interpretazione di «Addio, addio» (Tel.)

Finalmente una serata viva al Festival di Sanremo

Modugno non ha deluso l'attesa generale in «Addio, addio» grida, invoca, entusiasma

Mimmo era pallido, emozionato, le sue mani tremavano leggermente quando ha afferrato il microfono - Poi l'attore spontaneo e popolaresco ha avuto il sopravvento: il suo personaggio è riuscito ancora una volta ad infondere emozione nel pubblico - Con Milva e Claudio Villa è il vero trionfatore del festival - Il «reuccio» ha avuto uno straordinario successo personale: si è rivelato un tenore leggero dal gusto nettamente affinato - Stasera la grande «finale»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 9 febbraio.

Al termine della seconda serata del festival, le giurie hanno scelto queste sei canzoni (in ordine alfabetico) per la «finale» di domani:

ADDIO, ADDIO, cantano Domenico Modugno e Claudio Villa;
ASPETTANDOTI, Tonina Torrielli e Nelly Fioramonti;
BUONGIORNO AMORE, Betty Curtis e Johnny Dorelli;
CIPRIA DI SOLE, Aurelio Fierro e Joe Sentieri;
GONDOLI', GONDOLA', Sergio Bruni ed Ernesto Bonino;
STANOTTE AL LUNA PARK, Milva e Myriam Del Mare.

Finalmente una serata viva: applausi interminabili, sinceri, dopo tanta sonnolenza. Se li sono meritati tre interpreti: Milva, Claudio Villa, Modugno. Possono dirsi fin d'ora, senza tener conto dei risultati ufficiali, i trionfatori del 12° Festival di Sanremo. Milva ha confermato stasera di poter aspirare al ruolo di una Piaf italiana, cantando «Una notte al luna park». Claudio Villa si è rivelato un tenore leggero, ha piegato gli oppositori mostrando nuovo vigore e un gusto nettamente affinato. Cantando «Addio, addio» di Modugno ha ottenuto un grande successo personale. Modugno infine, comparso ultimo alla ribalta, è il grande personaggio che tutti sanno: ripetendo «Addio, addio» ha scatenato l'entusiasmo generale, elettrizzando i duemila ascoltatori pigiati nella sala del Festival (dove l'aria era irrespirabile). «Sei tu meglio», sei il migliore, ha gridato un siciliano dalla platea.

Oggi erano tutti molto nervosi, specialmente i cantanti. Modugno, arrivato da Genova in mattinata per le prove, ripeteva con l'orchestra Ferrio la sua canzone Addio, addio nel tentativo di mettere a fuoco l'interpretazione e di sfrondare qualche barocchismo. Era pallido, emozionato; era anche raffreddato e la voce veniva fuori un po' rauca e velata. Ci volevano le cure di un medico. Comparendo alla ribalta sotto la luce dei riflettori, Modugno deve aver avvertito che il suo personaggio era riuscito ancora una volta a infondere emozione nel pubblico. Tutti aspettano da lui, immancabilmente, la canzone nuova, l'episodio polemico e rivoluzionario, lo spettacolo magari discutibile ma vivo. Tradire questa attesa sarebbe pericoloso. Modugno lo sa: le sue mani tremavano leggermente quando ha afferrato il microfono. Poi l'attore spontaneo e popolaresco ha avuto il sopravvento ed è venuto fuori lo spettacolo di Modugno che invoca, grida, insegue appassionatamente un amore che fugge, gli parla, per gridare ancora in un disperato addio.

Addio, addio è una tenue storia di due innamorati. Si vogliono ancora bene, ma il loro sentimento si è inaridito. Si lasciano, dopo inutili invocazioni, esitanti. Quando Modugno grida «Guardami, ascoltami, fermati», la rappresentazione scenica è perfetta, si vedono i due a un angolo di strada, lui invocante, lei decisa al distacco. Il tema è comune a tutta la letteratura amorosa. Modugno riesce a farne un pezzo originale. Ma la canzone non è prepotente, non sembra una di quelle che si affermano senza lotta. E si deve ascoltarla diverse volte per tenerla a mente.

La competizione è più incerta di quanto si prevedesse alla vigilia. Da una parte Milva con due canzoni, Tango italiano (interpretata ieri sera) e Stanotte al luna park, cantata oggi (e ripetuta da Myriam Del Mare). Dall'altra Modugno con Addio, addio, appoggiato da Claudio Villa, il quale ha interpretato la stessa canzone con una misura un tempo sconosciuta, celando i gorgheggi e affidandosi alla voce. A molti, compresi alcuni fra i più accaniti critici di Claudio Villa, è parso che Addio, addio abbia guadagnato molto dalla interpretazione del cantante che in passato era detto il «reuccio» con allusione polemica ai suoi eccessi.

Milva ha contrastato l'offensiva dei due cogliendo stasera un nuovo successo con Stanotte al luna park. Ieri aveva cantato una canzone destinata alla grande massa, Tango italiano: oggi ha interpretato una canzone che mostra chiaramente la ricerca di una certa dignità. Le parole di Stanotte al luna park sono semplici: un organetto, la giostra che si ferma, un carrozzone vuoto, una donna che aspetta un uomo non amato sognando un amore sincero. La musica risente dell'influsso di alcuni fortunati commenti musicali di film.

Ricapitolando, dopo la selezione delle prime due serate, tre sono le canzoni che sembrano favorite: Tango italiano, Addio, addio, Stanotte al luna park. Ma le giurie dei festival sono capricciose; non sarebbe sorprendente veder uscire vittoriosa un'altra canzone, appartenente al gruppo sdolcinato oppure a quello delle marcette facili. Oggi ne abbiamo ascoltate diverse: Pesca tu che pesco anch'io è la più elementare e il comico Bramieri (seguito da Torrebruno) l'ha interpretata con i soliti gesti e salti da grosso elefante marino, con spunti umoristici piuttosto facili, ma salutati da grandi applausi.

Le altre canzoni non meritano davvero lunghi discorsi, nè riuscirei a farli essendo ormai pesante la stanchezza dovuta all'ossessione canora. Una si stacca per la facilità del motivo, ed è Gondolì gondolà, storiella veneziana tutta zucchero, cantata con sussurri e sospiri da Sergio Bruni, ripetuta da Ernesto Bonino, in giacca celeste. Tanya, la giovanissima recluta nata in Eritrea da padre italiano, è stata accolta con simpatia; interpretando I colori della felicità ha ripetuto parecchie volte mi sono innamorata, ed è tutto. Lo stesso ha ripetuto Wilma De Angelis grassottella, biondina, buona ragazza di paese.

Strofe patetiche e allegre si alternano in Innamorati (Gloria Christian e Gene Colonnello), in Vestita di rosso (Fausto Cigliano e Mario Abbate). Tende all'allegria L'anellino cantata dall'autore Lojacono con giocosi oh, ah, oh, e ripetuta a gran voce da Tajoli. Ricadiamo nella tristezza con Prima del Paradiso (Edda Montanari e Flo Sandon's), con Buongiorno amore (Betty Curtis e Johnny Dorelli), con Occhi senza lacrime (Cocky Mazzetti e Pierfilippi). Le parole di Cipria di sole sono di Marotta, ma non ci sembra che il simpatico scrittore sia stato felice (Aurelio Fierro e Joe Sentieri). Canzone con moltissimi baci è Conta le stelle (Jenny Luna magrolina e Silvia Guidi, paffuta), allegramente amorosa è Centomila volte (Jolanda Rossin e Arturo Testa), leggermente drammatica con qualche speranza è Aspettandoti (Tonina Torrielli, smagrita e affinata, Nelly Fioramonti). Molti abbracci in L'ultimo pezzo di terra (Nunzio Gallo e Bruna Lelli).

Domani sera le dodici canzoni prescelte, con doppia interpretazione; totale ventiquattro, sarà l'ultima maratona. Pur non volendo ostentare aria di sufficienza verso tutta questa gente che fa il suo mestiere cantando e che spesso rivela impegno e ingenuità, sembrando indifesa di fronte alle critiche dure, è lecito dire che all'idea della conclusione del festival il sollievo è grande.

Mario Fazio

Le dodici canzoni ammesse alla «finale» di questa sera

ADDIO ADDIO, *Domenico Modugno e Claudio Villa.*
ASPETTANDOTI, *Tonina Torrielli e Nelly Fioramonti.*
BUONGIORNO AMORE, *Betty Curtis e Johnny Dorelli.*
CIPRIA DI SOLE, *Aurelio Fierro e Joe Sentieri.*
GONDOLI'-GONDOLA', *Sergio Bruni e Ernesto Bonino.*
INVENTIAMO LA VITA, *Nunzio Gallo e Rocco Montana.*
LUI ANDAVA A CAVALLO, *Aurelio Fierro e Gino Bramieri.*
PASSA IL TEMPO, *Flo Sandon's e Mario d'Alba.*
QUANDO QUANDO QUANDO, *Emilio Pericoli e Tony Renis.*
STANOTTE AL LUNA PARK, *Milva e Myriam Del Mare.*
TANGO ITALIANO, *Milva e Sergio Bruni.*
UN'ANIMA LEGGERA, *Jolanda Rossin e Arturo Testa.*



«Aspettandoti» è il titolo della canzone presentata da Tonina Torrielli (Telefoto)

Va come teste ad un processo ed è accusato di omicidio colposo

E' il direttore dell'acquedotto di Novara: il P.M. ha chiesto l'incriminazione - Nell'incidente stradale perirono due persone

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 febbraio.

Colpo di scena oggi in Tribunale al processo per omicidio colposo a carico d'un capo fontaniere dell'acquedotto comunale, Carlo Brustia di 38 anni. Il P. M. dott. Bevilacqua ha chiesto l'incriminazione sulla stessa accusa, del direttore dell'acquedotto, geometra Tito Moscatelli: i giudici hanno sospeso il dibattito, rimettendo gli atti al giudice istruttore.

Il 22 dicembre 1960 due auto che verso le 18,30 percorrevano la provinciale Novara - Varallo si erano scontrate nei pressi di Agognate. Al volante d'una delle macchine era il comm. Delfino Francesconi, ex-presidente dell'«Associazione Calcio Novara», che decedeva all'ospedale l'indomani dell'incidente. Sull'altra vettura, pilotata da don Mario Ammirato, si trovavano la sorella del sacerdote, Angela, e la madre, Margherita Frattini. Quest'ultima rimase uccisa sul colpo. Don Ammirato e la sorella riportavano gravi ferite.

Si accertò che due elementi concorsero a provocare la sciagura: l'insufficiente segnalazione di un ingombro stradale per lavori in corso e il comportamento del Francesconi, il quale, essendosi spostato sulla sinistra (per evitare i cavalletti di segnalazione, male illuminati) era venuto a collisione con la macchina pilotata da don Ammirato.

L'inchiesta giudiziaria portò all'incriminazione del Brustia in quanto, nella sua qualità di responsabile dei lavori, non aveva provveduto a segnalare adeguatamente l'ingombro stradale.

Stamane l'imputato, comparso a piede libero, si è difeso asserendo che il lavoro avrebbe dovuto concludersi prima del tramonto e che, una volta buio, fece installare quei dispositivi di segnalazione di cui l'ufficio disponeva. Il Brustia ha aggiunto di non aver avuto nè la competenza nè l'autorità per disporre altre misure di sicurezza e di aver comunque riferito ogni cosa al direttore dell'acquedotto, geom. Tito Moscatelli.

E' stato a questo punto che il P. M. ha chiesto l'audizione del Moscatelli, non citato fra i testi. Convocato d'urgenza, il direttore dell'acquedotto ha sostanzialmente ammesso di essere stato avvertito verso le 16 delle misure prese dal Brustia per segnalare che la strada era interrotta da una buca profonda quasi due metri e che l'Ufficio Lavori dell'acquedotto non disponeva di altri mezzi più idonei di quelli usati.

Il geom. Moscatelli ha aggiunto che proprio in quel periodo era stata fatta una richiesta per la dotazione di cavalletti muniti di gemme catarifrangenti e lampade più potenti. Il P. M., sulla scorta di questi elementi, ha quindi chiesto l'incriminazione del teste per concorso in omicidio colposo. Il Tribunale, sentiti i difensori e i patroni di Parte Civile, ha sospeso il procedimento e ordinato la trasmissione degli atti al giudice istruttore perché esamini la richiesta del P. M.

p. b.

Tempo ancora incerto in Riviera e in montagna

Sole e pioggia si avvicendano in Liguria - Nevicata al Sestriere - Oggi arrivano gli sciatori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 febbraio.

(c. m.) Giornata grigia con cielo plumbeo anche oggi sulla nostra città e l'intero arco delle due Riviere; solo saltuariamente è comparso un pallido sole, subito seguito da leggeri piovaschi: anche la temperatura si è mantenuta abbastanza rigida, specialmente la scorsa notte, e stamane segnava 5° a Genova, 0 nell'entroterra e al passo dei Giovi, 5 a Savona, 7 ad Imperia, 9 ad Albenga, 8 a Chiavari e nel Tigullio e 7 alla Spezia.

La scorsa notte è caduta la neve sulle montagne di Varazze ed è stata la più abbondante nevicata di quest'inverno: uno strato di 20 cm. si è infatti ammucchiato sul Pian di Stella in prossimità del monte Beigua; la neve è pure caduta in prossimità della frazione Faje di Varazze, tanto che l'autocorriera Sassello-Varazze è giunta a destinazione con notevole ritardo a causa della neve ammucchiatasi sul Giovo di Sassello. Il mare è leggermente mosso e la situazione atmosferica generale, stando alle previsioni, dovrebbe mantenersi stazionaria.

Sul fronte del turismo da segnalare l'arrivo di numerosi forestieri in svariate località delle due Riviere per trascorrervi le feste di Carnevale (che in taluni centri balneari si svolgono appunto ancora con notevole sfarzo) e con la speranza di godere i primi tepori della primavera.

Sestriere, 9 febbraio.

Tempo instabile, cielo coperto, temperatura piuttosto rigida: si mantiene su 0 gradi. Nella nottata sono caduti pochi centimetri di neve fresca che ha migliorato alquanto tutte le piste. Transitabilità strade ottima senza catene. L'affluenza degli sciatori è notevole e per domani sono previsti numerosi arrivi.

Aosta, 9 febbraio.

(r.) Per gli appassionati degli sport invernali si prospetta un'altra domenica favorevole. Il cielo, ieri coperto, nel tardo pomeriggio di oggi si è in parte rasserenato e la temperatura rimane discretamente elevata. Alle venti di questa sera il termometro in città segna 7 gradi sopra lo zero, mentre nelle principali località di villeggiatura oscilla intorno allo zero. Sulle piste la neve comincia a scarseggiare, ma al di sopra dei duemila metri è ancora compatta e in buone condizioni. Per domenica si prevede una forte affluenza di sciatori da tutte le città del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Courmayeur, 9 febbraio.

(u.) Cielo sereno nell'Alta valle d'Aosta. Oggi è stata una giornata primaverile e il termometro ha toccato i 15°. E' la prima volta, quest'inverno. La neve è ancora ottima e le piste dello Checrouit sono battute e tutte le funivie sono funzionanti. Poche le presenze di turisti durante la settimana; sensibili, invece, per il «week-end».

Scossa di terremoto avvertita ad Oristano

Cagliari, 9 febbraio.

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita oggi ad Oristano e nei paesi vicini. Impercettibile in strada, la scossa è stata segnalata da coloro che si trovavano nei piani superiori delle case.

Il terremoto è stato registrato pochi minuti prima delle 14 dai sismografi dell'osservatorio astronomico di Cuglieri. Si presume che l'epicentro del terremoto sia stato in mare.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulla Val Padana inizialmente nuvoloso con pioggie locali; sensibile miglioramento nel corso della giornata. Sui versanti ligure e tirrenico poco nuvoloso. Su Sardegna e Sicilia nuvolosità variabile con pioggie e temporali locali. Sui versanti ionico e adriatico nuvoloso con pioggie isolate.

Temperatura: sulle regioni centro-settentrionali in diminuzione; sulle regioni meridionali senza notevoli variazioni.

Mari: moto ondoso in diminuzione; Jonio e Adriatico mossi con moto ondoso in aumento.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−1	7	Pescara	3	9
Verona	3	9	L'Aquila	1	7
Trieste	6	13	Roma	13	17
Venezia	4	10	Campob.	5	15
Milano	2	8	Bari	11	17
Torino	3	11,1	Napoli	7	18
Genova	4	9	Potenza	4	13
Bologna	4	6	Reggio C.	12	18
Firenze	6	16	Messina	13	16
Pisa	5	11	Palermo	12	19
Ancona	5	7	Catania	6	18
Perugia	6	8	Cagliari	8	15

Borse economia e finanza

Con una lettera ufficiale al Consiglio dei Ministri del Mec

La Spagna chiede l'associazione alla Comunità economica europea

Proposta l'apertura di negoziati - In un secondo tempo sarà esaminata la possibilità di un'integrazione completa - Passi diplomatici in corso nelle capitali dei Paesi del Mercato Comune

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 9 febbraio.

L'ambasciatore di Spagna nel Belgio, accreditato presso la Comunità Economica Europea, ha consegnato stamane al segretario generale del Consiglio dei ministri del Mec una lettera del ministro spagnolo degli Affari esteri, Fernando Maria Castiella, diretta al presidente in carica del Consiglio dei ministri della Comunità, Couve de Murville. Il documento propone l'apertura di negoziati sulla possibilità di un'associazione della Spagna al Mec, «suscettibile di giungere, a tempo debito, ad una integrazione completa».

Il passo compiuto quest'oggi dal governo spagnolo era atteso, ma non per una data così vicina. La Spagna, cosciente del divario tuttora esistente fra il proprio assetto economico e quello dei sei Paesi del Mercato Comune, ha accennato già nella sua richiesta di ammissione ad un periodo transitorio durante il quale tenderebbe ad allineare le sue strutture economiche e sociali a quelle dei Sei.

Questo accenno significa: 1) che la Spagna sa di non poter chiedere oggi di entrare come «unus inter pares» nel Mercato Comune; 2) che l'economia spagnola ha bisogno dell'aiuto dei Sei per porsi a livello dei Paesi del Mercato Comune: Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo; 3) che lo stesso assetto politico della Spagna è da considerarsi suscettibile di riforme che lo rendano compatibile con quello dei sei Stati democratici della Comunità.

Iniziative diplomatiche simili a quella odierna sono in via di svolgimento nelle capitali dei sei Paesi del Mercato Comune. Una delle reazioni più attese è quella belga. Il partito socialista di questo Paese, nelle cui file milita l'attuale ministro degli Esteri Spaak, non ha perduto una sola occasione per levarsi contro il regime franchista. Per contro l'origine spagnola della regina Fabiola e i molteplici segni di simpatia manifestati dal governo di Madrid nei confronti dei sovrani belgi non possono non influenzare l'atteggiamento del governo di Bruxelles dinanzi alla richiesta spagnola. Per ora si ha soltanto il commento d'un quotidiano liberale, ed esso è favorevole.

m. b.

Accordo Finsider-Fiat per lo sviluppo della Breda

Roma, 9 febbraio.

La Finsider comunica che la Breda Siderurgica verrà specializzata nel campo degli acciai di qualità, di largo impiego presso l'industria automobilistica. La decisione rientra nel programma di sviluppo del gruppo Finsider che definisce l'orientamento delle aziende siderurgiche con stabilimenti non a ciclo integrale verso le produzioni di qualità.

Per la realizzazione di tale programma e per garantire a questa società un ritmo produttivo sufficientemente economico, è stato concluso un accordo con la Fiat, la quale rileverebbe il 50% del pacchetto azionario Breda Siderurgica, attualmente al 100% Finsider. L'operazione è al vaglio dell'alta autorità della Ceca che deve concedere — a termini di trattato — la necessaria autorizzazione.

Dichiarazioni del ministro Bo

«Si deve riorganizzare il settore elettrico»

Pronto l'ente gestione per le aziende a partecipazione statale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 febbraio.

Il disegno di legge che crea l'ente gestione delle industrie elettriche a partecipazione statale è già pronto e definito. Esso doveva essere esaminato in una delle ultime riunioni del gabinetto Fanfani, ma il sopraggiungere della crisi ha fatto rinviare la presentazione. Ne dà notizia il ministro delle partecipazioni statali Giorgio Bo in un articolo scritto per il settimanale *Il punto* nel quadro di un'inchiesta sul programma del governo di centro-sinistra.

La creazione dell'ente di gestione, aggiunge il ministro, prescinde dal problema della nazionalizzazione e va considerata «come un passo pregiudiziale per attuare seriamente e a tappe meditate ma avvicinate la riorganizzazione del settore elettrico». Tuttavia l'ente che raggrupperà le imprese elettriche dello Stato si presenta anche come lo strumento idoneo ad inserire nella sfera pubblica le industrie elettriche private.

Il controllo statale del settore energetico è, a giudizio del ministro, essenziale per attuare un piano di sviluppo dell'economia. Le altre due misure, che insieme con l'ente di gestione andrebbero subito realizzate, sono, secondo Bo, la nazionalizzazione immediata delle centrali elettronucleari e la costruzione della rete di interconnessione per l'esercizio unitario degli impianti elettrici.

All'inchiesta del settimanale hanno risposto anche il socialdemocratico Luigi Preti, il repubblicano Ugo La Malfa e il socialista Antonio Giolitti. Per l'on. Preti cardine del programma di centro-sinistra deve essere la politica di piano che favorisca l'ulteriore sviluppo economico del paese correggendo gli attuali squilibri. «Questo compito è urgente, aggiunge Preti, perché, come insegna il diminuito ritmo dello sviluppo francese e tedesco, i tempi delle vacche grasse stanno per finire».

Per La Malfa e Giolitti la politica di piano non può essere realizzata dall'oggi al domani. Nel tempo limitato a sua disposizione (fino alle elezioni del 1963) un governo di centro-sinistra dovrebbe rimuovere alcuni ostacoli strutturali e «approntare gli strumenti concreti (politici, burocratici, tecnici, amministrativi) per l'attuazione della politica di piano».

f. d. l.

Il 71% del traffico delle merci in Italia si svolge sulle strade



La percentuale del traffico merci su strada — secondo i dati pubblicati dalla rivista «Strade e traffico» — in Italia è molto più alta che negli altri Paesi in esame. Ciò è dovuto alla scarsità di vie interne navigabili e all'attrezzatura tecnica della ferrovia, insufficiente a sostenere la concorrenza dei mezzi stradali

Kennedy invita i siderurgici americani ad anticipare le trattative sindacali

L'attuale contratto di lavoro scade il 30 giugno - Il Presidente vuole evitare che un ritardo nel rinnovo possa provocare agitazioni - La produzione di acciaio degli Stati Uniti dovrebbe raggiungere 120 milioni di tonn. nel 1962

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 febbraio.

Per espresso incarico di Kennedy, il ministro Goldberg ha indirizzato alle undici maggiori compagnie metallurgiche e all'Unione degli operai metallurgici d'America un pressante appello esortandoli a iniziare al più presto, e possibilmente non oltre il primo di marzo prossimo, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, in vista della scadenza al 30 giugno prossimo del contratto attualmente in vigore.

Per tale rinnovo le organizzazioni operaie stanno proprio in questi giorni preparando una ben nutrita lista di rivendicazioni. Di solito le trattative, che ogni due anni hanno luogo per il rinnovo del contratto di lavoro, non cominciano che in maggio, ma esse sono sempre lunghe e sempre più difficili e due mesi possono essere insufficienti a raggiungere un accordo. E' desiderio del Presidente, come, del resto, delle parti interessate, di evitare la possibilità che si ripeta ciò che è accaduto nel 1959, quando l'accordo non è stato raggiunto che dopo 116 giorni di sciopero.

Il particolare momento, favorevole ma delicato, che l'industria e l'economia americana attraversano, fa comprendere le ragioni che hanno spinto l'amministrazione a un passo non usuale e che può apparire prematuro.

Mentre la produzione mondiale di acciaio è passata dai 341 milioni di tonn. del 1960 a 395 milioni di tonn. nel 1961, con un aumento quindi di circa il 4%, la produzione delle acciaierie americane è passata da 90 milioni 1/4 nel '60 a 88 milioni nel '61. L'aumento del 4% nella produzione mondiale non è certo un aumento spettacolare e la diminuzione di un milione 1/4 di tonn. nella produzione americana non dovrebbe essere un elemento di particolare preoccupazione: anche la produzione della Germania Occidentale, del Belgio, del Lussemburgo e dell'Inghilterra è stata in regresso nel 1961, mentre a quasi totale compenso sono stati registrati aumenti in Canada, nell'America Latina, in Francia, in Italia, in India e in Australia. Ma la cosa appare ben più grave se si considera che su 14 milioni di tonn. di aumento complessivo nella produzione mondiale, poco meno di 7 milioni spettano al Giappone, passato da 44.403.000 tonn. a 51.020.000 tonn. e le altre 7 milioni circa spettano complessivamente all'Unione Sovietica, che passa dai 72 ai 78 milioni di tonn. e ai paesi satelliti di questa, che passano da 23 milioni 1/3 a 24.970.000 tonn.

Nel 1961 le acciaierie americane hanno lavorato in media a circa il 65% della loro capacità: esse hanno dunque ampio margine per far fronte all'attuale crescente domanda di metallo. Se il ritmo delle ordinazioni e della produzione quale si è verificato nello scorso mese di gennaio potrà continuare indisturbato e sulla stessa scala per il resto dell'anno, non è azzardata la previsione che per la fine del 1962 la produzione americana possa essere arrivata almeno a 120 milioni di tonn. E' certo tuttavia che per raggiungere tale risultato la metallurgia americana ha bisogno di «pace interna» nelle relazioni coi suoi 600.000 lavoratori

a. c.

In gara sull'Izoard gli automezzi che sgombrano le piste dalla neve

Due automobili con speciali catene superano sul ghiaccio un dislivello del 25 per cento

(Nostro servizio particolare)

Briançon, 9 febbraio.

Si è concluso sulle piste nevose del Monginevro e del colle dell'Izoard il Concorso internazionale per macchine sgombraneve, che ha visto impegnate nei giorni scorsi 52 macchine, rappresentanti il meglio della produzione mondiale in fatto di trattori, autocarri e attrezzature speciali per la lotta contro la neve ed il ghiaccio.

Fra tutte le prove in programma, molto spettacolari sono state quelle di aderenza, eseguite nei pressi del Champ de Mars di Briançon, dove le macchine concorrenti dovevano cimentarsi su un ripido pendio ghiacciato lungo qualche centinaio di metri, che saliva progressivamente fino ad una pendenza massima del 40% circa. Sia i piloti che le macchine, attrezzate con pneumatici speciali e con catene da neve, hanno dato piena dimostrazione della loro efficienza, e la vittoria è andata al complesso dei mezzi speciali Mercedes, che sono arrivati a superare il 37% di pendenza.

In queste prove una Casa di catene ha presentato anche, fuori concorso, due vetture da turismo di serie (una Fiat 1300 e una Lancia Flavia), che hanno superato sul ghiaccio un dislivello del 25 per cento.

Altre interessanti prove sono state compiute, durante il Concorso, da automezzi speciali, il cui compito è la lotta contro il ghiaccio, come ad esempio gli autocarri appositamente costruiti per spandere il ghiaietto che serve ad aumentare l'attrito sulle strade ghiacciate, e gli «scarificatori», costituiti da «pettini» o «coltelli» che incidono ed asportano dalla strada la superficie ghiacciata.

Le gare più attese al Concorso di Briançon erano però quelle che mettevano a confronto gli spazzaneve veri e propri, cioè le «lame» per la pulizia delle strade di pianura e urbane, i «vomeri» per la bassa e media montagna, e le macchine rotative (frese e turbine) per l'alta montagna e le piste degli aeroporti.

I veicoli delle prime due categorie (spazzaneve a lame ed a vomeri) si sono dati battaglia sulla grande strada che porta al Colle dell'Izoard a quasi 2000 metri d'altezza, dove hanno dato prova delle loro brillanti capacità i trattori Labourier e gli autocarri Berliet, Daimler-Benz e Fiat.

Le macchine rotative della terza categoria (frese e turbine) hanno invece gareggiato sul pianoro del Monginevro; qui hanno riscosso il maggior successo due grandissime frese Peter Sullo [illegible] pianoro hanno poi gareggiato i trattori industriali equipaggiati a caricatori ed apripista, fra cui si sono particolarmente distinti il Michigan da 180 Cv e l'«FL8» Fiat da 80 Cv, a comando idraulico, ai quali sono toccati i due primi premi.

Nelle gare del macchinario adibito ai piccoli servizi cittadini, si sono distinte la «Campagnola» Fiat non vomere, ed una nuovissima versione utilitaria per cantieri di una Casa austriaca, che su questo mezzo economico ha montato il motore della Fiat 500.

Alle prove, che in complesso si sono dimostrate di alto contenuto tecnico, erano presenti per l'Italia alcuni ingegneri dell'Anas e delle Province, nonché l'ing. Giovanni Nasi, presidente del Centro Italiano Viabilità Invernale e vice presidente della Fiat.

F. B.

Prestito della Banca Europea per quindici miliardi in Italia

Roma, 9 febbraio.

Un prestito obbligazionario quindicennale 5¾%, di 15 miliardi di lire di capitale nominale, della Banca Europea per gli investimenti, sarà offerto in pubblica sottoscrizione dal 15 al 20 febbraio 1962, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, al prezzo di 100 lire per 100 lire di capitale nominale netto. A questo scopo è stato costituito un apposito consorzio di emissione dalla Banca d'Italia e dai seguenti istituti di credito: Banca nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma.

E' la prima emissione obbligazionaria collocata sul mercato italiano dalla Banca europea. L'Istituto ha già emesso altri prestiti sui mercati europei e ne ha già concessi vari per progetti interessanti l'Italia (per un complessivo ammontare di oltre 85 milioni di unità di conto pari ad un controvalore di oltre 53 miliardi di lire) in particolare per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Il costo della vita in Italia aumentato del 2,9% nel '61

Roma, 9 febbraio.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938=1), calcolato dall'«Istat», sui dati rilevati in 61 capoluoghi di provincia, è risultato, nel mese di dicembre 1961, pari a 71,67, contro 71,34 nel mese precedente e 69,03 nel corrispondente mese del 1960. Nell'anno 1961, l'indice medio generale, è risultato pari a 70,42 segnando un aumento del 2,9 per cento rispetto all'anno 1960.

L'indice azionario passa da 106,80 a 106,12

Seduta di assestamento in Italia

Migliorie nei valori di Stato - Dopoborsa senza affari

Le quotazioni a Torino

Titoli	9	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3%	108 30	+ 0 50
» cat.	108 20	+ 0 30
Redimibile 3½	99 45	—
» cat.	99 35	—
Ricostruz. 3½	89 35	—
» cat.	89 25	—
Ricostruz. 5%	103 50	+ 0 10
» cat.	100 40	+ 0 10
B. Tes. 5%	99 15	+ 0 15
[illegible]	99 20	+ 0 20
[illegible]	99 10	+ 0 05
[illegible]	102 80	— 0 05
» » [illegible]	103 15	— 0 10
» » [illegible]	103 50	— 0 20
» » [illegible]	104 20	—
» » [illegible]	103 90	—
» » [illegible]	103 90	+ 0 10
» » [illegible]	103 60	+ 0 10
[illegible] 5%	103 70	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 05	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	+ 0 15
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 82	—
[illegible]	101 85	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	123 80	— 0 50
[illegible]	129 —	— 0 20
[illegible]	130 75	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	96 70	—
[illegible]	103 60	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	100 —	+ 0 05
[illegible]	150 —	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	96 85	—
[illegible]	96 95	+ 0 15
[illegible]	100 25	—
[illegible]	102 45	— 0 05
[illegible]	101 45	— 0 20
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	101 60	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	99 675	+ 0 075
[illegible]	99 60	— 0 10
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	94 50	—
[illegible]	96 —	+ 0 30
[illegible]	96 40	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 30	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	99 70	—
[illegible]	97 325	— 0 075
[illegible]	97 40	—
[illegible]	97 20	—
[illegible]	101 95	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	+ 0 20
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 50	+ 0 05
[illegible]	101 70	+ 0 10
[illegible]	101 80	+ 0 25
[illegible]	101 65	+ 0 10

Titoli	9	variaz.
[illegible]	102 05	+ 0 50
[illegible]	96 45	—
[illegible]	96 725	+ 0 125
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	99 20	— 0 25
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 50	— 0 10
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 —	— 0 10
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 20	—
[illegible]	107 25	+ 0 50
[illegible]	107 25	+ 1
[illegible]	111 15	+ 0 25
[illegible]	107 75	+ 0 55
[illegible]	100 80	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	105 —	+ 0 50
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 30	+ 0 15
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	102 —	— 0 10
[illegible]	105 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	103 80	+ 0 80
[illegible]	102 60	+ 0 40
[illegible]	102 30	+ 0 05
[illegible]	99 95	— 0 15
[illegible]	100 20	—
[illegible]	100 75	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	114 80	—
[illegible]	101 20	+ 0 10
[illegible]	100 90	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	100 70	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 10	—
[illegible]	114 75	—
[illegible]	100 25	—
[illegible]	99 20	+ 0 50
[illegible]	97 90	—
[illegible]	98 80	—
[illegible]	99 45	+ 0 15
[illegible]	99 —	+ 0 30
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	20000	— 50
[illegible]	15000	—
[illegible]	153000	— 1500
[illegible]	3310	—
[illegible]	4700	—
[illegible]	5100	—
[illegible]	4060	— 70
[illegible]	24500	—
[illegible]	54	—
[illegible]	5730	— 20
[illegible]	4775	— 15
[illegible]	1615	— 10
[illegible]	110500	— 1500
[illegible]	17500	— 200

Titoli	9	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1645	— 35
[illegible]	526	— 3
P.C.E.	1252	— 30
[illegible]	3500	—
[illegible]	2690	—
[illegible]	3600	— 20
[illegible]	2850	— 90
[illegible]	4850	—
[illegible]	1165	—
[illegible]	1750	— 11
[illegible]	2190	— 50
METALMECCANICI		
Fiat	3008	— 15
Fiat privileg.	2343	+ 3
[illegible]	1260	— 5
[illegible]	2650	—
[illegible]	2720	—
[illegible]	1650	— 15
[illegible]	1795	— 8
[illegible]	1400	+ 25
[illegible]	630	—
[illegible]	8117	— 18
Olivetti privileg.	11720	— 10
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16000	+ 25
[illegible]	7320	— 65
» privileg.	6670	— 130
[illegible]	11500	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7500	— 200
CHIMICI		
[illegible]	2217	— 18
[illegible]	2720	— 10
[illegible]	8570	—
[illegible]	93195	—
[illegible]	11200	— 200
[illegible]	3180	— 30
[illegible]	2057	+ 5
[illegible]	5765	— 5
[illegible]	480	+ 0 50
[illegible]	148	— 2
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1452	— 13
[illegible]	34800	— 1200
[illegible]	5700	—
ALIMENTARI		
[illegible]	410	—
[illegible]	130	—
[illegible]	343	+ 4
[illegible]	5800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7325	—
[illegible]	7350	—
[illegible]	8200	—
[illegible]	1332	— 12
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
[illegible]	1545	+ 10
[illegible]	1720	—
[illegible]	5200	— 50
[illegible]	35600	— 150
[illegible]	67000	—
[illegible]	8050	—
[illegible]	10600	— 200
[illegible]	1645	— 5
[illegible]	887	— 14

La settimana è terminata su un fondo calmo, per quanto generi-camente resistente. Eccezion fatta per le Liquigas, che hanno realizzato minimi progressi, la giornata si è conclusa su una notevole povertà di affari e su una frazione di regresso. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa stazionaria. Diritti: Mediterraneo Assicurazioni 31; Saffa 1776.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 12 milioni c. n., obbligazioni per lire 49 milioni c.n., azioni per contanti n. 274,756.*

Genova, 9 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5065; Nav. Alta Italia 34.000; Cotonificio Ligure 6030; Oeg 3260; Eridania 3690; Romana Zuccheri 368; Ind. Zuccheri 9460; Distillerie It. 4840; Zuccheri Sermide 3900; Esaro. Molini 2160; Mira Lanza 53.000; Aedes 7400; Italsider 1757.

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire, obbligazioni per 1.300.000 lire, azioni n. 58.300.

Milano, 9 febbraio.

La seduta, dopo un buon avvio, ha rallentato gradatamente il passo chiudendo sui livelli più calmi della giornata, tuttavia il consolidamento della quota è avvenuto senza perdite di rilievo con un fondo di resistenza. L'indice azionario di «24 Ore», infatti è passato da 106,80 a 106,12, con una moderata flessione.

Ben tenuti i valori di Stato, con migliorie di frazioni; poco attivo il settore delle obbligazioni. Diritti: Saffa 1750; Breda 1190; Metalli 1170.

Titoli trattati: di Stato per 104 milioni 800.000 lire; obbligazioni per 250 milioni di lire; azioni n. 1.246.165, di cui maggiormente scambiate: Finsider 30.500; Lanerossi 34.600; Viscosa 36.800; Italsider 17.500; Fiat 22.000; Edison 18.800; Terni 90.000; Liquigas 536.000; Rinascenta 28.000.

Dopoborsa senza affari salvo qualche piccolo acquisto di Liquigas. Prezzi informativi puramente nominali: Fiat 3010-3013; Montecatini [illegible]; Edison 5445-5455; Viscosa 7340-7350; Liquigas trattate a 400-402.

Oro e valute estere

Roma, 9 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,22; dollaro canadese 588,50; franco svizzero 143,65; corona danese 89,87; corona norvegese 86,44; corona svedese 120; fiorino olandese 171,30; franco belga 12.455; franco francese 124,60; lira sterlina 1745,28; marco tedesco 155,22; peseta spagnola 10,37; scell. austriaco 23,96; scudo portoghese 21,30; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 1,44; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 900; dinaro jugoslavo 0,86.

Prezzi informativi delle monete e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 704-714; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	110.700	Pirelli C.	10.250
Gim	8865	Sifir	1950
Centrale	17.510	Sait	2389
[illegible]	4760	Italpi	6100
Bastogi	4075	Generali	153.490
Sviluppo	3400	Ras	64.250
Fiumare	431	Incendio	20.010
Finelettr.	1605	Assicur.	101.100
Finsider	1606	An. Ass.	20.000
Breda	6190	Ass. Milan	60.005
TRASPORTI			
N. Milano	2920	Veneta	2895
[illegible]	5000	Ausiliare	3450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.375	Cavarra	5350
Val Ticino	84	Lanerossi	38.700
Olcese	2153	Titano	390
De Angeli	6850	Fisac	640
Cucirini	15.190	Cascami	10.400
Linificio	1300	Bernasc.	5065
Rossari	88.700	Châtillon	11.500
Rotondi	51.000	Snia Visc.	7340
Tosi	5860	Pacchetti	1810
Cot. Mer.	850	[illegible]	310
Unione M.	105.700	Marzotto	3185
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1757	Dalmine	2120
Magona	1695	[illegible]	6000
Metallurg.	6750	Broggi-Iz.	2650
Amiata	5450	Falck	15.050
Miniere M.	3761	Trafileria	3450
Montecatini	1452	Ilva-Viola	2480
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1265
Bianchi	721	Fr. Tosi	1680
Fiat	3011	Westingh.	1620
Fiat priv.	2348	Olivetti	11.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1740	Tirreno	4150
Cieli	3700	Sme	2655
Edison	3150	Orobia	2860
[illegible]	5495	Romana	3241
Edisonvolt.	2650	Terni	524,75
Bresciana	3115	Unes	2605
Campania	2950	Marelli	1141
Cellina	692	Magneti	2230
Valdarno	3399	Tecnom.	4475
Sarda	6485	Tel	5400
Emiliana	3170	Tel B.	—
Sees	2881	Sit	—
App. C.	3430	Alto Ven.	[illegible]
Pugliese	1720	Calabria	1815
Subalpina	3505	Lucana	2540
Sip	1654		
ALIMENTARI			
Distillati	4835	Carlsea	3050
Eridania	3703	Motta	58.210
Ex. Molini	2030	N. Zucch.	379
CHIMICI			
Anic	3190	Larderello	4600
Saffa	11.150	Mira L.	53.010
Italgas	2201	[illegible]	3410
Liquigas	400	Rumianca	2870
Nap. Gas	1160	Sarom	2040
[illegible]	172	C. Erba	[illegible]
[illegible]	—	Brioschi	11.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7294	Milano C.	12.800
Iniziativa	6980	Sileo	7210
Sagi	2875	Bon. Ferr.	894
Beni Stab.	7285	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1330	Risan. N.	8230
DIVERSI			
Baroni	275	Rejna A.	2380
Binda	81.700	Smeriglio	533
Burgo	35.425	Linoleum	4390
Cinzano	1552	Pir. SpA	19.550
Ciga	6850	T. Acqui	50.000
Italcem.	28.720	Rinasc.	891
Centenfir	9050	C. Acqua	944
Cer. Pozzi	1440	De Ferrari	1050
Eternit	6000	Elettrocar.	—

Quotazioni all'estero

A New York e a Parigi prevalenza di ribassi - Londra irregolare - Francoforte in rialzo - Zurigo sostenuta

New York, 9 febbraio.

Dopo un'esitazione iniziale i valori industriali trascinavano la quota ad una maggioranza di declini frazionali. Nel pomeriggio la quota perdeva ancora un po' di terreno e presentava un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza ad un punto e che vedevano ancora all'avanguardia i valori industriali. Nella fase finale si faceva luce qualche tentativo di ripresa ma il listino chiudeva con un moderato quadro di flessioni che arrivavano per la più ad un punto.

Azioni scambiate n. 3.370.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 714.27 (716,82); 20 Ferroviari 148.64 (149,53); 40 Obbligazioni interne 84,65 (84,67); 15 Pubbliche utilità 126.73 (126.60).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30.50 (30,37); Underwood 33.25 (32,87); American Cyanamid 46 (46,25); American Tel and Tel 132,62 (133,37); Bethelhem Steel 42,25 (42,50); Du Pont de Nemours 242,75 (242,25); General Motors 56,75 (56,37); General Electric 75.12 (75,50); Kennecott Copper 81.62 (82); Standard Oil of New Jersey 54,12 (54,75); US Steel Corp 73,87 (74,75); Woolworth 85,87 (86).

Londra, 9 febbraio.

La Borsa londinese ha terminato la settimana e il riporto con una nota disordinata. La recente ascesa dei fondi britannici è stata interrotta e in qualche caso i corsi hanno ceduto. Calmi i valori industriali dove però I.C.I. e Courtaulds hanno sollevato notevole interesse in seguito alla nuova offerta della I.C.I. per l'acquisto della Courtaulds. Le I.C.I. hanno ceduto lievemente mentre le Courtaulds sono salite. Pesanti i siderurgici, cedenti i grandi magazzini. Tra i fondiari si è registrato qualche cedimento. Irregolari i bancari e le assicurazioni. Sostenuti comunque i tabacchi che hanno conseguito discrete migliorie. Calmi i comparti minerari, irregolari i petroliferi.

Snia Viscosa 86,75.

Parigi, 9 febbraio.

Mercato esitante. I disordini scoppiati ieri sera a Parigi hanno avuto scarso riflesso sull'andamento dei corsi, ma gli operatori apparivano prudenti in attesa degli sviluppi di fine settimana. I realizzi già in evidenza ieri si sono accentuati nei comparti nazionali. Il comparto estero è stato caratterizzato dalla fermezza dei titoli tedeschi.

Montecatini 29,05; Pirelli 83,30; Finsider 12,65; Olivetti 93,60.

Francoforte, 9 febbraio.

Dopo un'apertura esitante si è fatto luce un moderato rialzo grazie ad un maggior interessamento del denaro. L'annuncio di nuove trattative tra i sindacati dei metallurgici e i datori di lavoro, che allontana il rischio di uno sciopero nell'immediato futuro, è stato accolto favorevolmente dagli ambienti del mercato.

Nella fase finale il mercato ha accentuato l'ascesa su nuovi acquisti nazionali ed esteri. Chiusura fiduciosa e più ferma.

Montecatini 24,20; Fiat 19,30; Fiat Pref. 14,85; Pirelli 68; Edizon 24,90; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 47,05; Finsider 10,15; Olivetti 32,60.

Zurigo, 9 febbraio.

Mercato ben disposto grazie ad un maggior interessamento del denaro rispetto alle ultime riunioni. Tra i valori svizzeri i fondi di investimento apparivano stabili mentre qualche valore dell'industria ha segnato un miglioramento. Stabile nel complesso il comparto estero.

Cambio unico e svalutato per la sterlina israeliana

Gerusalemme, 9 febbraio.

Nel corso di una riunione straordinaria del governo, tenutasi questo pomeriggio, è stata decisa la svalutazione della sterlina israeliana. Il nuovo corso sarà di 3 sterline israeliane per un dollaro. Esso sostituisce il vecchio sistema di tasso di cambio, in vigore da 4 anni, che era di 1,80 sterline israeliane per un dollaro per i turisti, e di 2,65 per le esportazioni.

Il ministro delle Finanze Levi Eshkol, che ha dato l'annuncio alla radio, ha detto che il nuovo cambio unitario entra immediatamente in vigore a causa della migliorata situazione dell'economia israeliana.

L'Olivetti propone l'aumento del capitale a 60 miliardi

Ivrea, 9 febbraio.

Il Consiglio di amministrazione della Olivetti ha deliberato di proporre agli azionisti l'aumento del capitale sociale da 40 a 44 miliardi gratuitamente, da 44 a 60 miliardi mediante offerta in opzione di 16 milioni di nuove azioni al prezzo di lire 2000 (1000 più 1000 di sovrapprezzo). Verrà assegnata una azione gratis ogni 10 e due azioni a pagamento ogni 5 vecchie possedute. L'assemblea straordinaria degli azionisti è prevista in marzo, dove verrà proposta anche una emissione di obbligazioni per L. 20 miliardi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTO lavoro tornerie in genere. Telefonare 733-643. A10695

AFFARONE vendo tornio parallelo, 2 semiautomatici, fresa, rettifica. Paolorino, via Monginevro 123 C. 17

ALLEVAMENTO cincillà vende riproduttori selezionati. Via Montanaro 80, Torino, telefoni 276-135, 20-456.

BETTONIERA 125 litri come nuova vendo per [illegible]. Tel. 599-917.

CERCASI carrello sollevatore 20 ql. Telefonare 342-043. A13611

DISTRIBUTORI automatici dolciumi quattro sei cassetti disponibili subito prezzo fabbrica. Telefonare 796-656.

DOVENDO intraprendere viaggio Tel Aviv Sud America assumerei incarichi anche fiducia. Massima serietà, riservatezza, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino». A11595

MOTORI [illegible] gruppi elettrogeni. Leparia, Unione Sovietica 157. 7369

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rialmo, corso S. Maurizio 27, telefono 883-453. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA macchinario moderno eseguirebbe taglio ingranaggi, viti senza fine, piccole grandi serie, complessi [illegible] precisione. Telefonare 694-156.

PIEGATRICE automatica o semiautomatica per carta cartoni; tagliacarte acquisterei. Precisare marca, formato, quotazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino». A13654

RITAGLI lastra nuova zinco 35 tonn. vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino». A10705

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegne pronte [illegible] Rosso, via Revel 13, tel. 518-110.

VENDO rettifica interni Wannerman. Telefonare 878-682. A12372

ARCIOCCASIONE, maternità, avendo commestibili 900.000, merceria 500.000, apertura pastificio 500.000, drogheria-bottiglieria 1.500.000, radiofonia 1 milione 500.000. Approfittate telefonando 885-962. 896

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. [illegible] Aprile, piazza Alfieri 55 (Portici Rossi). Telefono 52-370. 1383

AVVIATISSIMA attrezzata [illegible] cedesi subito. Telefonare 536-461.

AVVIATO negozio elettricità cedesi facilitazioni pagamento. Telefonare 290-319.

AVVIATO negozio pettinatrice senza gerente. Lavoro due persone. Tel. 35-[illegible].

AZIENDA grafica avviata moderna potenziamento cerca combinazione tecnico-finanziaria quote 20-30 milioni. Massimo riserbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». A10665

AZIENDA profumeria Torino attrezzatura parrucchieri, forte reddito, cerca socio apporti 3.000.000, eventuale sistemazione contanti. Telefonare 578-462.

BAR angolare salone rinfreschi 70.000 giornaliere redditissimo cedesi 12.800.000 dilazionando. UCREC, Cavour 28.

BAR ristorante dieci minuti dopo Alessio vendesi [illegible], terreno. Casella 221 A, Sip. Milano. 21339

BAR super moderno, biliardo, alloggio, zona Fiat Lingotto, cede Torchio 3.300.000. Telefonare 687-023.

BAR superalcoolici Porta Nuova 25.000 giornaliere modernamente [illegible] 6.800.000. Telefonare 511-401.

CAFFE' superalcoolici, biliardo, attrezzatissimo, avendosi [illegible]. Occasionissima. Ferrero, Lagrange 39.

CASA spedizioni (magazzino fiduciario) reddito 900.000 mensili cedesi oppure società. Cavalleri, Saluzzo 21. 39

CAUSA maternità cedesi maglieria biancheria 8 anni stesso proprietario. Telefonare 883-917. A13480

CAUSA trasferimento cedesi vicinanza Ventimiglia bar ristorante dancing interno ed esterno; ricevitoria enalotto incasso assicurato. Affarone. L. 3.300.000. Scrivere Lamola Romero, bar Leal, Latte (Ventimiglia). A9856

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, commestibili, avviatissimo (Valle Lanzo) cedesi 1.700.000. 96

CEDESI [illegible] agnelleria pollame selvaggina. Telefonare 520-703.

CEDO bar tavola calda grissi. Telefonare 894-834. A11804

CEDO laboratorio saldatura autogena. Telefonare 889-247. A12611

CEDO piccola pensione mensile arredata a nuovo prezzo mille. Telef. 83-004, ore 8-10. A10941

COMMESTIBILE zona popolare forte [illegible] lavoro attrezzatissimo cediamo. Scarparo, Massena 7. 1045

DENTISTA cede studio attrezzato moderno Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A10913

DIRETTAMENTE tratterei cessione conciatore profumi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino». A11906

DROGHERIA nuova arredata cedesi urgentemente [illegible] 1.300.000. Telefonare 387-533. A11632

ELETTROLAVAGGIO [illegible] metalli; servizio recapiti. [illegible] 3 milioni [illegible]. Telef. 61-593, 380-178.

FARMACIA acquisto vicinanze Torino. Scrivere: Casella 30 V, Pubblibiellese, Biella. 21299

FARMACIA importante Torino cerca collaboratore, collaboratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5213 — Torino».

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico, Bella Rocca 38. 300

GOMMA. Articoli tecnici generici per auto, profilati in gomma e spugna, tecnico esperienza, appoggerebbesi a fabbrica desiderosa incrementare produzione. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8202 — Torino».

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, in vendita una sola pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ABILISSIMA sarta cerca lavoro domicilio. Telefonare 322-476. A13284

ALPHA unica termocemucola veramente efficace contro annerimento pareti. Conoscerete oggi stesso. Caniana 33, telefono 31-450. 1187

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolor, piazza Statuto 24, telefoni 486-880, 486-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su solo autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, [illegible]. 1290

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui, ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ikma, via Mercanti 18, telefono [illegible]. 1193

B. FARMACISTA 39enne, esperienza, iniziativa, capitale, rammenterebbe affitto gerenza direzione interessenza farmacia deposito farmaceutici Torino dintorni. [illegible] «Pubblicità Stampa 5175 — Torino». A13104

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible].

A Torino cerco gerenza rivendita pane latteria frutta verdura. Tel. 43-445.

A 16 km. da Torino zona Caluso vendesi opificio forza idraulica mq. 1300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8347 — Torino». A10630

A 1.800.000 cedo bottiglieria con superalcoolici, trasferibile. Telefonare ore pasti 753-237. A10915

ABBIAMO commestibile grande locale zona signorile, forte reddito [illegible] latteria annesso [illegible] lire 5.500.000. UCREC, Cavour 28.

ABBIAMO vicinanze Sanremo, sull'Aurelia, grandioso caffè con ampi saloni, sala ballo, terrazzo verso mare, vasto dehors con pensilina, cedesi ritiro commercio. Agenzia Torinese Pizzorno Seguirlo, Mellinetti 231, Ponte Imperia, Imperia. 731

ACQUISTEREI bottiglieria superbar oppure cantina poco prezzo, contanti. Telefonare 865-962. 996

AFFARONE drogheria centralissima nuova vendesi cedesi 1.800.000 Scarparo, Massena 7. 1045

AFIA, PIETRO MICCA 10, TORINO, TEL. 49-632: CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA' AGENZIA GENOVA, DI [illegible] 2-10-4, TELEFONO 589-863. 1327

ALIMENTARIO frutta verdura alloggio zona popolarissima forte incasso cedo. Telefonare 796-104. A11516

AUTORIMESSA nuova da avviare vendesi capienza 130 macchine. Telefono 779-257. A13837

(Continua a pag. 11)

Il convegno a Bologna di «medicina e automobilismo»

Buona parte delle ferite in auto provocate da urti contro il volante

Il 30 per cento secondo una recente statistica - Altre parti pericolose sono il cruscotto, il parabrezza, l'insufficiente tenuta delle porte - E' meglio un mutilato prudente che un atleta emotivo

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 9 febbraio.

La prima giornata del convegno nazionale «Medicina e automobilismo», organizzato dall'Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile e dall'Unione medici collaboratori della stampa d'informazione, sotto il patrocinio dell'Automobile Club d'Italia, ha avuto come motivo principale delle relazioni il problema della sicurezza delle autovetture nei suoi aspetti tecnico-costruttivi, e il comportamento soggettivo degli automobilisti sotto il profilo fisiologico e psicologico.

L'ing. Giovanni Canestrini, presidente dell'Uiga, ha aperto la serie degli interventi trattando il tema degli elementi che concorrono a determinare il grado di sicurezza dei veicoli, e della necessità di stabilire rapporti di collaborazione tra medici, costruttori ed esperti allo scopo di studiare le cause determinanti degli incidenti, la loro dinamica, la loro origine, l'influenza dell'ambiente, sia esso la strada o il veicolo.

Quali sono le zone «contaminate» dell'autoveicolo, cioè quelle parti che costituiscono la sua pericolosità per gli occupanti? Secondo dati di recente elaborazione, il 30 per cento dei traumi da incidente stradale è da attribuire al volante di guida, il 21 per cento al cruscotto, il 17 per cento al parabrezza, il 15 per cento all'insufficiente tenuta delle porte. Secondo la gravità, i traumi stessi hanno questa graduatoria, conseguente della precedente statistica: 1) lesioni facciali; 2) lesioni craniche; 3) frattura alle ginocchia e alle anche; 4) lesioni toraciche.

Le zone prevalentemente pericolose sono dunque il parabrezza, il volante, il cruscotto, le zone laterali interne, che comprendono le portiere e i montanti. Si può pertanto — ha detto Canestrini — considerare la carrozzeria alla stregua di un imballaggio, e i passeggeri come oggetti delicati e molto vulnerabili da proteggere. Come? Per mezzo di una razionale imbottitura interna; studiando sistemi di chiusura delle porte che ne impedisca l'apertura in conseguenza d'urti; mettendo il passeggero in condizione di essere trattenuto, così da decelerare nello stesso tempo della vettura, invece di venire proiettato in avanti.

Dal punto di vista costruttivo, è molto importante la struttura della carrozzeria e la sua facoltà di deformarsi nella zona anteriore (o posteriore, in caso di tamponamento) assorbendo parte dell'energia d'urto, mentre la parte centrale, o abitacolo, dovrebbe rimanere intatta. Utile, ma solo entro certi limiti, è infine la cintura di sicurezza.

Il prof. Margaria, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Milano, ha trattato il tema: «Requisiti fisiologici del pilota d'automobile», esordendo con una affermazione polemica: essere alla guida meno pericoloso un individuo mutilato ma prudente, che non un atleta perfetto ma in momentanee condizioni emotive. Pertanto gli invocati esami psico-tecnici preventivi per i guidatori hanno un valore indicativo, ma privo di efficacia pratica.

Importante è di cercare di ridurre la possibilità di errori da parte della «macchina umana». Il prof. Margaria suggerisce tra l'altro: migliorare la percezione visiva (segnali, semafori, strumenti di bordo), tracciare linee gialle al centro di ogni corsia della carreggiata, verniciare le macchine con colori vivaci, ridurre la fatica del guidatore facendo sedili soffici, anatomicamente studiati, e realizzando motori di rumore piacev. .e.

Al tavolo della presidenza del convegno, che proseguirà domani, sedevano il ministro Zaccagnini in rappresentanza del governo, il sindaco di Bologna on. Dozza, il vicepresidente dell'Automobile Club d'Italia dott. Andreani, il rettore magnifico dell'Università di Bologna prof. Forni.

Ferruccio Bernabò

Un invito del Pontefice all'unità dei cristiani

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 9 febbraio.

E' stata pubblicata oggi l'annunciata epistola al clero universale nella quale Giovanni XXIII invita tutti i sacerdoti del mondo cattolico a recitare in unione con lui il breviario quotidiano per invocare il miglior esito al prossimo Concilio ecumenico vaticano II.

Dice il Pontefice che nel breviario è contenuto «un mirabile richiamo alle note di cui il Signore Gesù ha voluto insignire la Sua Chiesa, per le quali essa è e rimane, dopo venti secoli dalla sua fondazione, una, santa, cattolica ed apostolica, sempre vibrante e vigorosa e vivamente ansiosa che le si riuniscano a godere gli stessi benefici le varie confessioni cristiane, che lungo le epoche della storia, vissero ed ancora vivono da lei separate».

Nel pomeriggio Giovanni XXIII si è recato a visitare il cardinale Luigi Muench infermo alla clinica *Salvator Mundi*, poi si è intrattenuto al capezzale dell'anziano vescovo mons. Salvatore Balio Guercio, che vi è ricoverato da tempo. Prima di lasciare la clinica il Papa è passato tra le corsie benedicendo gli ammalati.

f. p.

Confronto tra due psichiatri per il «mostro di Tremosine»

Conclusioni opposte dei periti

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 9 febbraio.

In apertura di udienza al processo per la strage di Tremosine la difesa ha presentato una istanza riguardante elementi emersi durante il sopraluogo dell'altro giorno. Si tratta della acquisizione agli atti della cartella clinica di tale Angelo Cozzaglio e di una sentenza della Corte d'Appello di Brescia del 1932 relativa alla sorella, Caterina Cozzaglio, che vive tuttora alla frazione Pieve di Tremosine. I due Cozzaglio chiamati in causa sono figli di Maria Maddalena Rossi, sorella di Giuseppe Rossi nonno e omonimo dell'imputato. Angelo Cozzaglio, che ha ora 50 anni, dopo avere scontato alcuni anni nel manicomio criminale di Aversa per delitti contro la moralità nel 1960, è stato trasferito nel manicomio provinciale di Brescia. Caterina Cozzaglio, di 65 anni, era stata condannata per omicidio colposo, avendo provocato la morte di una sua bambina, e le era stata accordata la attenuante della seminfermità di mente. La Corte ha accordato l'acquisizione agli atti dei due documenti.

Sfilano quindi dinanzi alla Corte due nuovi testimoni, l'albergatore Giovanni Chincherini e la cameriera Sofia Arrighini. Essi confermano che Giuseppe Rossi ai primi di novembre avrebbe trovato occupazione presso un cantiere edile a Limone sul Garda.

Entrano poi in scena i due psichiatri che hanno eseguito perizie sull'imputato traendone conclusioni opposte, il dott. Filippini, incaricato dall'autorità giudiziaria, e il prof. Vergani, perito di parte. Il presidente, con procedura inconsueta, li fa sedere entrambi dinanzi a sé per un confronto. Inizia il perito d'ufficio, che conferma integralmente quanto scritto nel suo verbale e conferma anche il supplemento di perizia.

Il dott. Filippini ha innanzitutto sottolineato che l'esame elettroencefalografico è risultato negativo. Il tracciato lasciato dall'ago è stato chiaro, per cui non è stato necessario ripeterlo. La conclusione è che il Rossi era sano di mente e capace di intendere e volere durante la consumazione del delitto e dopo. Il perito ha confermato la egocentricità dell'imputato, che ha definito tipo affetto da idee ossessive. In lui, secondo il medico, non si riscontra alcun pentimento per ciò che ha fatto. Si preoccupa soltanto di se stesso, per le conseguenze che dovrà subire. Non ha rimorsi per la fine decretata alle sue vittime. «Il pensiero della propria condizione — ha detto testualmente il dott. Filippini — sovrasta di gran lunga il pensiero per le sue vittime. Il Rossi è anormale nel carattere perché esageratamente egoista, con una spiccata carenza di capacità di risonanze affettive, cioè la carenza della capacità di gioire vedendo gli altri gioire e di soffrire vedendo gli altri soffrire».

Secondo lo psichiatra, la anamnesi familiare è importante solo quando nella perizia viene riscontrato qualcosa di patologico, e quindi ha un interesse medico-legale; in caso contrario, come in quello del Rossi, non ha importanza. Non esiste alcuna malattia mentale che sia fatalmente trasmissibile per ereditarietà.

Ha infine avuto la parola il prof Vergani, facente parte della Commissione che dovrà approntare le nuove leggi in materia di delinquenza giovanile. Il perito ha ribadito che è difficile e laborioso emettere in breve tempo opinioni con carattere di certezza in una materia tanto delicata ed opinabile. Egli ha invocato ancora una volta per il Rossi, appena uscito dall'età minorile legale, un più profondo esame della sua personalità per poterlo dichiarare sano di mente o patologicamente tarato.

Il processo riprenderà lunedì con la requisitoria del p.m.

s. m.

Da due giorni le maestranze occupano il biscottificio "Colussi"



Dal cancello dello stabilimento occupato, un'operaia sta per ricevere dalla figlia un pacco di viveri (Telefoto)

Barricate in fabbrica 140 operaie a Perugia

Temevano che lo stabilimento venisse smantellato - La vertenza sindacale è sorta in seguito alla minaccia di 105 licenziamenti - La direzione dell'azienda s'è rivolta alla magistratura

(Dal nostro corrispondente) Perugia, 9 febbraio.

(g. f.) Anche oggi le maestranze del «Biscottificio Colussi» hanno continuato l'occupazione dello stabilimento di Fontivegge in seguito all'aggravarsi della vertenza sindacale tra la direzione dello stabilimento e le operaie. La minaccia di 105 licenziamenti, infatti, aveva creato uno stato di tensione che è andato sempre più peggiorando fino a sfociare nell'occupazione della fabbrica.

Le operaie, ieri mattina, si erano accorte che alcuni meccanici — per ordine dell'industriale Colussi — erano intenti a smontare alcuni macchinari dello stabilimento e cioè due impastatrici e una modellatrice del reparto pasticceria. Le dipendenti, ritenendo che quello fosse l'inizio del ventilato progetto di smantellamento dell'industria, prendevano la decisione di occupare la fabbrica: 140 operaie, infatti, si barricavano nell'interno dei locali per far valere fino alle estreme conseguenze i loro diritti.

Oggi, nella mattinata, una commissione si è recata dal prefetto di Perugia per avere la sicurezza che il provvedimento preso dal Consiglio comunale, circa concreti aiuti alle maestranze, venga urgentemente ratificato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Intanto si è appreso che oggi l'industriale, dott. Giacomo Colussi, ha provveduto a presentare, attraverso il proprio legale, un ricorso al pretore di Perugia per ottenere il rilascio dello stabilimento occupato dalle maestranze. Non si sa ancora quale provvedimento intenda prendere la magistratura perugina in merito, ma se si orienterà in senso positivo nei confronti della istanza presentata dall'industriale, non vi è dubbio che la polizia che, finora si è limitata a controllare dall'esterno la situazione, sarà costretta ad intervenire.

Un'altra accusa di furto al giovane che rubò un pullman

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 9 febbraio.

(l. r.) La polizia ha denunciato nuovamente per furto il diciottenne Aurelio Orfano di Aosta, già noto per aver rubato un pullman.

Questa volta l'Orfano avrebbe svaligiato un bar: dopo essersi appostato in un cortile di viale Conte Crotti, avrebbe atteso la chiusura del caffè Aresca, di proprietà di Battista Aresca, poi si sarebbe introdotto nel locale attraverso una finestrella aperta frugando in tutti i cassetti.

Il bottino del «colpo» è stato magro: 14 mila lire in contanti, pacchetti di sigarette e bottiglie di liquore.

Negli ultimi giorni dell'anno scorso Aurelio Orfano partecipò, a Chezallet, a una serata dei camerieri. Ad un tratto uscito dal locale con alcuni amici, salì su un pullman e lo mise in moto con l'intenzione di fare un giretto in città. Tuttavia, inesperto della guida, dopo un centinaio di metri uscì di strada andando a schiantarsi contro un albero. Rimase incolume, ma demolì il torpedone. Fu denunciato al Tribunale dei Minori di Torino per furto e guida senza patente.

Iniziato a Cuneo il processo all'ufficiale accusato di peculato e altri gravi reati

Il capitano di Rivoli fece spese pazze per il reparto: acquistò persino una tosatrice elettrica per i muli

E' imputato di aver sottratto più di due milioni all'Amministrazione Militare - «Non ho rubato nulla — si è difeso. — I soldi li ho impiegati per sistemare la caserma» - La contabilità della sua batteria era molto disordinata: «Mi era morto il maresciallo furiere» - Il dibattito rinviato al 17 febbraio

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 febbraio.

«Non sono mai stato pratico di contabilità. Quando il maresciallo furiere mi morì in un incidente di sci, mi sono trovato perso». Con questa frase, che riconferma il detto che i sottufficiali sono la spina dorsale di qualsiasi esercito, il capitano Armando Richelmi ha cercato di difendersi stamane, nel corso del suo interrogatorio in Tribunale. L'ufficiale di Rivoli, che dal 1958 alla primavera 1960 comandò il distaccamento di Boves del gruppo «Aosta» del 1° reggimento artiglieria da montagna, è comparso oggi davanti ai giudici per rispondere di peculato e malversazione in danno di militari, truffa, falso in atto pubblico e falso in scrittura privata.



Il capitano Armando Richelmi mentre entra in Tribunale

L'accusa a carico del capitano Richelmi — abitante a Rivoli in via Alpignano 31 — è di aver distratto dalle casse del reparto 1.601.600 lire di proprietà dell'amministrazione militare; di aver sottratto 446 mila lire appartenenti alla mensa e al circolo ufficiali e di aver compiuto truffe per 240 mila lire, compilando fatture fittizie e maggiorando l'importo di altre. Per coprire l'ammanco, il cap. Richelmi avrebbe alterato la contabilità del reparto e falsificato fatture e quietanze. Uno dei fornitori della 10ª Batteria dislocata a Boves, il commerciante bovesano Riccardo Cavallera, deve rispondere di concorso in truffa per essersi procurato un ingiusto profitto di 200 mila lire, e di aver falsificato e maggiorato fatture relative a proprie forniture.

Il capitano Richelmi è uomo di 44 anni, di media statura, magro, con lo sguardo perennemente preoccupato. Durante l'ultima guerra fu fatto prigioniero ad El Alamein e per il suo comportamento in quella battaglia fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare. Il magg. Gas, aiutante maggiore del 1° reggimento d'Artiglieria, lo ha descritto di carattere strano e chiuso, ma comprensivo verso i soldati. «Cercava di rendere più confortevole la caserma di Boves e di migliorare il vitto dei militari. Sapeva capire le esigenze, ma anche far osservare la disciplina. Non era però portato alla matematica e alle scienze esatte». Sulla scarsa predisposizione del capitano Richelmi verso i numeri ha deposto anche il comandante del reggimento, col. Bonfante: «Durante i tiri mi faceva ammattire», ha detto il colonnello e, dopo un'espressione di stima per il subordinato, ha formulato chiare riserve circa il disordine dimostrato dall'ufficiale nel settore amministrativo.

I difensori, avvocati De Marchi e Toselli, hanno insistito sul fatto che la poca simpatia del cap. Richelmi per la matematica si rifletteva anche sulla gestione della contabilità del suo reparto. L'amministrazione della 10ª Batteria era molto confusa, anche se in fureria vi erano due aiutanti, uno dottore commercialista e l'altro farmacista. «Alle volte poteva capitare che firmasse anche un artigliere», ha dichiarato il dott. Basaglia, milanese, ora congedato.

I difensori hanno poi rilevato le menomate condizioni mentali dell'ufficiale, già afflitto in prigionia da un esaurimento nervoso e gravemente scosso nel 1959 per la mancata nomina a maggiore. Che il cap. Richelmi fosse in preda a una forte confusione mentale fu chiaro il 28 marzo '60. Quella sera, una telefonata del Comando Gruppo preannunciò all'ufficiale un'ispezione: il capitano, per tutta risposta, si rese irreperibile per cinque giorni. Quando rientrò al reparto, il Richelmi apparve in preda ad intossicazione da barbiturici. «Non era in grado di connettere e di dare la minima spiegazione», ha confermato il cap. Sioli che svolse la prima inchiesta e si recò dai fornitori di Boves per saldare le fatture più arretrate. Uscito venti giorni dopo dall'ospedale militare, il cap. Richelmi si recò a tacitare alcuni commercianti a Cuneo e a Torino. Altri negozianti furono soddisfatti dal cap. Sioli con 600 mila lire, ricevute da parenti del capitano.

Il cap. Richelmi ha respinto ogni accusa: «Non mi sono impossessato di nulla — egli ha dichiarato —. Le eccedenze di spesa le ho impiegate per mettere a posto la caserma». L'ufficiale aveva ricevuto solo un'assegnazione, — o meglio, una promessa di futura assegnazione — di 450 mila lire per la mensa ufficiali e di circa mezzo milione per lo spaccio truppa. Malgrado la limitata entità della somma, il cap. Richelmi affrontò spese pazzesche: impiegò quasi 800 mila lire per il banco del bar e altre forti somme per mobili svedesi scomponibili e per scorte di vini di marca — Porto, Madera, Malaga —; spese 300 mila lire in libri, comprò due frigoriferi. Il capitano acquistò persino una tosatrice elettrica per muli, spesa non «riconosciuta» dai comandi superiori, convinti dell'efficacia del vecchio sistema del «brusca e striglia».

L'imputato ha giustificato le fatture maggiorate con il fatto che i conti dei fornitori occasionali venivano spesso riversati sulle fatture dei fornitori abituali, per essere in regola con la chiusura mensile prevista dal regolamento. Quanto alle ricevute quietanzate prima dell'avvenuto pagamento ai fornitori, e le firme apocrife sulle fatture, tanto il cap. Richelmi che la schiera dei fornitori sfilata dinanzi ai giudici non hanno saputo fornire esaurienti spiegazioni. L'ufficiale non è stato in grado, o non ha voluto chiarire altri episodi. E' risultato, ad esempio, che un giorno egli si recò al Municipio di Boves per chiedere al Comune un prestito di mezzo milione, per conto della «Batteria». «Per farne che cosa?» gli ha chiesto il Presidente. «Ammetto la circostanza, ma non ricordo per che cosa» ha risposto il Richelmi.

Anche il commerciante Cavallera ha negato ogni addebito. In serata il processo è stato rinviato a sabato 17 febbraio, per permettere di ascoltare due ufficiali oggi impegnati nelle esercitazioni invernali.

Nino Manera

E' tornata libera la detenuta rimasta in carcere per errore

(Dal nostro corrispondente) Milano, 9 febbraio.

(g. m.) Emma Clelia Guidi, la smemorata ventinovenne detenuta nel carcere di San Vittore e che, scontata la sua pena per furto, avrebbe dovuto uscire già sei giorni or sono, oggi poco dopo l'una ha potuto lasciare la prigione. In serata è ripartita per Genova, dove abita con i genitori in via Nizza 10.

E' stato possibile accertare che l'ordine di scarcerazione, da Genova, per un disguido era stato inviato alla casa di pena di Pozzuoli dove si pensava fosse la giovane. Una serie di telegrammi fra Milano e Napoli, fra Napoli e Pozzuoli e fra questa località e Milano ha permesso di chiarire lo sconcertante caso.

Emma Clelia Guidi venne condannata per furto, dai giudici del Tribunale di Genova, il 15 maggio 1961, a 4 mesi e 10 giorni di carcere e 9000 lire di multa, pena ridotta di due mesi in appello. La prima sentenza, però, prevedeva anche l'internamento per sei mesi nella casa di Pozzuoli. Di qui è nato l'equivoco che ha fatto fare alla giovane donna sei giorni di carcere più del dovuto.

Questi ulteriori mesi, per la Guidi, anche se detenuta, sono stati piuttosto movimentati. Infatti subì due altri processi — uno a Venezia e uno a Milano e sempre per furto — ma venne assolta in quanto, nel corso dei dibattiti, emerse che la giovane nel periodo in cui le vennero addebitati i due nuovi reati era in carcere. Sembra che una zingarella, in possesso di una carta d'identità intestata alla Guidi, sia la vera responsabile dei furti per i quali è stata processata.

“Se non cresce il prezzo del latte dovremo vendere tutte le mucche„

I produttori di Perosa Argentina giustificano l'aumento a 90 lire il litro - Le spese per il foraggio e i garzoni sono aumentate - In Val Chisone molti hanno già chiuso le stalle e vanno a lavorare in fabbrica

(Dal nostro inviato speciale) Perosa Argentina, 9 febbraio.

Il prezzo del latte sta aumentando. Se ne sono avuti i primi sintomi in alcuni piccoli Comuni dove l'aumento ha suscitato soltanto commenti locali, a Cuneo è in corso l'azione della prefettura e del sindaco per impedire che il prezzo salga da 70 a 80 lire il litro, ma qui a Perosa i produttori sono passati all'avanguardia spingendo il prezzo a 90 lire (77 al produttore e 13 al rivenditore).

La situazione di questa valle presenta aspetti caratteristici: è una zona alpina ma numerosi importanti stabilimenti dànno lavoro a uomini e donne; le campagne si spopolano; agricoltori, bovari, pastori lasciano campi stalle e praterie per guadagnare un salario sicuro in fabbrica.

Pochi sono rimasti ad allevare il bestiame e questi pochi parlano con un tono quasi di ultimatum. «Le spese aumentano, non troviamo più garzoni, il nostro guadagno è insufficiente: se non aumenta il prezzo del latte vendiamo anche noi bestie e stalle, e andiamo a lavorare in fabbrica».

Il bilancio delle spese ci viene presentato da uno dei più esperti allevatori, il signor Arturo Gardiol, proprietario di una cinquantina di mucche raccolte in una fattoria modello a Pomaretto: «Il fieno — ci dice — è salito da 2500 a 3500 lire il quintale, la paglia da 1200 a 2000. In tutta la valle dobbiamo sostituire un bestiame scadente, malamente incrociato, con animali di razza: ho comperato una trentina di mucche valdostane che mi costano 170 mila lire l'una, e un torello di razza pura, 220 mila lire, e vorrei contribuire al miglioramento di tutti gli allevamenti con bestie di razza. Sa che ogni mucca consuma 350 lire di fieno al giorno, 200 lire di mangime e produce sette, otto litri di latte? Sa che un bovaro accudisce a una decina di animali e costa 60 o 70 mila lire il mese? E che nella scorsa estate non si trovavano tagliatori di fieno nemmeno a pagarli 5000 lire la giornata?».

La scarsità della mano d'opera nell'agricoltura e nelle lavorazioni dei prodotti è di ostacolo a molte iniziative. Qualche allevatore vorrebbe attrezzare una latteria e produrre burro, formaggi o le buone «ricotte di Cialancia» ormai introvabili, ma non vi sono lavoranti capaci, e il rifornimento del latte è sempre incerto. Iniziative del genere sono fallite a Bobbio, a Cesana, a Scalenghe. Ai produttori non resta che vendere il latte: un latte buono, con percentuali di grasso superiori a quelle stabilite dalla legge, ma esigono un prezzo maggiorato.

I consumatori trovano eccessivo l'aumento da 78 a 90 lire il litro e osservano che a Cuneo i produttori si battono per ottenere le 80 lire, a Torino il latte costa 80 o 90 lire secondo la qualità: a Perosa — anche accettando in buona parte le ragioni degli allevatori — si poteva fissare un prezzo intermedio, sulle 85 lire. Il latte è uno degli alimenti indispensabili, e se un aumento di prezzo può essere accettato con qualche sacrificio da chi guadagna uno stipendio o un salario, incide più dolorosamente sui pensionati, sugli anziani che vivono di magri risparmi (e spesso solo di caffelatte) e sulle famiglie cariche di bambini. Infatti il precedente aumento di prezzo (da 68 a 78 lire) aveva ridotto il consumo del latte di circa il 8 per cento.

Arbitro della contesa è il sindaco cav. Bruno Baral che vorrebbe aiutare gli agricoltori ancora attaccati alla terra e al bestiame, ma deve pure difendere tutti i cittadini da un aspetto inquietante di carovita. Egli ha convocato una commissione formata da una ventina di rappresentanti dei coltivatori diretti, dei produttori, dei rivenditori e di consumatori. Spera che con una serena discussione si possa raggiungere un accordo soddisfacente per tutti, senza ricorrere ad atti di imperio.

L'aumento del prezzo del latte rivela un grave aspetto del problema agricolo e montano: il rincaro non è determinato da intermediari, come spesso succede per i prodotti della terra, ma viene richiesto direttamente dagli agricoltori a cui tutti riconoscono il diritto di rivalutare i loro guadagni per avvicinarli a quelli di altre categorie di lavoratori. E' però necessario difendere anche le categorie più modeste della popolazione, contenendo e graduando il rincaro degli alimenti indispensabili alla vita.

e. d.

La denuncia di Cuneo al Msi trasmessa alla Procura di Roma

Secondo il Procuratore, il Tribunale cuneese è «incompetente per territorio» - La sede del movimento neo-fascista, infatti, è nella capitale

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 febbraio.

(n. m.) Il processo per accertare la natura fascista del msi non sarà discusso dinanzi al nostro tribunale. Nel tardo pomeriggio si è appreso che la Procura della Repubblica di Cuneo ha inviato alla Procura di Roma la denuncia presentata giorni fa dal comitato antifascista «Cuneo brucia ancora». La Procura, infatti, non ha riconosciuto ai giudici cuneesi la competenza territoriale ad indagare e giudicare il caso.

Malgrado il massimo riserbo che circonda il provvedimento, si è saputo che la decisione è stata presa dopo un attento esame della denuncia. Questa non riguarda persone fisiche ma il msi come partito, la cui sede legale è a Roma. Negli ambienti giudiziari si fa osservare che se l'indagine preliminare fosse stata iniziata presso il Tribunale di Cuneo, il msi avrebbe potuto chiedere l'annullamento di ogni atto istruttorio per incompetenza territoriale.

Appresa la notizia, i dirigenti del comitato «Cuneo brucia ancora» si sono messi in contatto con avvocati antifascisti romani perché seguano da vicino l'esito della denuncia.

Il gestore è senza licenza

Chiuso un bar di Casale dopo una rissa fra clienti

(Dal nostro corrispondente) Casale, 9 febbraio.

(m. v.) Una inchiesta della polizia, originata da una rissa fra due clienti del «Caffè della Posta», si è conclusa con la chiusura del bar, situato in piazza Cesare Battisti.

Qualche giorno fa, Almerino Trombini, di 44 anni, abitante a Casale in via Piccaroli 30, aveva litigato nel locale con il quarantenne Mario Demichelis, abitante in via Lanza 117. Veniva chiamata la polizia che metteva termine alla rissa.

Durante le indagini, gli agenti scoprivano che il titolare della licenza del bar non era l'attuale gestore, Bruno Cantamessa, ancora sprovvisto del regolare permesso, ma la signora Amelda Torriano in Leporati, che tempo fa aveva ceduto l'esercizio al Cantamessa. Per questa ragione il questore di Alessandria ha ordinato la chiusura del locale, in attesa che l'attuale gestore ottenga la necessaria autorizzazione.



fior di farina, uova e zucchero... ecco il segreto dei pavesini
i pavesini sono così buoni, così leggeri, così nutrienti e danno energia e ristoro, nei momenti di languore, in tutte le ore della giornata
tenetevi su coi pavesini
fior di farina, uova e zucchero... ecco il segreto dei pavesini
tenetevi su coi pavesini
tenetevi su coi pavesini
tenetevi su coi pavesini
PAVESINI
PAVESI
PAVESI
È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI
una scatola di pavesini sempre a portata di mano
tenetevi su coi pavesini
i pavesini sono così buoni, così leggeri, così nutrienti e danno energia e ristoro, nei momenti di languore, in tutte le ore della giornata
tenetevi su coi pavesini
una scatola di pavesini sempre a portata di mano

Annunciato dal sindaco che illustra il bilancio per il '62

E' allo studio il progetto di una galleria sotto Genova

Il lungo cunicolo consentirà l'attraversamento rapidissimo della città dall'uscita della camionale ad Albaro - Stanziato mezzo miliardo per la ricostruzione del teatro Carlo Felice

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 febbraio.

Il sindaco, on. Vittorio Pertusio (dc) e l'assessore al Bilancio, avv. Paolo Macchiavelli (psi) hanno illustrato questa sera alla stampa il bilancio di previsione per l'anno in corso, nel quale si avverte la costante preoccupazione di attuare progressivamente il risanamento delle finanze municipali senza mortificare le iniziative e i servizi che al Comune competono.

Le entrate ordinarie sono previste in oltre 27 miliardi e quelle straordinarie in 20 miliardi e mezzo, 17 dei quali mediante mutui e prestiti. Le spese ordinarie sono preventivate in oltre 28 miliardi e mezzo, con un deficit di 1 miliardo e 290 milioni, che rappresentano un decremento del [illegible] per cento rispetto al disavanzo dell'anno passato. Nel 1960 le spese fisse, vale a dire gli oneri per il personale ed i servizi, interessi per mutui e prestiti rappresentavano l'83 per cento delle uscite ordinarie; quest'anno la percentuale dovrebbe scendere al 76,30 per cento, nonostante che recenti ritocchi allo stipendio dei 9600 dipendenti comunali abbiano comportato un maggior onere di 1 miliardo e 630 milioni.

Per quanto riguarda le imposte dirette è previsto un aumento rispetto al 1961 di quasi un miliardo (da 7800 a 8619 milioni) mentre per le imposte indirette l'incremento non dovrebbe superare i 200 milioni. Nel 1961 le imposte dirette erano pari al 32,07 per cento delle entrate ordinarie; quest'anno saranno del 31,50 per cento, mentre le indirette, che erano pari al 36,26, saranno del 33,46 per cento. L'incremento, sempre rispetto all'anno scorso, per le imposte dirette oscilla dal 15 al 17 per cento, mentre per le indirette è solo del 2 per cento, nonostante una maggior espansione nei consumi.

Anche la situazione debitoria del Comune non appare preoccupante: gli impegni dovrebbero salire nell'anno in corso verso gli 80 miliardi (nel 1961 il consuntivo ha registrato debiti per 61 miliardi), ma resta tuttavia la possibilità di contrarre eventualmente ulteriori mutui per una trentina di miliardi. Tra le spese straordinarie prevista hanno una voce importante le opere stradali (pavimentazione viaria 1900 milioni, completamento della direttrice sopraelevata 3350 milioni, esecuzione del piano regolatore e viario di via Madre di Dio 1400 milioni).

Cinquanta milioni sono stanziati inoltre per gli studi concernenti la costruzione di una galleria che consenta la prosecuzione della Pedemontana e il suo allacciamento con la camionale di Serravalle, secondo un piano che consentirà un rapidissimo attraversamento della città. Sarà un'opera ragguardevole, che assorbirà non meno di 12-14 miliardi e per realizzare la quale, con ogni probabilità, il Comune lancerà un nuovo prestito.

Anche i servizi igienici hanno una parte rilevante: per il miglioramento dei servizi di nettezza urbana un primo stanziamento per la costruzione del forno di incenerimento della spazzatura e per il risanamento della zona della Foce è prevista una spesa di due miliardi e mezzo. Inoltre due miliardi sono riservati all'edilizia scolastica e 500 milioni per la ricostruzione del Teatro Carlo Felice.

La Giunta, infine, sembra decisa ad intervenire fattivamente per tonificare l'economia cittadina, nella giusta presunzione che il Comune non debba essere soltanto un ente erogatore di servizi ma che gli spetti il compito di stimolare e favorire lo sviluppo economico della città.

Due voci, pur modeste per ora, figurano tra gli stanziamenti straordinari e rivelano l'intenzione dell'Amministrazione: trenta milioni sono destinati ad una inchiesta che accerti scrupolosamente la realtà economica attuale della città e che indichi quali settori sono suscettibili di espansione (l'incarico sarà affidato ad un ufficio specializzato, probabilmente francese); 500 milioni sono destinati al reperimento di aree industriali e alle infrastrutture che si renderanno necessarie. Lo scopo del Comune è evidentemente quello di favorire la nascita di una media e piccola industria, oggi pressoché assente a Genova, ove l'economia è quasi per intero fondata sulle grosse industrie prevalentemente gestite dall'Iri e sull'attività marittimo-portuale.

c. m.

Arrestato l'operaio che tentò d'uccidere il capo a coltellate

(Dal nostro corrispondente) Legnano, 9 febbraio.

(m. t.) Il manovale Antonio Pontieri di 23 anni, che aveva tentato di uccidere con cinque coltellate il suo capo-reparto Giovanni Colombo di 43 anni dinanzi l'uscita dello stabilimento, è stato arrestato stanotte dai carabinieri mentre tentava di raggiungere la propria abitazione abbandonata dopo il delitto.

Il Pontieri, emigrato circa sei mesi fa da Catanzaro, aveva conosciuto a Rescaldina una giovane donna sposata e con questa aveva iniziato una relazione. Giovanni Colombo, venuto a conoscenza della tresca, aveva avvertito il marito della donna; in seguito alla «spiata» la relazione aveva avuto termine. Il Pontieri, saputo il retroscena, decise di uccidere il Colombo. Lunedì scorso non si recò al lavoro; all'uscita delle maestranze, poco dopo le 14,30, si nascose dietro un monumento e quando il Colombo gli passò accanto lo aggredì con un lungo coltello a serramanico, e lo avrebbe senz'altro ucciso se alcuni compagni di lavoro non fossero riusciti a disarmarlo. Il Pontieri è stato denunciato in stato di arresto per tentato omicidio premeditato.

Aggrediscono in tre un amico che li minaccia con la pistola

Aosta, 9 febbraio.

(l. r.) Una rissa, la scorsa notte, è avvenuta in piazza delle Poste. Tre uomini — Mario Apolloni di 40 anni da Vicenza, Giovanni Lilias di 57 da Verrayes e un altro valdostano non ancora identificato — usciti da un bar di via Promis s'imbattevano nell'operaio Armando Mancuso di 36 anni da Nicastro (Catanzaro).

Il gruppo cominciò a discutere sulle differenze di temperamento fra settentrionali e meridionali; ben presto dalle parole i quattro passarono a vie di fatto. Sul punto di essere sopraffatto il Mancuso estrasse una pistola e minacciò gli amici ma questi gli balzarono addosso e lo disarmarono.

Un pattuglione della Mobile portò tutti in Questura. Il Mancuso verrà denunciato per minacce a mano armata e, forse, porto abusivo d'arma. Tutti dovranno rispondere di rissa. L'operaio calabrese ha poi dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per contusioni e ferite superficiali.

Assolto dal Tribunale di Alba

Uccise con l'auto un bimbo caduto dal camion del padre

Alba, 9 febbraio.

(c. t.) Sono comparsi davanti al tribunale penale di Alba Luigi Taricco di 40 anni residente a Narzole e Federico Bonfante di 67 anni, vice-sindaco di Cherasco, accusati di omicidio colposo.

Il 7 agosto scorso, Luigi Taricco percorreva in autocarro la statale Bra-Cherasco, accompagnato da suo figlio Pierluigi, di 7 anni. Giunto in località Moglia di Cherasco, mentre abbordava una curva, la portiera di sinistra del camion si apriva all'improvviso ed il piccino, che forse vi si era appoggiato, cadeva sull'asfalto. In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta, l'utilitaria del Bonfante. Malgrado l'estremo tentativo di frenata, il vice-sindaco di Cherasco travolgeva il piccolo e lo uccideva.

Il Tribunale ha assolto il padre del bimbo per non aver commesso il fatto e il Bonfante perché il fatto non costituisce reato.

La presunta fidanzata di Berruti narra come conobbe l'olimpionico

L'incontro sarebbe avvenuto due anni fa a Torino dove abita una zia della ragazza - «Poi venne a Modena e ci vedemmo spesso»



Laila Gelatti fotografata in una via di Modena (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Modena, 9 febbraio.

Il nome di Laila Gelatti, la presunta «fidanzata segreta» di Livio Berruti, è diventato nel giro di poche ore popolare come quello del campione olimpionico. La notizia che uno degli uomini più veloci del mondo starebbe per sposare una bella modenese ha inorgoglito un po' tutti, ed in particolare gli sportivi, fra i quali Livio conta molti amici. Stamane in via Paolo Ferrari, dove la signorina Laila Gelatti abita e lavora (il suo ufficio, una agenzia di autotrasporti, dista pochi metri dalla sua abitazione) c'è stato un piccolo assedio di giornalisti e fotografi che hanno però dovuto pazientare sino a mezzogiorno per essere ricevuti.

Elegante, di statura media, con due grandi occhi neri e i capelli castani raccolti in un *chignon* stretto da un largo nastro bianco che le fasciava la fronte, la signorina Gelatti ha accolto i giornalisti ed i fotografi con grande disinvoltura. Poi ha risposto con garbo alle domande, trincerandosi dietro un enigmatico e smagliante sorriso quando queste si facevano imbarazzanti. Dopo aver premesso che tra lei e Livio Berruti esiste «soltanto una calda amicizia», ha dichiarato di aver conosciuto il campione due anni fa a Torino, dove si era recata in visita ad una zia materna.

L'incontro fu puramente casuale. Presentati da amici comuni, i due giovani si ritrovarono alcune volte e si salutarono qualche giorno più tardi, scambiandosi gli indirizzi e il numero del telefono. Poi, come sempre accade in queste circostanze, nessuno dei due pensò all'altro: non una telefonata né una cartolina.

Quattro mesi fa, improvvisamente, quando ormai Livio Berruti con le sue affermazioni alle Olimpiadi e nelle gare internazionali era diventato famoso, Laila Gelatti si sentì chiamare al telefono: era il campione che, venuto a Modena per frequentare un corso di pilotaggio per auto da corsa, si era ricordato della giovane che aveva conosciuto a Torino.

«Da parte mia — afferma Laila a questo punto con un sorriso — non potevo certamente averlo dimenticato. Me lo trovavo sempre davanti: alla tv, al cinema, mentre correva, mentre studiava, mentre prendeva il treno o l'aereo per andare a gareggiare. Sono una sportiva e, come tale, non mancavo di seguire le sue imprese e di gioire delle sue vittorie». Laila Gelatti torna a sorridere; aggiunge: «Quando venne a Modena, ci siamo incontrati spesso. Poi è tornato a Padova per riprendere a studiare e da allora ci si incontra raramente, cioè quando ha occasione di passare a Modena per salutare gli amici».

Questo è quanto racconta Laila dell'amicizia con Livio Berruti, ma il suo discorso è stato punteggiato di sorrisi, quasi volesse far velatamente comprendere che essa nasconde di proposito qualcosa.

a. m.

I genitori dell'atleta smentiscono la notizia

«Non conosciamo la ragazza»

(b. p.) I genitori di Berruti, che abitano a Torino in via Avigliana 45, hanno smentito in modo netto la notizia riguardante il presunto fidanzamento di Livio con la signorina Laila Gelatti di Modena. «Non conosciamo questa ragazza — ha dichiarato il padre, perito industriale Michele Berruti — e siamo rimasti sorpresi. Livio conosce molte ragazze e riceviamo numerose lettere ma si tratta di amicizie nate in occasione di gare o di manifestazioni, nulla più». Da notare che giungono ancora da Mosca lettere da parte di Tonia Safonova, una ragazza sovietica che l'atleta conobbe in occasione di una trasferta sportiva e che allora venne data come sua «fidanzata».

Con l'occasione, i genitori dell'atleta hanno nuovamente smentito l'eventualità che Livio partecipi al film *La valanga*, come era stato tempo fa annunciato dalla casa di produzione. La Federazione di atletica leggera ha chiesto recentemente ai genitori una precisazione in tal senso, in quanto la partecipazione ad un film può far perdere all'atleta la qualifica di «dilettante» e causare quindi la squalifica.

Vengono dall'America e sono molto diffuse nel Sud Italia

Una misteriosa organizzazione importa e manovra le "macchine a gettone"

Introducendo una moneta, qualche volta la somma viene restituita al giocatore moltiplicata otto volte - Ma capita molto di rado - La legge le vieta come gioco d'azzardo - Minacciato da criminali il sindaco di Sant'Anastasia che ha denunciato l'abuso

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 9 febbraio.

Lo scandalo delle slot machines o «macchine a gettone» accaduto a Sant'Anastasia, comune vesuviano, ha rivelato sul piano nazionale un grave fenomeno, che avrà ripercussioni nell'intero Paese: la lenta, costante diffusione sin nei più piccoli centri del gioco d'azzardo meccanizzato, ufficialmente vietato dalla legge, ma di fatto consentito a tutti, compresi i giovani, attratti morbosamente dalla tentazione di introdurre una moneta da venti o cinquanta lire per vederla moltiplicata otto volte.

E' questa la posta che le macchine danno qualora il gettone, cioè la moneta, entri durante il suo percorso in un certo foro e si verifichi quindi il triplice, contemporaneo formarsi in tre cerchi luminosi, di uno stesso numero, prova che la vincita è avvenuta. In realtà, le cose vanno molto diversamente: le vincite non si verificano quasi mai e alla fine il giocatore si accorge di essere stato gabbato.

L'aspetto più singolare è questo: lo Stato vieta sì il gioco d'azzardo (in cui entra senza dubbio quello delle macchine a gettone), ma poi tramite la Siae (Società italiana autori ed editori) riscuote i diritti erariali anche sulle slot machines. E ciò fa supporre ai proprietari di bar che le macchine a gettone siano autorizzate. Un'ampia inchiesta è in corso, ordinata dalla direzione generale di Pubblica Sicurezza e dal comando dei carabinieri per accertare a quante migliaia ammontino in tutta Italia — soprattutto in quella meridionale e insulare — le «macchine a gettone». Le slot machines rientrano all'origine in un gigantesco racket, che ha le sue radici negli Stati Uniti.

Il senatore Estes Kefauver, nella sua clamorosa inchiesta ha dedicato due capitoli, quello su Cleveland e sulla Louisiana, per studiare il fenomeno. Secondo indiscrezioni più che attendibili, fu Lucky Luciano a collaborare con alcuni camorristi dei paesi della Campania, soprattutto a San Sebastiano al Vesuvio, per introdurre le macchine a gettone. In una località di Somma Vesuviana vi è tuttora, nella frazione Massa, un ingentissimo quantitativo di «macchine a gettone»; un altro si trova a Napoli in sezione Vasto, mentre una persona di fiducia di Lucky Luciano si è recata in Germania acquistando ben due camion che, carichi di quella merce, sono diretti in Italia.

L'episodio di Sant'Anastasia è nato da una denuncia del sindaco di quel Comune, Francesco Beneduce, al Prefetto, alla Procura della Repubblica e al Comando di legione dell'Arma dei carabinieri. Nella sua denuncia il Sindaco faceva il nome del gestore di un locale (il «Gran Caffè»), cioè Francesco Rega, precisando che dal Rega aveva appreso uno sconcertante fatto: nei dodici bar del paese le macchinette, prima proibite, erano state poi fatte funzionare nuovamente solo perché un pubblico funzionario percepiva una vera e propria tassa di cinquemila lire mensili a macchinetta. Anzi, in occasione del Natale il funzionario aveva persino preteso la tredicesima.

Innanzi alla gravità di tali affermazioni, il colonnello Aristide Borgero, comandante la legione «Salvo D'Acquisto», ordinava al tenente colonnello Lino Grilli, dirigente il Gruppo esterno, di recarsi sul luogo a compiervi una inchiesta. Il sindaco Beneduce, interrogato per sei ore, confermava le precedenti dichiarazioni. E così il Rega. Il funzionario, posto a confronto con il suo accusatore, negava invece nettamente. E la verità è che fino a quella notte non esistevano prove a suo carico.

Intanto il Sindaco, terrorizzato dalle minacce della malavita vesuviana, intimamente legata a taluni gangsters espulsi dagli Stati Uniti ed interessatissimi a sostenere il funzionamento delle «macchine a gettone», si è rinchiuso in casa, ove ha ospitato il Rega per proteggere anche lui dalla rappresaglia. Il «primo cittadino» ha fatto sapere che non esiterà a dimettersi dalla sua carica se la polizia non gli garantirà la piena incolumità. Il punto centrale di tutte le indagini è accertare chi sono esattamente i componenti della ditta che ritira dalla Germania (ove però arrivano dagli Stati Uniti) le «macchine a gettone» per poi consegnarle ad un gruppo che le immette nel giro.

c. g.

Condannato perché scrisse parolacce sul modulo Vanoni

Nizza Monf., 9 febbraio.

(e.) Si è svolto oggi in pretura il processo a carico dell'insegnante elementare in pensione Giovanni Battista Gianotti, di 73 anni, di Incisa Scapaccino. L'imputazione era di offesa e diffamazione verso pubblico ufficiale. Sul modulo della «Vanoni» aveva scritto frasi irriguardose verso l'operato e l'onorabilità del dirigente dell'Ufficio Imposte di Nizza Monferrato. Il pretore ha condannato il Gianotti a quattro mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

Sottrasse 50 mila lire per curare la sorella malata

E' il collocatore comunale di Bernezzo in provincia di Cuneo - Aveva prelevato la somma dai fondi per i disoccupati - Condannato a 9 mesi

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 febbraio.

Riconosciuto colpevole di peculato e con la concessione di tutte le attenuanti compatibili con il penoso caso di cui è stato protagonista, il collocatore comunale di Bernezzo, Filippo Canale di 47 anni, residente nella nostra città in corso Dante 28, è stato condannato stamane in Tribunale a 9 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e non iscrizione.

La vicenda che ha portato il Canale sul banco degli imputati è veramente pietosa. Retribuito con lo stipendio di 38.500 lire mensili, il Canale ha a proprio carico due sorelle entrambe inferme e prive di assistenza sanitaria mutualistica. Quando la minore delle due, Lucia, affetta da tempo da ipertiroidismo fu colta, due anni or sono, da un grave collasso, per far fronte alle spese dei medici, dei costosi medicinali e della legna, mancante ormai nel piccolo appartamento, l'impiegato prelevò dal fondo che aveva a disposizione per il sussidio ai disoccupati poco più di 54 mila lire, convinto di poterle restituire in un secondo tempo.

Un'ispezione dell'Ufficio provinciale del lavoro accertò successivamente l'ammanco: mossi a pietà, i superiori concessero però dieci giorni di tempo al Canale per restituire la somma. Alla scadenza il poveraccio non era riuscito a racimolare l'intera cifra — gli mancavano ancora 10 mila lire — e perciò fu inoltrato il rapporto all'autorità giudiziaria.

Dopo l'escussione di alcuni testi, fra cui il maresciallo dei carabinieri Soffientini, che ha confermato la delicata situazione familiare del Canale, ha parlato il p.m. dott. Santucci, che ha richiesto per il Canale 18 mesi di reclusione. Il difensore avv. Viglione ha invece sostenuto la tesi dello stato di necessità. I giudici non hanno potuto forzare il diritto, e hanno condannato il Canale a 9 mesi.

n. m.

Giovane impiegata muore urtando in auto un palo

Milano, 9 febbraio.

(g. m.) Una ragazza è morta sul colpo, oggi pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto poco lontano dall'Ospedale Maggiore. La vittima che era su una utilitaria è la ventisettenne Angela Brambilla, abitante a Vimercate.

A bordo dell'auto erano anche Emilio Barzetti di 28 anni, abitante a Sesto San Giovanni, e Maria Rovati di 25. Tanto il Barzetti che la Rovati sono rimasti gravemente feriti.

Dai primi accertamenti sembra che l'auto guidata dal Barzetti, nell'imboccare via Zubiani sia improvvisamente sbandata sulla destra andando a schiantarsi contro un palo della luce.

Non è stato facile per i soccorritori estrarre i tre dalla vettura fracassata. Purtroppo per la Brambilla che sedeva al fianco del guidatore non c'era più nulla da fare: era deceduta all'istante per lo sfondamento del cranio e la frattura del torace.

Tanto la Rovati che il Barzetti, ricoverati all'ospedale di Niguarda, sono stati giudicati guaribili in quaranta giorni. I tre giovani, impiegati in una grande industria chimica, avevano approfittato della sospensione per il pranzo, per recarsi a fare un giretto in auto. Al ritorno, forse per un improvviso malore del Barzetti è avvenuta la disgrazia.

Assolti i sei valenzani accusati d'aver mangiato due gatti in salmì

L'indagine compiuta dal Pretore ha accertato che i felini non erano stati rubati - Gli animali appartenevano ai denunciati

(Dal nostro corrispondente) Valenza, 9 febbraio.

(f. c.) I sei valenzani denunciati alla magistratura sotto l'accusa di aver rubato e ucciso due gatti per mangiarli a stufato sono stati prosciolti in istruttoria. La vicenda è nota. Il 12 gennaio scorso la signorina Luigina Casetta di 57 anni abitante in via Cavallotti 4 ed il signor Agostino Da Broi di 47 anni dimorante in via S. Lucia 5 denunciavano ai carabinieri la scomparsa dei loro gatti che, usciti per scorribande notturne, non avevano più fatto ritorno a casa.

I carabinieri apprendevano che la sera dell'Epifania quattro orefici, un calzolaio ed un macellaio si erano riuniti in un capanno presso il Po ed avevano consumato una cena il cui piatto principale era costituito da uno stufato di carne di gatto. Poiché due dei commensali dimorano nei pressi delle case dei denuncianti, nacque negli inquirenti il sospetto che i felini cucinati fossero quelli della Casetta e del Da Broi.

Interrogati, i sei cadevano in varie contraddizioni tanto da far credere che i sospetti fossero fondati. Deferiti alla magistratura i sei venivano interrogati dal Pretore al quale dichiaravano che i gatti mangiati la sera dell'Epifania erano di proprietà di due degli stessi denunciati. Nel corso dell'istruttoria non sono emerse prove concrete atte ad incriminare per furto i sei valenzani. Il solo fatto di aver mangiato carne di gatto non costituisce infrazione alla legge.

Condannati due studenti che rubarono un giradischi

Mondovì, 9 febbraio.

(r. c.) Sono stati giudicati in Pretura due studenti diciottenni, Mario Allmandi, di Cuneo, e Aldo Mondino, abitante a Mondovì Merlo, accusati di furto aggravato e continuato.

Entrati nel negozio di radio-tv di Angelo Bosetti, situato in piazza San Pietro a Mondovì, i due giovani, approfittando di un attimo di distrazione del proprietario, avevano rubato un giradischi e una radio a *transistors*.

I due studenti hanno ammesso la loro colpa e si sono detti pentiti. Il pretore ha condannato l'Allmandi a un mese di reclusione e il Mondino a 30 giorni di carcere.

(Continua a pag. 13)

ULTIME NOTIZIE

I sondaggi russo-americani per Berlino

Quarto colloquio Thompson-Gromyko su richiesta del ministro sovietico

L'incontro è durato circa due ore - Assoluto riserbo dell'ambasciatore degli Stati Uniti; altre riunioni seguiranno

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 9 febbraio.

Prima di ogni previsione, a soli sette giorni dal loro ultimo incontro, è avvenuta oggi la quarta conversazione tra l'ambasciatore americano Thompson e Gromyko. L'iniziativa è partita questa volta dal ministro sovietico, il quale ha fatto sapere ieri sera al diplomatico americano di volerlo incontrare per proseguire il sondaggio. La inversione nella solita procedura ha la sua portata politica: finora era Thompson a chiedere udienza, ma il suo governo, constatata la irremovibile passività sovietica nel sondaggio, ha deciso di rovesciare la tattica dopo il terzo colloquio e di lasciare che i sovietici esprimessero per primi, se lo volevano, uno sforzo di buona volontà.

La durata dell'incontro è stata di un'ora e tre quarti (tra le 14,30 e le 16,15), cioè sensibilmente più ridotta che nei precedenti contatti. Se alla ristrettezza del tempo abbia corrisposto una maggior efficacia nel dialogo è il punto che gli osservatori stasera tentano di mettere a fuoco. Thompson, per parte sua, non ha dato la minima indicazione ai giornalisti.

«Gromyko le ha consegnato un nuovo documento?» gli hanno domandato i corrispondenti.

«No comment».

«Ci saranno ancora altre riunioni?».

«Sì».

«Quando?».

«Non si sa...».

Al terzo colloquio del 2 febbraio, giudicato il più negativo di tutti, lo svolgimento del sondaggio si era incagliato in un punto morto. Il dialogo tra i due aveva raggiunto limiti caricaturali. Quella terza discussione era iniziata con un secondo rifiuto da parte di Thompson dell'irreale progetto sovietico di trasformare il settore occidentale di Berlino in un «terzo Stato germanico», che avrebbe dovuto essere ammesso, insieme con Pankow e con Bonn, alle Nazioni Unite.

Thompson disse a Gromyko che la trasformazione di una frazione di Berlino in entità statale autonoma avrebbe reso ancor più confuso il quadro del problema tedesco e minacciato di deformare gravemente i rapporti esistenti tra la Germania di Bonn ed i berlinesi occidentali. Gli americani non negarono «una certa forza di attrazione propagandistica» al tentativo russo di presentare la vecchia formula krusceviana della «città libera», con la variante dell'Onu che ne garantirebbe l'esistenza e la libertà: anche a causa di questi lati facilmente propagandabili della proposta, Thompson ha avuto dal suo governo l'incarico di rigettarla nella maniera più categorica.

Ma il motivo di fondo del rifiuto di Washington era anche più ovvio: la formula dell'ammissione di una Berlino indipendente all'Onu non può accompagnarsi che alla simultanea ammissione, nelle Nazioni Unite, di Bonn e di Pankow. Il governo della Germania federale, che rifiuta il seggio all'Onu per significare simbolicamente che non esiste ancora una nazione tedesca unita, non avrebbe mai sottoscritto una simile soluzione.

Non che i sovietici non conoscessero i limiti inevitabili della loro manovra. Però sembra che, con essa, abbiano voluto saggiare l'estremo confine di un dialogo a vuoto al quale, finora, hanno dimostrato un attaccamento stranamente caparbio, preferendo la paralisi allo sviluppo dinamico, in qualsiasi senso, del sondaggio. Si sono spinti al punto di provocare negli americani una crisi di fiducia nella utilità stessa delle conversazioni. Washington, infatti, dopo il terzo fallimento del 2 febbraio, affermò che d'ora in avanti avrebbero dovuto essere i sovietici a chiedere udienza, e Gromyko, oggi, l'ha chiesta. E non certo, si ritiene, per provocare un nuovo «no» americano.

Enzo Bettiza

Secondo gli esperti americani

«Sostanziali» progressi russi con le ultime prove atomiche

(Dal nostro corrispondente) New York, 9 febbraio.

William C. Foster, direttore dell'agenzia del disarmo americano, ha inviato al *Washington Post* una lettera che, resa pubblica nell'edizione di stamane del giornale, è subito diventata il centro dell'attenzione politica. Appare soprattutto importante il passo dove Foster conferma ufficialmente che «l'Unione Sovietica ha fatto sostanziali progressi attraverso gli esperimenti nucleari d'atmosfera, compiuti lo scorso autunno, ed è probabile intenda fare una seconda serie di esperimenti, per vincere la gara delle armi nucleari».

A parere di Foster, i sovietici, ora, premerebbero per una nuova tregua, non controllata, al solo scopo di prendere tempo per poter fare ulteriori preparativi segreti, che preluderebbero a una seconda serie di esperimenti. Per questo, e solo per questo, il presidente Kennedy, nelle dichiarazioni di mercoledì scorso, avrebbe insistito sull'esigenza — qualora si addivenisse a una nuova base di discussione con la Russia — di avere assicurazioni contro la possibilità di una qualsiasi ripresa di esperimenti, dopo mesi di preparazione segreta (come appunto la Russia ha dimostrato di aver fatto nel recente passato).

A proposito della ripresa degli esperimenti americani nell'atmosfera, che si faranno nelle isole britanniche del Natale, nel Pacifico, si nota oggi inoltre che esiste una divergenza di vedute tra la posizione assunta dal presidente Kennedy e quella del primo ministro Macmillan. Kennedy riterrebbe che la decisione finale, se fare o no gli esperimenti, non deve dipendere dalla reazione russa alla proposta di un nuovo incontro dei ministri degli Esteri e dell'apertura della «Conferenza dei 18» a Ginevra, fissata per il 14 marzo. Macmillan, invece, in base alle dichiarazioni rese ieri al Parlamento britannico, sarebbe dell'opinione di rinviare gli esperimenti, qualora i russi assumessero un atteggiamento favorevole di fronte agli approcci degli alleati.

a. b.

Denunciate 10 ditte milanesi per l'olio fatto con il sapone

Con loro sono state deferite alla magistratura altre 48 aziende di tutta Italia

(Dal nostro corrispondente) Milano, 9 febbraio.

(g. m.) Dieci ditte milanesi sono state denunciate oggi all'autorità giudiziaria dalla Guardia di Finanza, a conclusione dell'inchiesta sull'importazione di pasta di sapone industriale che veniva trasformata in olio rettificato B. Con le dieci aziende milanesi sono state denunciate altre 48 di numerose regioni d'Italia. Il magistrato milanese sta ora svolgendo un'attenta indagine per accertare le singole responsabilità.

Ecco l'elenco delle dieci ditte di Milano. Tra parentesi è indicato il nome dei dirigenti o dei proprietari coinvolti nella vicenda: Commerchimica (Giuseppe Signorelli); Redoil (Gian Emilio Casini); Chemical (Fabio De Gregorio); Sapol Gras (Gian Battista Amodei); Chimica Commerciale (Carlo Barbieri); Ilarol (Luigi Clerici); Comida (Norberto Caragiani); Materiesalli (Antonio Guarrieri); C.a.s.a.l. (Luigi Michelotti); Cimpè (Ruggero Bonassi).

Per ora è impossibile stabilire la parte che queste dieci ditte hanno avuto nel colossale traffico che due anni fa mise a rumore l'opinione pubblica di tutta Italia. L'inchiesta è affidata al giudice istruttore che esaminerà le singole responsabilità dei denunciati.

Colonnello russo respinto dal settore Usa di Berlino

Bonn, 9 febbraio.

Il col. Soloviov, comandante delle truppe sovietiche a Berlino, si è presentato stamane al «posto di transito» della Friedrichstrasse per entrare nel settore americano ma non ha potuto passare. I soldati statunitensi di guardia hanno chiesto all'alto ufficiale sovietico, che era diretto al Quartier generale britannico, dove aveva un appuntamento con il vicecomandante inglese Maddermott, se fosse il col. Soloviov: in tale caso non gli sarebbe stato concesso l'ingresso. L'interpellato non ha risposto ed è tornato indietro.

Ieri il colonnello aveva chiesto un colloquio con il comandante britannico Delacombe e questi gli aveva fatto sapere di essere indisposto, pregandolo di rinviare la visita alla settimana ventura, ovvero di intrattenersi con il suo sostituto, Macdermott. Facendogli presente che gli americani, quale rappresaglia per l'incidente occorso al gen. Watson che era stato impedito di entrare nel settore sovietico dell'ex capitale, avevano impartito il 27 dicembre alle sentinelle di guardia al «punto Charlie» l'ordine di non lasciar passare Soloviov, Delacombe aveva suggerito al collega di servirsi di un altro posto di transito che dà direttamente nel settore britannico. Il colonnello, però, aveva risposto negativamente.

Consultati da Gronchi



Pietro Nenni, a sinistra, e l'onorevole Saragat rilasciano alcune dichiarazioni ai giornalisti al termine del loro incontro di ieri con il Capo dello Stato (Telef.)

Le vere ragioni dell'arresto di Barak

Il capo cecoslovacco ha eliminato il più pericoloso dei suoi rivali

L'ex vice-primo ministro non è mai stato stalinista, perché venuto al potere dopo la morte del dittatore del Cremlino - Ora è imprigionato nel carcere dove fu impiccato Slansky

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 febbraio.

A ventiquattro ore dall'annuncio di radio Praga dell'arresto e destituzione del vice primo ministro Rudolf Barak, si delineano le vere ragioni del provvedimento. Barak è accusato di avere abusato delle funzioni di ministro degli Interni, di aver profittato del denaro dello Stato e di avere violato la legge in molte altre maniere. Si tratta, pressappoco, delle stesse imputazioni che al XXII Congresso del pc sovietico sono state mosse agli stalinisti. È pertanto apparentemente l'eliminazione di Barak sembra dovuta a «destalinizzazione».

In realtà — si osserva — il provvedimento è stato preso dal presidente della Repubblica e primo segretario del partito Novotny per eliminare un avversario pericoloso. Barak, infatti, non fece in tempo ad essere stalinista in quanto la sua ascesa politica avvenne nello stesso periodo in cui Stalin morì; anzi è stato sempre considerato un esponente del gruppo antistalinista, tanto che fu nominato capo di una speciale commissione incaricata di rivedere i processi politici avvenuti durante l'èra del dittatore sovietico. Eliminando Barak, rilevano gli esperti, Novotny ha eliminato il suo più pericoloso rivale personale e nello stesso tempo ha messo un freno alle eventuali velleità degli oppositori.

Barak, di cui si ignora l'età esatta (secondo alcuni biografi avrebbe 43 anni, secondo altri 54) era considerato l'uomo dell'avvenire. Figlio di operai e operaio egli stesso fino al 1950, era stato condotto alla politica da Zapotocky, vecchio rivale di Novotny. Rude, di poche parole, attivissimo, godeva della stima delle masse che lo preferivano agli intellettuali del partito. La sua ascesa fu rapidissima. Nel 52 entrò nel Comitato centrale e già l'anno dopo fu eletto dapprima vice primo ministro e quindi ministro degli Interni, carica che ricoprì fino allo scorso giugno. Per questo aveva in mano la polizia politica del Paese, tanto che qualcuno lo ha chiamato il «Beria cecoslovacco», non si è mai reso noto per particolari crudeltà.

Secondo i cecoslovacchi di Vienna, il governo di Praga aveva bisogno di trovare un capro espiatorio al quale attribuire tutte le colpe denunciate da Kruscev nell'ottobre scorso. La scelta di Barak, oltre che da motivi di rivalità personale del presidente Novotny, sarebbe stata suggerita anche da alcuni insuccessi del servizio di spionaggio cecoslovacco all'estero, organizzato nel periodo in cui Barak era ministro degli Interni. Inoltre negli ultimi tempi Barak non espresse mai un giudizio sulla polemica Mosca-Pechino. Egli si considerava neutrale nella vertenza fra Russia e Cina, sostenendo che era interesse della Cecoslovacchia avere relazioni economiche e politiche con quello dei due paesi che fosse più utile per gli scambi commerciali.

Questa sera, secondo quanto ha comunicato radio Praga, Novotny ha nominato Jan Piller successore di Barak. La emittente ha aggiunto che è stato iniziato un procedimento giudiziario contro l'ex ministro, che si trova ora nel carcere di Pankratz, dove nel dicembre 1952 fu impiccato Slansky con dieci compagni.

t. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'Osservatore Romano sostiene le decisioni del congresso dc

In polemica con un settimanale e un quotidiano milanese, il giornale vaticano osserva che «i cattolici operanti sul terreno politico» rimangono fedeli difensori dei principi del cristianesimo e della libertà

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 9 febbraio.

L'Osservatore Romano interviene oggi nella polemica sul centro-sinistra rispondendo con un corsivo del direttore alle affermazioni di un settimanale e di un quotidiano milanese. In sostanza il giornale ufficiale del Vaticano sostiene la piena validità e onestà delle decisioni prese dal congresso democristiano di Napoli.

Al settimanale che con estrema disinvoltura dà per scontati il passaggio dei cattolici al marxismo e la loro disubbidienza alle norme della Chiesa, l'*Osservatore* replica: «Su questi pretesti, qualunque sia il giudizio intorno alle soluzioni prospettate a Napoli, onestà e serietà imporrebbero, se mai e doverosamente, il dissenso dalla chiara, ferma e inequivocabile affermazione dei principi della dc unanimemente espressi a Napoli. Principi che vanno dall'anticomunismo alla obbedita fedeltà alla dottrina sociale cristiana, allo stato di diritto, alla coerenza e moralità degli istituti nello stato cristianamente concepito. A tali principi corrisponde nei fatti una direzione politica nazionale che ha garantito e rafforzato dalla guerra ad oggi la democrazia italiana comprimendo il comunismo, consolidando la sicurezza, garantendo la libertà; onde è forte la tentazione di interpretare le attuali forzature più come l'impazienza di chi vuol trarre vantaggi e spoglie dal partito di maggioranza, nelle difficoltà presenti, più che avvertimenti e garanzie per la libertà e la sicurezza».

L'*Osservatore* conclude che gli scrittori del settimanale «alla preoccupazione religiosa sostituiscono evidentemente, secondo la filosofia del nazionalismo, la valutazione particolaristica e statica che nella Chiesa considera soprattutto lo strumento politico, cioè umano, utile finché serve alle proprie visioni parziali e invisa quando se ne discosta».

A un articolo di un grande quotidiano milanese che accomunava cattolici e socialisti nella «patente dell'anti-Stato democratico» il giornale vaticano ribatte che «la concezione del diritto di tutti i cittadini e per tutte le opinioni, fin qui salvaguardata dalla maggioranza vigente, non sembra davvero esprimere conferma della versione storico-dottrinale gratuitamente propinata dal giornale al solo scopo evidentemente di decretare ai cattolici la solita patente di insufficienza civile e di inferiorità politica. Il che se è una offesa della verità e della storia, è anche un pessimo servizio alla causa sempre attualmente in gioco della libertà e del diritto, contro le note minacce fin qui coerentemente ed efficacemente sventate dai cattolici operanti sul terreno politico».

r. s.

ULTIME DI CRONACA

Giovane donna aggredita nella notte
Un operaio accoltellato in una rissa

Una giovane donna, in stato interessante, è stata aggredita verso la mezzanotte in corso San Maurizio angolo corso Regina. Luciana Pizzolato, 26 anni, da quattro giorni è a Torino proveniente dal Veneto in compagnia del fidanzato, Norberto Rocca di 26 anni, gerente di un baraccone in piazza Vittorio. Aspettava seduta su una panchina il fidanzato allontanatosi per pochi minuti.

La Pizzolato — ha raccontato più tardi alla polizia — ha sentito passi alle sue spalle, si è voltata e si è trovata di fronte un giovane, il quale senza dire una parola, le si è gettato contro tentando di abbracciarla. La donna ha lanciato un urlo e lo sconosciuto l'ha colpita con pugni sulla bocca e sugli occhi. La giovane ha continuato a lottare finché è arrivato il Rocca, ma quando questi è giunto l'aggressore gli ha sferrato un pugno alla mascella gettandolo a terra ed è fuggito.

I due fidanzati, che si dovranno sposare fra qualche giorno, si sono recati al San Giovanni, dove il dottor Querio li ha medicati, trattenendo la donna che sarà sottoposta oggi a una radiografia.

— Alle 23 di ieri davanti alle Fonderie Borgallo di via Asiago 5 è scoppiata una rissa fra alcuni operai appena usciti dal lavoro. Fra di essi erano Giovanni Perriconi nato a Tunisi, 30 anni, abitante in via Saluggia 18 e Luigi Grottola, da Sant'Angelo di Foggia, 26 anni, abitante in via San Donato 46. Un loro compagno, Arturo Marchetti di 36 anni, da Gemona (Udine), domiciliato in via Nizza 122, s'è messo tra di loro per fare da paciere.

Ad un tratto un grido: il Marchetti era stato colpito all'addome da un colpo di coltello sferrato da uno dei contendenti. Soccorso da altri operai che avevano assistito alla scena, il ferito è stato trasportato al Maria Vittoria dove i medici lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni.

Scontro fra tram: un ferito

Questa notte all'una, in via Cernaia angolo via Confienza, un tram della linea 13 diretto a Porta Nuova ha tamponato, causa i binari bagnati, una vettura della linea 8 ferma in attesa degli spettatori del teatro Alfieri. In seguito all'urto, un passeggero del tram investitore, l'operaio Vincenzo Colicchio, 34 anni, via Accademia Albertina 27, è caduto sulla piattaforma riportando una sospetta frattura lombare.

Stato Civile di Torino

9 febbraio 1962

NATI — Caroesio Gianluigi; Aimar Giacomo; Davito-Bava Franco; Cigagna Enrico; Carrieri Michele; Rega Vincenzo; Minchille Lia; Pivato Daniela; Barchiesi Lori; Guidetti Enrico; Velterra Adriana; Buonadio Angela; Giachino Roberto; Cristiano Susanna; Berton-Giachetti Massimo; Olivieri Luciano; De Nisi Jolanda; Resta Carlo; Ministeri Annamaria; Carrara Patrizia; Deangelis Luigi; Scarzanti Marco; Meruzzi Giampiero; Marca Corrado; Baldelli Marco; Urlando Paolo; Alberghina Silvia; Angiolillo Barbara; Giacobino Enrica; Olivi Marina; Cargnino Gilberto; Massino Laura; Forchio Francesco; Bossone Patrizia; Biefolà Angela; Falanga Antonio; Del Rosel Fabio; Mosso Cinzia; Riva Antonella; Abbà Rossanna; Giellitti Claudio; Bambi Paola; Mariotto Massimo; Martin Davide; Colella Elisa; Carella Eligio; Bertera Giorgio; Fava Roberto; Spedalieri Lidia; Orlandini Lorenzo; Trosoldi Gloria; Marzocco Riccardo; Bello Roberto; Giglio Benedetto; Turè Ornella; Durato Luca; Businaro Andrea; Cassino Roberto; Ambrosio Massimo; Zaccone Salvatore; Rocchietti Pierpaolo.

MORTI — Monaco Edgardo, anni 59, nato a Torino, commerciante, abitante in via Massena 11; Camoletto Antonio, a. 81, Volpiano, v. Medail 42; Rocco Costantino, a. 66, Torino, v. Tiziano 137; Verdoni Umberto, a. 70, Bergamo, v. Arcivescovado 7; France Marcello, a. 71, S. Damiano d'Asti, rel., viale Enrico Thovez 37; Merza Giuseppe, mesi 1, Torino, via Valprato 26; Quarello Maria ved. Colombo, a. 61, Rivara, p. Campanella 17; Bava Mario, a. 57, Torino, ind., c. Vitt. Emanuele 5; Vinassa Luigina ved. Delfino, anni 72, Moncucco, v. Gioberti 71; Remmert Anna ved. Fiore, a. 68, Lanzo, v. Amer. Vespucci 61; Silvestri Edoardo, a. 71, Sialetti, via Cottolengo 1 bis; Oddenino Maria in Rossino, a. 88, S. Damiano d'Asti, v. Nicolini 17; Varesio Eufrosina ved. Beltrami, a. 81, Tonco Monf., v. Baccarelli 4; Bernascone Anna in Cassulino, a. 73, Torino, v. Duch. Jolanda 3; Arnaudo Eugenio, a. 62, Torino, via Amer. Vespucci 61; Bobbio Enrico, a. 85, Felizzano, v. Nicola Fabrizi 80; Stecchiotti Luigi, anni 78, Fossato di Vico, v. Omegna 5; Caltavatore Concetta in La Rocca, a. 58, Barrafranca, via Monterosa 50; Vestorino Caterina in Aimo, a. 65, Torino, str. S. Margherita 191.

Deceduti in ospedali: Avella Francesco, a. 73, Cerignola; Benei Giovanni, a. 78, Villanova di Ferrero; Marangoni Annibale, a. 65, Cavarzere, man.; Bonelli Luigi, a. 66, Castel del Piano, bidello; Albano Eugenia ved. Magone, a. 87, Trana; Ferrero Francesco, a. 61, Cambiano, rappr.; Reinaudo Giuseppe, a. 56, Oncino, [illegible]; Pertighetti Ughettera Giovanni, a. 68, Giaveno; Amifredi Bruno, a. 31, Settimo Tor., aut.; Brasseur Maria ved. Sanna, a. 89, Saseau (Svizzera); Orsucci Bianca ved. Nielli, a. 70, Altopascio; Colette Pietro, a. 72, Villafranca; Meliano Francesco, a. 47, Busca, oper.; Zavattaro Pierina in Gatti, a. 59, Montegrosso d'Asti; Palma Pietro, a. 65, Cambiano; Tuccinardi Michele, giorni 12, Torino; Miscotti Maria ved. Merlo, a. 73, Torino; Zanasi Alfredo, a. 74, Anzola d'Emilia; Ferrero Carola ved. Pivano, a. 83, Torino.

Matrimoni 14 - Nati 63 - Morti 38

Sabato 10 corrente alle ore 11 nella Parrocchia di S. Agnese verrà celebrata una S. Messa in suffragio del Compianto

N. H.

Ing. Isidoro de Salvadori di Wiesenhoff

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 10 febbraio 1962.

10-2-1961 — 10-2-1962
Nel triste anniversario della dipartita di

Angelo Bracchi

i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed affetto.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Modestamente e cristianamente come visse, dopo una vita dedita solo al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giacomo Bersano
Industriale

Inconsolabili nel dolore ne danno il triste annuncio l'indivisibile moglie Maria Gola, i figli Giovanni con la consorte Selma Fassino e figlie Marilena, Rosa Livia e Giancarla, Rosina col marito Aldo Bertotto e figli Giampiero, Giuseppe e Margherita, Rina col marito Giacinto Bertello e figli Piergiacomo, Alfilio e Milena, Dario e Silvio, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionato amico Giuseppe Canelli. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Pene per le assidue e fraterne cure prestate e al Dott. G. Sapia. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. in Favria Can. alle ore 15,30 indi in Forno Can. alle ore 16,30 ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Sarà effettuato il servizio Pullman.
— Favria Can., 9 febbraio 1962.

La società Bersano - Gola & Figli partecipa al dolore per la scomparsa del titolare
Giacomo Bersano
— Favria Can., 9 febbraio 1962.

Secondina Gola in Obert, Carlo Maria Gola, Vanti Settembre Gola, Giuseppe Daniele Gola con le rispettive consorti e figli partecipano la perdita dell'amato cognato
Giacomo Bersano
— Favria Canavese, 9 febbraio 1962.

La Società Metalplast, operai e impiegati, partecipano la perdita del cognato del titolare Sig.
Giacomo Bersano
— Favria Canavese, 9 febbraio 1962.

L'ing. Giuseppe Obert e Signora si associano al dolore dei cugini Bersano per la perdita dell'amato zio
Giacomo Bersano
— Torino, 9 febbraio 1962.

Gli affezionatissimi nipoti Giovanni Rotta, Paola Irma, e cognata, si associano al dolore della zia Maria e cugini per la perdita dell'amatissimo zio
Giacomo
— Torino, 10 febbraio 1962.

Il Presidente ed i Colleghi del Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Ivrea, prendono viva parte al lutto dell'amico Silvio per la morte del Padre
Giacomo Bersano
— Ivrea, 9 febbraio 1962.

La Direzione ed il Personale dell'Automobile Club di Ivrea, partecipano al lutto che ha colpito il Consigliere Silvio Bersano per la morte del Padre
Giacomo
— Ivrea, 9 febbraio 1962.

Si associano al lutto di Silvio e Dario gli Amici: Fratelli Bonti, Savino Pinto, Augusto Borta, Giovanni Gai.
Prendono parte al dolore le famiglie: Buzzacchi, Colombo, Merlo, Pellegrini.
Nuccia e Vittorio Vayra prendono parte al dolore della famiglia Bersano.
— Favria, 9 febbraio 1962.

I Titolari della Soc. Esercizio Officine Gola G. B. & C. prendono viva parte al dolore dei Cugini per la scomparsa del Loro amato Marito e Papà Signor
Giacomo Bersano
— Forno Canavese, 9 febbraio 1962.

La S.p.A. Moram ricorda affettuosamente il Signor
Giacomo Bersano
e prende vivissima parte al dolore della famiglia.
— Forno Canavese, 9 febbraio 1962.

I Dipendenti della [illegible] Bersano Gola e Figli partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto per la perdita del loro amato contitolare
Giacomo Bersano
— Torino, 10 febbraio 1962.

Renato e Antonietta Chiono e famiglia partecipano al lutto della famiglia Bersano.
— Favria, 9 febbraio 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Bersano gli amici:
Riccardo Allio
Pierino Borta
Domenico Canova
Virgilio Chiono
Rodolfo Colombo
Piero Costantino
Piero Paz
G. Battista Quinzio
Giuseppe Lucca
Francesco Pene
Angelo Serrano Regis
Attilio Serrano Regis
Renzo Serrano Regis
amici delle Officine Canavesane e Duprè con le rispettive famiglie.
— Favria, 9 febbraio 1962.

Si associano al dolore di Dante e Silvio per la morte del
Pedro
gli amici:
Rina e Franco Morin
Angiolina e Luciano Ledico
Filippo Cravero
Vittorio e Vanna Fenoglio Gaddo
Aldo Carbonetto
Alberto Furlano
Carlo Scotti
Gino e Michela Sandrello
Renato Ardoino
Dante Mariotti
Francesco Borlot
Silvia Crosetti
Lalla Macario
Raimondo Ledico
Pia e Vittorio Diemoz
Leli e Felice Prella
Mavi e Pippo Sapia
Laura e Graziella Gallo
Carmeno Valente
Domenico Giacobelli
Livio Remondino
Renato Rosagno
Giacomina Perino
Cinzia Trani
Pietro Rastel Bogin
Ettore Rossi
brigadiere Pietro La Sala
Francesco Davico
Sulpicio Turigliatto
rag. Giuseppe Perotti e famiglia
maresciallo Mario Gamba
Corrado Dalla
Aldo Perona.
— Favria, 9 febbraio 1962.

Lo Sci Club La Cumba si associa al grave lutto che ha colpito i suoi dirigenti Dante e Silvio Bersano per la scomparsa del loro caro
Papà
— Cuorgnè, 9 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata
Maria Chiavario nata Cortese
Lo annunciano: la figlia Rina col marito e figlio Mario; il figlio Camillo, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 11 ore 14,45 partendo da via Ardoino 22. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 10 febbraio 1962.

Dopo penosa malattia sopportata cristianamente ha reso l'anima a Dio
Luigi Reala
Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 partendo da via Perosa 67.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Benedetto
Addolorati La piangono: le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 ore 10,30 da via Madama Cristina 20.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Il giorno 7 febbraio 1962 è mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Arnaodo
Danno l'annuncio, ad esequie avvenute, la Famiglia, i Fratelli, le Sorelle, i Cognati ed i Nipoti.
— Torino, 10 febbraio 1962.

11-2-1960 — 11-2-1962
Alessandro Bozzola
Una triste data. Un nome caro che vive nel ricordo affettuoso della moglie e dei figli. Messa anniversaria l'11 febbraio 1962, ore 10,45, nella Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio Canavese.
— S. Maurizio Canav., 10 febbraio 1962.

Nella prima ricorrenza della scomparsa di
Felicita Roggero Paletto
i familiari ne ricordano la memoria. Messa di suffragio: 12 febbraio, ore 9,45 Santuario della Consolata.
— Torino, 10 febbraio 1962.

I famigliari del compianto
Angelo Alfredo Colla
profondamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari
Zaida Ferrero n. Dolando
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Mario; i figli Marisa con il marito Luigi Viggiano e la piccola Maria Roberta; Luciano con la moglie Mirella Delia, i parenti tutti e l'affezionata Maddalena. Un ringraziamento particolare al dott. Elvio Francone, alla signora Grosso e alla signora Marra per l'assistenza prestata. I funerali oggi sabato alle ore 14,45 partendo da via Rosalo 16, indi la cara Salma sarà tumulata a Montanaro. Per desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Le famiglie:
Renzo
Giordana (da Johannesburg)
Enrico Garesio
Gaspare Garesio
Beatrice Gentile e figli
si associano al grande dolore che ha colpito la famiglia dell'amico carissimo Mario Ferrero per la perdita dell'adorata moglie
Zaida
— Torino, 9 febbraio 1962.

Valeria - M. Luisa Rizzo prendono viva parte al dolore di Marisa e Luciano per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 9 febbraio 1962.

I sigg. Fanelo e Michelotti prendono viva parte al dolore del geom. Ferrero per la perdita della
Mamma
— Torino, 10 febbraio 1962.

Luciana Pabrito, Maria Teresa Lanotte, Silvia Melli partecipano al profondo dolore di Marisa.

Lo Sci Club Monti della Luna prende parte al lutto del consocio Luciano Ferrero per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 9 febbraio 1962.

Si uniscono al dolore di Luciano per la perdita della cara
Mamma
gli amici:
Antonio e Luciana Audagna
Edoardo Balbo
Umberto e Luciana [illegible] Bovè
Giordano e Guglielmina Grandolo
Alberto e Inga Crotti
Maria Dellori
Ernesta e Bruno Gamberino
Pier Angelo Fasano
Mario e Renata Fiorere
Giuseppe La Rosa
Ettore e Clara Mandrassola
Giancarlo e Lina Moretti
Carlo Motta
Domenico e Enrica Morino
Ramona e Angela Nardi
Teresina Novarino
Francesco e Maria Rosa Pilat
Nando e Giulia Pilat
Renato Pilat e famiglia
Franco e Rita Polenti
Giorgio e Gina Revello
Roberto e Carla Rigoli
Elsio Vandelli.
— Torino, 9 febbraio 1962.

E' tornata serenamente a Dio l'anima buona della Signora
Adele Camba ved. Gaj
Addolorati, ma fidenti nella riunione eterna, lo annunciano i figli Silvio, Angiola, Maria (Bruxelles), Marisuola, Giorgi, Cecla, la nuora Maria Michela ved. Gaj, il genero Alessandro Biscotto con rispettive famiglie, il fratello Giuseppe, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mario Perazina per l'assidua premurosa assistenza. I funerali oggi 10 corr. alle 14 partendo da via Palmieri 34 bis. Per espressa volontà della cara Estinta, né fiori né lutto, ma opere di bene. La famiglia ringrazia sentitamente e dispensa dalle visite.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Dirigenti e Colleghi della F I A T Uffici Tecnici Progetti Studi Veicoli Ind. "B", prendono viva parte al dolore del geom. Lucio Gaj per la scomparsa della carissima Mamma signora
Adele Camba ved. Gaj
— Torino, 10 febbraio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Maina
Addolorati lo annunciano: la moglie Barbara, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, Virgi e Mario. I funerali domenica ore 10,30 da via Ferrero 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1962.

[illegible] associa al dolore la famiglia Miassa.
Partecipa al lutto la famiglia Comet.

La Società Ciclistica Pino Maina annuncia la dipartita del suo Presidente Onorario
Antonio Maina
— Torino, 9 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Nizzia ved. Musso
Ne danno dolorosa partecipazione figli, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 11 corr. ore 10,30 partendo da corso Francia 11. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Maria Faga ed Angelo Pavesio, con le famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito il fraterno amico Pino, per la perdita dell'adorata mamma
Teresa Nizzia ved. Musso
— Torino, 9 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Pianta
L'annunciano addolorati la moglie Domenica Marca, le sorelle Elvira e Gina, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 da corso Orbassano 86. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1962.

I Condomini di c.so Orbassano 86 prendono parte al dolore della sig.ra Nice Pianta per la perdita del caro
Renzo
— Torino, 2 febbraio 1962.

Dopo una lunga [illegible] di esemplare dedizione alla famiglia ha lasciato i suoi cari la Signora
Caterina Milano ved. Bassignana
di anni 96
Ne danno il doloroso annuncio la nipote Miranda con il papà Enrico Raffa, la nipote Angiola Gabriele ved. Raffa e figlia Titì ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 9 dall'Istituto San Salvario (via Nizza 20). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Marcellina Rubatti ved. Giuliano
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria Teresa col marito Mario Moroni e figli Mario e Graziella; fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Galimberti 3 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Cristianamente è spirato
Giuseppe Carino (Notu)
Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia Miotti, la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 16 via Volpiano 12. La presente per ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1962.

L'Associazione Nazionale Ingegneri Dipendenti da Aziende (ANIDA) si associa al gravissimo lutto del proprio Consigliere Nazionale Dott. Ing. Anna Enrichetta Amour per la perdita della madre
Margherita Amour Kolbe
— Torino, 9 febbraio 1962.

La ditta autotrasporti Frat.lli Rocchietti partecipa al lutto delle Famiglie Berruto per l'immatura perdita della consorte e mamma
Giovanna Berruto
— Mathi Can.se, 9 febbraio 1962.

Dario e Serafina Ravizza partecipano con la famiglia al dolore del carissimo amico Gigi Barecco per la perdita del
Papà
— Alba, 9 febbraio 1962.

La famiglia Barberi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la dipartita della cara moglie e mamma
Francesca Barberi
La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, 8 marzo, ore 9.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Simone Alessio
Pensionato Editrice «La Stampa»
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cesira Magnetti, la figlia Maripaola, la nipote Maria Grazia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Ospedale Martini nuovo - Largo Gottardo 143. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Bini
Capo Officina Cartiera Giacomo Bosso
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Pierucola col fidanzato Mario Rocchietti, Fiorenza; sorelle, nipote, cognati, parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Baiziena), oggi ore 14, per Mathi Canavese, ove avranno luogo i funerali domenica 11 corr. ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mathi, 10 febbraio 1962.

Amministrazione, Direzione, Maestranze della S.p.A. Cartiera Giacomo Bosso, prendono vivissima parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del signor
Renato Bini
ricordandone l'appassionata pluridecennale attività nell'Azienda.
— Torino, 10 febbraio 1962.

La Ditta Autotrasporti Fratelli Rocchietti partecipa al lutto della famiglia Bini per l'immatura perdita del papà
Renato Bini
— Mathi Can., 9 febbraio 1962.

Le famiglie Morra, Piola, Poggi, Machetta prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita dell'amico
Renato Bini
— Cirié, 9 febbraio 1962.

Munita dei conforti religiosi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Metilde Clerico ved. Lavezzari
di anni 76
Pensionata Manifattura Tabacchi
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Pierina con il marito Mario Beretti, la cognata Pierina Lavezzari ved. Ribaldi, la cognata Margherita ved. Clerico e figli Vittorina col marito e bimba: Luigi con la moglie, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Virginio Conti ed all'affezionata Giaciola Virano per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Cimarosa 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Prendono parte al dolore della cognata Pierina: Ugo, Riccardo e Amalia Beretti con i figli e nuora, per la scomparsa della mamma Signora
Metilde Lavezzari
— Torino, 9 febbraio 1962.

I Dipendenti della ditta Beretti Mario e Ugo prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la scomparsa della Sig.ra
Metilde Lavezzari
— Torino, 9 febbraio 1962.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari
Lucia Givone nata Odomaro
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Eugenio, i figli Maria in Bertagnolio, Giuseppe e famiglia, Amelia in Odomaro, Alessio e figli, Maggiorino con la moglie Laura Lanza e figli e parenti tutti. I funerali lunedì 12 c. m. alle ore 10.
— [illegible] S. Secondo, 9 febbraio 1962.

Giuseppina Lanza con il figlio Sandro e famiglia piangono addolorati la perdita della signora
Lucia Givone nata Odomaro
— [illegible], 9 febbraio 1962.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa [illegible] Pierino partecipano al dolore del proprio contitolare Maggiorino Givone per la perdita della
Mamma
— Biella, 9 febbraio 1962.

Prendono parte al dolore:
Guido Zia e famiglia
Franco Zia e famiglia.

Un malore improvviso e inesorabile ha [illegible] il cuore grande e generoso di
Teresa (Resy) Ceria Fusetti
chiudendo la sua vita terrena, breve ma intensamente dedicata alla famiglia e al lavoro. Chinando il capo al volere di Dio, ne piangono la dolorosa dipartita il marito Ercole Ceria e i figli Massimo e Marianna, la madre Maria Lombardi ved. Fusetti, il fratello Ettore con la moglie Elisa Borsari, la sorella Angiolamaria, la suocera Rosa Ceria, l'amica zia Piera Fusetti, i cognati, le zie, gli zii, i cugini Fusetti e Maracci e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Courmayeur, sabato 10 corrente alle ore 10.30 e a Milano domenica 11 corrente alle ore 14, nella Cappella del Cimitero Monumentale. La cara Estinta sarà tumulata nell'Edicola Lombardi a Casale Monferrato per Sua volontà. Si prega di non inviare fiori, ma di elevare preghiere di suffragio.
— Courmayeur, Milano, Torino, 8-2-1962.

Partecipano al lutto: gli Amici di Courmayeur.

Partecipano al grande dolore di Ercole, Massimo e Marianna i cugini Ceria, Ferraris, Gino, Neiva, Fiantino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Quatela
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Gallo, i figli Enzo, Franco e Maria col marito Giulio Conti, le sorelle, i fratelli, i nipoti e la cognata. Il funerale avrà luogo domenica 11 febbraio alle ore 10 da via Ghemme 25.
— Torino, 9 febbraio 1962.

I Condomini della casa di via Ghemme 25 prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Quatela.

A pochi mesi dalla perdita dell'adorata moglie, è serenamente mancato
Gino Zanobetti
Lo piangono la figlia, genero, nipoti, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Cimarosa 30. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 febbraio 1962.

I cugini Poggianti e Tramontini partecipano al dolore della cara Dina.
Gli zii Bertinetti e Garna sono affettuosamente vicini alla cara Dina.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Bellini
anni 70
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Antonia Rinaldi; i figli Ettore, Cornelia, Giuseppe, Antonietta, Mirna, Teresita, sorelle, nuore. I funerali avranno luogo domenica 11 febbraio ore 10 partendo da via Tepice. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1962

E' mancata ai suoi cari
Italina Frazj ved. Baccon
L'annunciano addolorati la figlia Ines col marito Tommaso Coraglia, nipotini Andrea e Carla, parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 16 da via Passo Buole 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Giuseppe Robetti
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Elda col marito Renato Mondo e la cognata. I funerali oggi ore 14,30 da corso Rosselli 91 bis/4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bianco
Addoloratissimi lo annunciano la moglie Margherita Sapelli, i figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 11 corr. ore 9 da via Borgaro 55. La presente per ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Maria Graggero partecipa al [illegible] per la scomparsa del Maestro
Pier Giovanni Pistone
— Torino, 9 febbraio 1962.

Ferruccio Tagliotti
Nel sesto anniversario della morte, moglie e figlia lo ricordano con immutato dolore. Santa Messa domenica 11 Cimitero Generale, ore 11,30.
— Torino, 10 febbraio 1962.

Quarto anniversario dolorosa dipartita di
Esther Girardi Montanaro
il marito con accorato animo La ricorda.
— Sanremo, 10 febbraio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, [illegible]. Telefonare 44-461. 71

CAUZIONANDO quattro persone cercano in affitto alloggio. Telefonare 31-105 pomeriggio. A10723

CERCASI alloggio [illegible] pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A12209

CERCASI locale industriale mq. 300-500 coperti, zona Francia, S. Paolo. Telefonare ore ufficio 30-270 A12718

CERCO subito camera cucina, referenze. [illegible] 587-340. A10681

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera cucina servizi per marzo aprile zona corso Grosseto casello daziario dintorni. Telefonare 370-789 pomeriggio.

CONIUGI soli piemontesi cercano una oppure due camere e servizi, massime referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino».

DIPENDENTE Fiat affitterebbe subito alloggetto cauzionando. Tel. 310-194 ore 8-13. A12[illegible]

INDUSTRIA alimentare cerca affittare locale 300-350 mq.; altra 600-800 mq. Giletta, portici Barbaroux 4.

PERSONA sola affitterebbe piccola camera zona centrale. Telefonare 879-922.

PROPRIETARI alloggi vi selezioniamo inquilini senza spesa o perditempo. Telefonare 53-067. 1311

UFFICIO 4 camere piano rialzato, primo, zona centrale, casa moderna cercasi. Telefonare 273-471. 1120

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGETTI Mirafiori, affittasi ad acquirenti mobilio Chiado, corso Matteotti 37, telefono [illegible]-682.

A Grugliasco affittasi alloggio signorile tre camere cucinino servizi con [illegible]. Telefonare 741-884. A11586

A Santa Rita [illegible] subito alloggio signorile, tappezzato. Telefonare 46-411. 10

ABBIAMO appartamenti signorili zone varie. Telefonare 53-067. 1311

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenale [illegible] telefono [illegible]. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Bacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi 3 [illegible] cucina in casa nuova signorile, liberi 30 giugno paraggi corso Marconi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 11

AFFITTASI appartamento signorile tre camere cucina servizi, corso Tassoni 78.

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi completamente rimesso a nuovo, termo, ascensore. Via Gioberti 38. A13454

AFFITTASI pianterreno mare adatto ristorante turistico Telefonare 50-50 Andora (Savona) A9566

AFFITTASI signorile quattro camere cucina e servizi Porta Nuova. Telefonare 534-417. A13835

AFFITTASI subito ampio studio legale, stesso stabile Pretura. Custode Bellezia 15. 1174

AFFITTASI Torino centro alloggio signorile 5 camere, servizi, elegantemente ammobiliato, ogni comfort. Pubblicità Musumeci, Aosta 21302

AFFITTASI uso ufficio od alloggio via Po 14 locale signorile 9 vani doppi servizi ascensore termo centrale. Rivolgersi custode. A10680

AFFITTASI zona Crocetta alloggio 3 camere servizi giardinetto uso ufficio abitazione. Tel. 358-548 ore pasti.

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Quartiere 4. [illegible] 529-891. 1352

ALLOGGIO 1° piano 4 camere uso ufficio o magazzino affittasi. Via Mazzini [illegible]. Telefonare 584-301. A13434

AMMOBILIATE decorosamente, indipendenti, matrimoniale pranzo cucina, comodità moderne, affittansi. [illegible] 388-226. A[illegible]

AMPI locali ammezzati, fronte via Milano, mq. 250, uso magazzino vendita, uffici, laboratori, affittasi. Telef. 44-435.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 388-220 Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI: rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari

CORSO Peschiera 65, affittasi massimo due persone signorile due camere.

LARGO Orbassano affittansi tre camere cucina bagno, termo. Tel. 581-676.

LOCALI centralissimi entrostanti cortile, [illegible], 60, [illegible] mt. adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 593-672, ore pasti.

VIA Caboto 3 affittasi alloggio signorile quattro camere, doppi servizi.

ZONA Tribunale affittasi [illegible] alloggio 3 camere servizi 4° piano [illegible]. Dettagliare referenze e componenti famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A12184

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ARMA, affittasi alloggio vista mare quattro posti letto. Telefonare 770-388.

CAMOGLI affittasi appartamento [illegible] comodità. Scrivere Farmacia Amoretti, Camogli. 21305

CAVI Lavagna attico bello silenzioso affitto annuale cedo ad acquirente mobili. Morti, via dei Fiori, Cavi. Tel. 589-582 pomeriggio Torino. A13952

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Pivano's, via Po 32. Telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-748. [illegible] corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 6, telefono 687-006. 872

A' L'ISTITUTO Cuna. 1° marzo inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. 1024

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 1077

KING'S School of English, Bournemouth (Inghilterra). Riconosciuta dal Ministero inglese della Pubblica Istruzione. Corsi principali con preparazione al Cambridge Certificate ecc., 3-12 mesi. Corsi estivi. Richiedete prospetti alla Segreteria.

IMPIEGHI prepariamo allieve stenodattilografia, computisteria Studium, Statuto 2, telefono 40-283, 43-720. 1134

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 24

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. [illegible]

BALLERINE perfettamente pratte prendendo lezione corso San [illegible] 8. Telefonare 512-025. 752

ENGLISH lessons with the [illegible] Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17. Telef. 44-439.

ESPERTISSIMO contabilità, paghe, contributi, pratiche fiscali accetta lavoro proprio domicilio e amministrazioni stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A12207

FRANCESE: lezioni, ripetizioni impartisce diplomata. Telefonare 81-623, ore pasti. A12227

INGLESE impartisce lezioni, ripetizioni, conversazioni. Accetta traduzioni russo, tedesco. Telefonare 686-153. A13012

MATEMATICA materie scientifiche, [illegible] esperto impartisce [illegible] zona Francia, Parella. Telefonare 744-542.

PROGETTISTA eseguisce, in ore libere, disegni meccanica impianti, carpenteria. Telefonare [illegible]-387. A[illegible]

STUDENTE ultimo anno liceo scientifico impartisce lezioni matematica anche a domicilio. Telefonare 582-908, ore pasti. A13249

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione, ambienti signorile, centrale. Telefonare 483-825. A12234

AFFITTASI mobiliata zona Bernini. Telefonare 753-084. A12172

AFFITTO camera ammobiliata. Telefonare 764-184 dopo ore 13. A10656

DISTINTA sola offre signorilissimo pied-à-terre ammobiliato, distinta persona, massima serietà. Telefonare 589-932.

UNIVERSITARIO [illegible] vitto, alloggio presso famiglia zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AIUTO contabile, praticissima lavori ufficio operatrice contabile Audit 513 offresi importante società scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino». A13724

AMMINISTRAZIONE direttiva completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, riorganizzazioni, espertissimo ragioniere occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-327. A11916

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco, inglese, francese, madrelingua tedesca offresi. [illegible]: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A13435

CRONOMETRISTA pratico lavorazione bolle offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A11931

DATTILOGRAFA pratica paghe contributi, 18enne, offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A11921

DINAMICO 24enne pratico ufficio contabile, relazioni col personale, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12186

DIPLOMATO decennale esperienza direzione azienda commerciale referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino». A13558

DIPLOMATO ragioniere offresi ore libere. P. Nuova. «Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A11948

DIPLOMATO 21enne esperto programmazione, approvvigionamento, elaborazione dati meccanografici, scopo miglioramento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A18922

DIRETTORE vendite media industria, ottimo organizzatore, anatomico ventinovenne [illegible] moderne tecniche cerca impiego adeguato. Casella 2480 S, Sip, Genova. 21308

DISPONITORE tessile, ventennale esperienza grande industria, conoscenza completo ciclo lavorazione, ottimamente referenziato, esaminerebbe serie concrete proposte, disposto a trasferirsi. Casella 317 A, Sip, Milano. 21306

EX capo ufficio importante azienda, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, perfetto francese, referenziatissimo cerca seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A12207

ESTETISTA diplomata cure viso, corpo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5102 — Torino». A[illegible]

GEOMETRA giovane volenteroso offresi ad impresa [illegible] studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino».

GEOMETRA 33enne pratica pluriennale direzione azienda commerciale referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino». A13587

GIOVANE tecnico ramo auto lunga esperienza diesel e benzina, conoscenza macchine estere cerca impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino». A11915

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, produzione, programmazione, contabilità, magazzino, offresi. Tel. 842-066.

[illegible] chimico [illegible] conoscenza inglese sette anni esperienza settore lubrificanti assistenza consulenza tecnica grandi industrie esperienza specifica impianti chimici et trasmissione calore, offresi posizione responsabilità. Scrivere casella 1424 R, Sip, Genova.

PERITO elettrotecnico, diciannovenne, patente auto, libero impegni militari tutto 1962, impiegherebbesi ovunque. Pubblicità Lepisod, 5 P, Savona. 21272

RAGIONIERE dattilografo referenziato pratico contabilità generale occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 779-[illegible]. A13329

[illegible] giovane volenteroso offresi anche primo impiego. Tel. 379-916. A12356

RAGIONIERE pratico contabilità offresi ore preserali, serali, sabato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

RAGIONIERE trentenne lunga pratica commercio serio coniugato cerca impiego qualsiasi disposto anche viaggiare. Telefonare 661-184. A13568

SEDICENNE ottima traduttrice tedesco italiano offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».

SEGRETARIA diciottenne primo impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 758-812. A12218

SIGNORINA conoscenza lingue assistenza studi alunni istitutrice offresi. Telefonare 584-591 dalle 20 alle 21. A12006

TRENTUNENNE ex-carabiniere, patente, presenza, offresi. Tel. 873-633. A11622

VENTUNENNE offresi [illegible] per abbigliamento femminile. Telefonare 872-435 ore pasti. A12003

IMPIEGATO di magazzino, [illegible], pratico spedizioni, scopo miglioramento impiegherebbesi presso ditta o industria. Telefonare 373-747. A13119

INSEGNANTE elementare cerca qualsiasi impiego. Sig.ra Lepore, via Vandalino 7/12, Torino. A12003

ISTITUTRICE conoscenza lingue assistenza studi alunni [illegible]. Telef. 584-591 dalle 20 alle 21. A12006

MILITESENTE 24enne pratico ufficio commerciale, trattazioni clientela impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A12188

OFFRESI giovane millesente pratico carico et scarico cartellini magazzino conduzione lavori ufficio, libero subito. Telefonare 651-695. A9566

PENSIONATA 34enne occuperebbesi mansioni ufficio. Tel. 598-088 mattino.

PERFETTA conoscenza inglese stenodattilografa cerca impiego adeguato. Telefonare 874-994. A11319

[illegible] lavori ufficio, [illegible] con pubblico, offresi anche mezza giornata. Tel. 697-887. A12252

SIGNORINA lunga pratica commercio occuperebbesi qualsivoglia mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino». A12350

STENODATTILOGRAFA nazionalità inglese, veloce, referenziata, buona conoscenza francese, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 585-956 ore pasti.

TRENTENNE veramente capace addetto [illegible] abbigliamento, cameriera, cerca impiego oppure cassiera possibilmente zona centro. Telef. [illegible].

TRENTOTTENNE disegnatore cartellonista progettista offresi. Tel. 559-202.

TRENTOTTENNE LAUREATO LEGGE ESPERIENZA BANCARIA ASSICURATIVA, OTTIME REFERENZE, PERFETTO FRANCESE, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

VENTIQUATTRENNE referenziato, attitudini direttive, pratico conduzione ufficio spedizioni, organizzazione trasporti, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A11[illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

CERCASI impiegata 15-17enne. F.lli Rinaldi, telefono 694-721. A12[illegible]

CERCASI ragioniera, millesente, computometrista, serietà e buona volontà. Inviare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 240 — Torino». 21487

CORRISPONDENTE stenodattilo veloce assume industria. Telefonare 393-704.

DATTILOGRAFA precisa ultraveloce cerca per sabato mattina al periodo ferie estive ufficio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino».

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, non primo impiego, cerca industria. Manoscrivere referenze. Gaudino & C., via Garizio 24, Torino.

DIREZIONE grande compagnia assicurazioni cerca giovane elemento militesente preferibilmente pratico lavoro amministrativo incendio furti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino».

DISEGNATORE edile giovane [illegible] principiante assume studio professionale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Torino». 1190

DISEGNATORE meccanico particolarista II categoria cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8326 — Torino». A13481

DISEGNATORE progettista veramente esperto meccanica generale cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328. A13481

GEOMETRA ottimo disegnatore china cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A11900

GIOVANE diplomato per carriera operatore programmatore di centro elettronico cerca importante società in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A11[illegible]

GRANDE INDUSTRIA [illegible] MONDIALE CERCA GIOVANI LAUREATI, PREFERIBILMENTE AD INDIRIZZO TECNICO, PER ATTIVITA' RISPETTIVA ALL'ESTERO. INDISPENSABILE OTTIMA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA FRA: TEDESCO, INGLESE, FRANCESE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 241 — TORINO». 21406

IMPORTANTE Industria cerca giovane ragioniera, [illegible], precisa. Indicare età, posti occupati, referenze. Manoscrivere Industria Cromo, casella postale n. 375, Torino. A11161

IMPORTANTE industria legnami cerca ragazzo 1° impiego dattilografo, telefonista. Presentarsi Cilet, corso Vercelli 501 Torino. A12247

INDUSTRIA [illegible] impiegata pratica lavori ufficio, possibilità carriera, elemento serio, volenteroso, preciso. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 233 — Torino». 55

PENSIONATA giovanile praticissima lavori ufficio cercasi per lavori archivio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5101 — Torino». A11011

PER vendita importantissima linea moderni fotoriproduttori americani cercasi giovane 20-35 millesente esperto macchine ufficio offresi stipendio provvigioni rimborso spese auto. Indispensabile curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A12814

PERSONALE maschile et femminile desideroso intraprendere interessante redditizia carriera contatti clientela, cerca importante Società per completamento propria organizzazione esterna. Regolare assunzione base contratto nazionale con previdenze di legge per elementi ritenuti idonei dopo breve periodo [illegible]. Presentarsi ore ufficio via Principi d'Acaja 5, sig. Baldi. 1259

SOC. italo-americana offre interessanti possibilità settore vendita macchine ufficio. Prossimo corso addestramento e qualificazione professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio e alte provvigioni. Brillanti prospettive future per meritevoli. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, dinamismo, buona cultura, esenzione da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9337 — Torino».

SOCIETA' pubblicitaria cerca elementi ambosessi possesso automezzo capaci dirigere gruppi distributrici. Signorine da 18 ai 40 anni presenza, per distribuzione propagandistica. Presentarsi sig. Granata, albergo Rebecchino, via Nizza 19, il giorno 22 dalle ore 16 alle 18. A13525

SOCIETA' scambi internazionali cerca per proprio ufficio Torino corrispondente serbo-[illegible], richiesta possibilmente conoscenza altra lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Milano».

WANTED person to work at Home to translate commercial and technical Italian words into English interview 19 to 21 hours including Sunday, [illegible] E. Toti 15, primo piano scala A.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA magazziniere, patente D E, torinese, referenziato, [illegible]. Telefonare ore pasti 599-426. A13142

AUTISTA [illegible] D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. A11393

AUTISTA D [illegible] praticissimo città referenze offresi ditta. Rosal, tel. 495-963 ore pasti. A13[illegible]

AUTISTA E pratico città offresi. Telefonare Bonaventura 282-233.

AUTISTA 23enne, patente C, pratico città e consegne offresi. Telefon. 271-720 dalle 12 in poi. A11909

AUTISTA 24enne esperto guida e strade offresi ditta o privato. Tel. 381-944.

AUTISTA 32 anni robusto lunga pratica ribaltabile libero subito, referenze. Maiorella, corso Regina Margherita 218, Torino. A11187

CAMERIERA lunga esperienza [illegible] offresi. Telefonare 80-444 Torino.

BAMBINAIA istitutrice conoscenza lingue referenziata offresi [illegible]. SNALD, telefono 527-684. A13601

CONIUGI piemontesi, marito giardiniere, [illegible] custodia villa Torino o dintorni. Telefonare 885-519. A11616

[illegible] piemontesi offronsi per portineria. Telefonare 887-182. A13383

CUOCO cinquantenne offresi disposto trasferirsi [illegible]. Pretese adeguate. Telefonare [illegible]. A13803

DICIOTTENNE ragazzo bella presenza offresi subito cameriere casa privata. Enzo Battisti n. 7 [illegible] Vecchetta.

[illegible] volenteroso, saldatore ossigeno, elettrico, offresi. Drogo Stefano, via Barbaroux 13, Torino. A10683

DOMESTICA offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino». A10709

EX maresciallo Marina piemontese offresi guardiano villa o mansioni uguali. Telefonare 342-802. A12733

FONDITORE in conchiglia formatore a mano offresi in Torino Rivoli e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10838

IDRAULICO finito, espertissimo cantieri, trentatreenne, massime referenze, libero subito, offresi. Specificare retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino». A11679

MANOVALE ventisettenne offresi qualsiasi lavoro. Tel. al pomeriggio 553-848.

PENSIONATO cerca lavoro giardinaggio custodia villa pulizia pratico allevamento polli. Telefonare 775-992. A10696

PRATICA telefono offresi mattino. Bosio, Santa Giulia 49. A9574

QUARANTACINQUENNE magazziniere, aiutante commesso negozio detersivi, manovale generico, [illegible] offresi. Telefonare 782-291. A9679

REFERENZIATA cerca piccola portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A12195

SALDATORE ARGON ALLUMINIO INOX GENERICO AUTOGENO ELETTRICO, LIBERO MEZZA GIORNATA, OFFRESI. TEL. 681-[illegible]. A10618

SALDATORE ossiacetilenico, elettrico e argon offresi mezza giornata. Telefonare 395-176 ore pasti. A13472

SPOSI piemontesi parastatali cercano portineria signorile in aprile-maggio. Rivolgersi portineria XX Settembre n. 2, telefono 523-488. A11949

TIPOGRAFO 1ª categoria pratico edizioni offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino». A10677

TORNITORE 1ª offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5110 — Torino». A12011

TRENTASEIENNE cuoco e moglie cameriera o bambinaia, torinesi, [illegible] referenze, offronsi. Mario Caudi, Fimbulvagen (1), Djursholm (Svezia).

[illegible] vaneto referenziato portiere, aiuto cuoco domestico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9408 — Torino». A12467

VENTISEIENNE fotografo presenza offresi anche ore, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Tentima, S. Anselmo 36.

VENTISETTENNE guardiano notturno manovale generico offresi. Tel. 593-848.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI donna pratica lavori casa, 38enne, per orario 7,30-15. Savoini, corso Marconi 25. A12575

ABILI OPERAI ELETTRICISTI ET ELETTROMECCANICI CERCANSI. OGET STRADA LANZO 205 TEL. 252-833.

ACCIAIERIA assumerebbe 2 esperti gruisti di colata e 2 placchisti provetti. Telefonare 257-225. 7

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 29615

ANIMISTI qualificati e specializzati provata esperienza cerca importante fonderia alluminio torinese. Scrivere indicando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». 12174

AGGIUSTATORI fresatori tornitori I categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17.

APPRENDISTA tipografo assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino». A13654

APPRENDISTA 14-15enne camiciaia commessa bella presenza cercasi. Giulia Barolo 30. A13316

APPRENDISTE cercansi laboratorio confezione busti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino». A12240

APPRENDISTI e ragazze massimo 18enni cercansi per elettromeccanica. Telefonare 302-[illegible]. A11947

ASSUMIAMO laccatore mobili e apprendisti stessi [illegible]. Via Stampini 15.

ASSUMONSI tornitore e aggiustatore II categoria. Presentarsi Segmenti Maggiore, frazione Regina Margherita (TO).

AUTOFFICINA importante assume [illegible] esperto referenze, millesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3084 — Torino». A[illegible]

AUTOSALONI Saluzzo 29 assume operaio veramente capace lavaggio e sistemazione macchine. 1840

AUTOSELLERIA assume lavoranti 14-18 anni, sellai provetti ambosessi. Via [illegible] 29. A[illegible]

CABLATORE con conoscenza schemi elettrici cercasi per montaggio apparecchiature bassa tensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CAMERIERE cercasi fissa, referenze, disposta aiutare in cucina. Telefonare 518-120. A10610

CASA signorile cerca domestico veramente capace referenziato. Tel. 688-861.

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercansi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

[illegible] rifinitrici, decoratrici, eventualmente apprendiste avviata lavoro cercasi. Telefonare 81-658. A12256

CERCANSI apprendisti meccanici 14-17 anni. Via Mercadante 81.

CERCANSI fresatori e aggiustatori stampisti di prima. Tel. 782-744 Grugliasco.

CERCANSI operai falegnami e apprendista. Via Balardi 12.

CERCANSI sarte camiciaie provette, buona retribuzione. Telefonare 284-163.

CERCASI abile manicure aiutante. Telefonare dalle 12,00 alle 14,30 al 684-196.

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice, corso Palermo 50. Telef. 21-585.

CERCASI apprendista ed aiutante 14-18enni sana donna. Tel. 487-755.

CERCASI apprendista fattorino 14-18enne guida motofurgoncino. [illegible] FACIB, Menoci 2. A12178

CERCASI apprendista oppure [illegible], Bar Aviazione, S. Massimo 13. Telefonare 82-593. A11589

CERCASI battilastra provetto e aiuto verniciatore per riparazioni carrozzeria. Telefonare 372-510. A12745

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 45-[illegible]. A13481

CERCASI cameriera ristorante. Rivolgersi bar via Barbaroux 24. A10671

CERCASI donna tuttofare a giornata zona Reggio Parco. [illegible] 276-980.

CERCASI elettrauto provetto referenziato e fattorino esterno con patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A13558

CERCASI fattorino 14-16enne con bicicletta libero subito. Telefonare 319-124.

CERCASI garzone 14-15 anni per macelleria. Telefonare 380-089. A12467

CERCASI laboriosa, seria tuttofare mattino 8-13 Crocetta. Tel. 584-231.

CERCASI tuttofare capace cucina, fissa, ottimo trattamento. Presentarsi via Cassini 88, Del Zoppo. A13300

CERCASI urgentemente custode autista esperto coniugato senza figli, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A13147

CERCASI 14-16enne apprendista maglieria. Telefonare 44-990. A11638

CERCO donna di servizio. Corso Sebastopoli 214, telefono 365-518.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCO pensionata cinquantenne sola, sana, per [illegible] esclusi lavori pesanti. Piccola famiglia. Tel. 894-279.

COMMESSA [illegible], tabelle, referenziata buona sistemazione, cerca negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13479

CONFEZIONATRICI 16-17enni e magazziniere 16enne, laboratorio medicinali assume. Via Moncalvo 29, ore 17-19.

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29.

DECORATORI verniciatori massimo diciannovenni capaci cercansi lavoro assicurato [illegible] l'inverno vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8336 — Torino». A10683

DEPOSITO [illegible] cerca giovane massimo 18enne aiuto magazzino. Retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Torino». 31

ELETTRICISTA capacissimo cercasi per manutenzione stabilimento. [illegible] I.T.A.S., Drosso 132. A12549

ELETTRICISTA PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. INDISPENSABILE INDICARE PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8121 — TORINO». A13516

ELETTRICISTI abili per manutenzioni industriali cercansi. Tel. [illegible].

ELETTRICISTI pratici linee aeree ed apprendisti cercansi. Telefonare 761-766. Presentarsi: Burdese, via Frejus 56.

FALEGNAMI banco cercansi urgentemente. Presentarsi ILSA, via Beato Angelico 25. A13497

IMPORTANTE industria legnami cerca solista patente C-D, lavoro fisso, stipendio mensile per Torino. Presentarsi: Cilet, corso Vercelli 501, Torino.

INDUSTRIA carpenteria metallica sita zona centrale Torino assume operai carpentieri ottima retribuzione offrendo garanzia occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5198 — Torino».

INDUSTRIA cerca impressore tipografico pratico Heidelberg anche apprendista. Telefonare 391-270 mattino.

MAGAZZINIERA campionarista referenziata cerca negozio tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

MAGLIERISTE rettilinee, asole abilissime, ricamatrici macchina, assumonsi. My Baby, Foscolo [illegible] 1039

MARITO moglie piccolo alloggio aiuto pro ottimo trattamento, cercano [illegible] 25-35 anni, abile cucina, ottime referenze [illegible]. Telefonare ore pasti al 683-959. A15169

MESCOLATORE per gomma acquistasi. Telefonare 694-413. A13566

OFFICINA elettromeccanica cerca aggiustatore generico e carpentiere lamierista capaci nonché apprendisti più implati. Telefonare 774-343. A11928

OFFRIAMO ottima retribuzione sarta da donna capace dirigere laboratorio confezioni [illegible] serie. Telefonare 284-143.

PANETTIERE semplice cerco. Telefonare 60-247 ore pasti. A13565

PERSONA sola, distinta, cerca giovane donna abile tuttofare, a giornata, oppure fissa. Libera subito. Preferisce signorina sola. Precisare età. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino». A12004

PORTINERIA stabilimento richiedonsi coniugi anche con figlio o madre età massima anni trentacinque. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A11339

PETTINATRICE cerco apprendista capace manicure massimo 18enne. Telefonare 690-660. A1189

PETTINATRICE cercasi aiutante paga massima impiego sicuro continuativo. Telefonare 46-334. A11214

SALDATORE qualificato pratico leghe nichel cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5198 — Torino».

SIGNORINE signore 20-30enni cerca grande organizzazione per servizio presso utenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 21181

STABILIMENTO gomma presso Torino cerca personale pratico pressatori, mescolatorista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A12724

STATUTO [illegible] tuttofare referenziata 3 mattine settimanali. [illegible] ore pasti 536-676. A13656

TIPOGRAFO pratico platina Heidelberg assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino». A13634

TUTTOFARE fissa referenziata [illegible]. Telefonare 590-417. A13817

TUTTOFARE già pratica [illegible] giornata zona Valsalice mensile 20.000. Telefonare [illegible]. A12182

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi soli. Buon trattamento. Telefonare 771-390 ore 14-15. A9564

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible] introdotto mercato scandinavo [illegible] calzolai: tacchi, sopratacchi, salvapunte, adesivi ecc. cerca novità suddetto ramo. Scrivere direttamente: A. Ravetti Olof [illegible] Grind 17 Vällingby, Stoccolma, [illegible]. A10708

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman casella 117/1/6, Biella. 20963

CERCASI rappresentante [illegible] introdotto ambiente medico ortopedici farmacie; indispensabile indicare referenze. Cassetta 1485 R, Sip, Genova. 21305

CERCASI rappresentante introdotto in articoli Belle Arti. Referenze. Casella 316 A, Sip, Milano. 21306

FABBRICA cioccolato Svizzera cerca agenti concessionari zone libere, ispettori, viaggiatori, piazzisti, personale avviato vendite. Stipendio, provvigione. Referenze casella postale ferrovia 92, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica ramo [illegible] cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 21444

INDUSTRIA marmi cerca elemento praticissimo bene introdotto ramo edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9351 — Torino». A13450

ISPETTORI di zona, elementi prim'ordine, residenti in qualsiasi provincia, [illegible] venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tinture per capelli anche se in qualità di rappresentanti, purché idonei essere nominati ispettori, cerca importante casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 112 — Milano».

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 110 — Milano».

PER la Liguria, abilissimo venditore 25enne, esperto moderne tecniche organizzative di vendita, attuale direttore vendite media industria, referenziatissimo cerca rappresentanze serie Case. Cassetta 1487 R, Sip, Genova.

VENTIQUATTRENNE presenza, accetterebbe seria rappresentanza con clientela in parte già acquisita; disposto cauzionare, eventuale deposito in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino». A12186

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CERCASI cagnetta incrocio volpino, nera marrone, smarrita da 15 giorni. Telefonare 274-168, pomeriggio. A12238

LAUTA mancia fornitore indicazioni atte ricupero campionario tessuti. Telefonare 651-737. A12734

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. [illegible], 652-876. [illegible]

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 2168

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Automobili L. 110 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiacoux, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime firma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1193

A.A.A. REFIT, Lagrange 45, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, [illegible], Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta '56-'57, Alfa 1900, Fiat 103, 1400, 1900. Acquistansi autovetture recenti.

A 40 Austin consegne sollecite. Facilitazioni pagamento, prove, permute. Agenzia Avia, corso Vercelli 84. Tel. 21-543.

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Giulietta sprint, T.I., Appia I-II, 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Palermo 85. Telef. 233-982.

ABBIAMO Appia II-III, Mercedes 300 SL, Flaminia Touring, normali, Opel Record, Volkswagen furgone, Giulietta TI, sprint, spider, 1900 GL, [illegible] 1200, 1100 familiare, 600, [illegible] cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 40-081. 47

ABBIAMO assortimento auto 1100, 103, 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO 500, 600, 103 H, Giulietta TI '60, camioncini, 103 I, 1100 ELR. Po 43. [illegible]

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Alba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23556

ACQUISTO Topolino e Leoncino occasione avente cassone allungato. Telefonare [illegible]. A11334

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 66, telef. 60-819: compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1295

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6 telef. 651-501: Triumph 2000 Italia, Flavia nuova, Flaminia, Appia III-II, Volkswagen nuove, seminuove, Austin Innocenti, Giulietta TI nuove, seminuove, 2100, 1800, 103 special guida destra, 600, 500 funzionari, [illegible], Romeo furgone. 1307

ARDEA 5 marce privato vende. Telefonare 596-420, ore pasti. A11559

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 680, 3 ruote motrici, rimorchi normali, cisternali, banco prova pompe iniettori. Bossotto, telefonare 20-207. 35

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 63

AUSTIN-Austin-Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Aurelio Saffi 24. Telefono 752-925. 787

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. [illegible]

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, [illegible] ruote. Verifiche gratuite. Falam, via [illegible] 17 angolo [illegible]. Telefono 692-006.

AUTONOLEGGI Avigliacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1218

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585: 1800, 1100 R, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati: 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55. Telefono 651-344, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE [illegible], 600 D, 1100 N, 1800. TELEFONARE 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI [illegible] 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. [illegible].

BMW 700, la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. [illegible]. Concessionaria Rubeo, via Giulia 54. [illegible]

CAMIONCINI Fiat Pasino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5,20, 1100 T cassone 22 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT: PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 215, VIA FABRO 10.

ESPATRIANDO vendo [illegible] ottima, ottobre '59, km. 28.000 reali, decappottabile, 800.000 irriducibili. Telef. 756-150.

FIMI [illegible] auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-036, [illegible]. 21476

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede [illegible] su autoveicoli.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseto 2, telef. 774-226: Appia I, II, III; Giulietta sprint, familiare, 200 Vignale, 1200 seminuovo, 1400 B, 103 '58-'54, belvedere, furgone 103, camioncino, 100 pianale.

AUTOAGENZIA Lagrange 13, telefono 528-652: Flaminia, spider 1200, Appia II-III, Giulietta '57, Giulietta T.I., Alfa super, 103, Special, Lusso, Familiare, 500 panoramica, Bianchina normale, furgone T 3. Contanti compra qualsiasi autovettura. 60

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO [illegible]. 1126

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sfai [illegible] acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 500, 600. Telefonare 780-491.

AUTORIMESSA [illegible] nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE BRESCIA 18: GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. OCCASIONI: VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE [illegible].

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin [illegible] sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniere: Jaguar 3-4, Sunbeam Alpino spider, 350 spider, Hillman, Alfa 1900 [illegible], 1400 in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefono 655-191.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Motori mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefoni 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-900. 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, [illegible], GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA 103, 370.000; Ardea, 190.000; Giardinetta, 125.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1081

PRENOTATE la nuova versione coupé 750. Spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. Telefonare 372-332. A11914

PRIVATO vende a privato 1100 special 5 mesi km. 3700. Tel. 272-553.

PRIVATO vende Appia I serie, perfetta. Telefonare 760-614. [illegible]

PRIVATO vende Ardea cinque marce, perfetta. Telefonare 271-818. A13167

PRIVATO [illegible] belvedere '54 unico proprietario L. 250.000. Telef. 377-508.

PRIVATO vende o permuta con Vespa o [illegible] bellissima 500 fine '57. Telefonare [illegible]. A11521

PRIVATO vende privato Humber-Hawk come nuova anno '61, adatta servizio noleggio. Telefonare 732-810.

PRIVATO vende 103 H lusso, perfetto ordine, bellissima. Telefonare 20-809.

PRIVATO vende 600 D avorio semestrale. Telefonare 664-497. A9561

URGE [illegible] camioncino 10 quintali Fiat BLR revisionato bollato. Via Cherubini 59. A13157

VENDESI Super Taurus ql. 60 ribaltabile. Telefonare 776-035. [illegible]

VENDO Bianchina panoramica sei mesi. Telefonare 390-536. A13541

VENDO Super Taurus ribaltabile cassone [illegible] 1100, 10 ql. - 1100, 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62. Telefonare 275 971. 853

VENDO 103 1958 ottimo stato. Mobili [illegible], via Sant'Anselmo 1. 29

VENDO 600 perla perfetta mesi sei. Telefonare 675-653. A5584

VENDO 643 ribaltabile con ottimo lavoro. Telefonare 661-784, ore pasti.

VENDO 1100 Special 6 mesi. Telefonare 292-284. A12864

VENDO 1100 Special 10 mesi grigio chiaro. Telefonare 251-713. [illegible]

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-068. Nuova concessionaria, prenotazione [illegible] tipi, assistenza, rateazioni. 80

VOLTURANSI celermente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 58 angolo Garibaldi, telefono 551-216. 1169

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 45. Telefono 527-878. 1057

500 vendesi 1960. Telefonare 483-864, ore 14-20. 10636

600 D grigio chiaro km. 8000 6 mesi vendo. Telefonare [illegible].

1100 Special privato vende 9 mesi km. [illegible]. Telefonare 363-731. A10763

1100 '58 ottimo, vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 321-709.

1500 semestre azzurra lusso bianche vendo. Telefonare ore pasti 580-761.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA [illegible] scooter senza patente ciclomotori [illegible]. Rateazioni. Rigico, Brescia 44, telef. 273-519.

ASSORTIMENTO occasioni Guzzi, Gilera, Mondial, [illegible], Bianchi, Vespa, Ape. Facilitazioni, cambi garanzia. [illegible], Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-951.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle [illegible] versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Camerana 2. 4

CAMBIO [illegible] recenti Vespa, Ape [illegible]. Telefonare 652-101. 1327

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, Ape [illegible]. Permuto auto. Telefonare 521-443. 879

GRANDE novità, nuovo motofurgoncino Ape, minime rateazioni, consegne sollecite. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 1292

LAMBRETTA Agenzia Audino novissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, visitateci Giulio [illegible] 98, telefono 279-857. 54

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea [illegible] moderna maggior potenza, minor peso; prenotazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1065

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA nuova Agenzia Avia, prenotazioni, rateazioni, permute, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 48

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-6, consumo [illegible]. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 35.

PRIVATO vende [illegible] 8. 60, rodaggio contachilometri garanzia. Tel. 281-858 ore 15 e sera. A10676

VESPA, Ape, nuovo modello GS. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 393-628.

VESPA 150 recente, bellissima, [illegible] vendo. Telefonare 45-007. 1879

VESPIZZATEVI, [illegible] modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE conoscere le caratteristiche della nuova Lambretta, sapere il prezzo, le condizioni di vendita? Telefonate a Covolo 876-988. 22

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 41.500. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 5018

A 20.000 [illegible] libreria svedesi moderne. Via Campana 15. 1017

ACQUISTA romanzi, libri, [illegible], oggetti vari; sgombro locali. Telefonare 482-453. 137

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Goldano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, [illegible].

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. [illegible] cataloghi, visitateci. Vinzaglio 5.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICHITA' liquidazione: cassettiere impero, segretaire, pialiata, credenze, tavoli capodimonte. Mazzini 25.

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO vende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare [illegible]. 329

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 35 (cortile). 66

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, [illegible] prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 78.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

CUCCIOLI barboncini neri, pura razza, taglia media, vende privato. Telefonare 894-348, ore pasti. 21484

FABBRICA [illegible] salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 37

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

GUARDAROBA, [illegible] Crepaldi fabbricanti specializzati, 3 porte 30.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-915.

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica [illegible]. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnaro, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE: acquistando macchina Super Coptal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Cambellas», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. [illegible].

MOBILI di Cantù [illegible] esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILI Madama via Berthollet 6. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, [illegible] demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Orsa, 20 rate, vendita propaganda, camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11610

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Bestagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-668.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-738. 9698

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

SIGNORA vende spoglio guardaroba soprabito, tailleurs, abiti sera. Telefonare 686-216. 21304

SVENDITA totale tessuti gabinetti et attrezzatura negozio, «La Biellese», largo Orbassano 60 bis. A12156

TAILLEURS abiti, paletots per signora elegantissimi 15-30 mila. Roggero, Sacchi 54. 380

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 29. 715

TRASFERIMENTO vendonsi mobili alloggio 4 camere modernissimo arredato. Telefonare ore pasti 277-847. A10996

VENDESI Dubied 8/60, scansia adatta maglierista, camera matrimoniale. Telefonare 584-646. A11613

L. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913